Codice Procedura: 3146

Oggetto: Progetto di modifica sostanziale della piattaforma di gestione di rifiuti per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi sita in C.da Canne Masche s.n.c. nel Comune di Termini Imerese (PA).

Classifica: PA072_RIF3146

Proponente: PROFINECO S.r.l.

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente - Regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PAREREISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 360/2026 del 30/04/2026

Proponente	PROFINECO S.r.l.
Sede Legale	Impianto Zona A.S.I. c/da Canne Masche snc 90018 Termine Imerese Palermo - Cod. Fisc / P.IVA 04600990826 - CCIAA N. REA Palermo - 206698
Capitale Sociale	€ 500.000,00
Legale Rappresentante	Ciro RONIDINELLA (Legale Rappresentante)
Progettisti	Progettazione: Nuovo S.r.l.con sede in Città Sant'Angelo (PE)Partita IVA 02185910680 - Ing. Carmine Luca Di Crescenzo
Località del progetto	C.da Canne Masche s.n.c. nel Comune di Termini Imerese (PA)
Valored ell'opera	€ 643.973,40
Decreto fase preliminare, ex art. 26-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	D.R.S. Servizio 1 DRA n. 930/2022 del 02/09/2022
Data presentazione istanza al Dipartimento	prot. DRA n. 31778 del 10/05/2024
Data procedibilità	prot. DRA n. 34883 del 21/05/2024
Avviso al pubblico	Dal 01/07/2024 al 31/07/2024 Dal 05/06/2025 al 20/06/2025
Parere Istruttorio Intermedio CTS	PII CTS n. 139/2024 del 29/11/2024
Versamento onerii struttori	€ 8.952,46 (Bonifico del 09/05/2024 – Identificativo pagamento 090520241615198035)
ConferenzediServizio	1ª Riunione del 10/07/2025 2ª Riunione del 25/11/2025 3ª Riunione del 01/12/2025
Responsabile del procedimento	Polizzi Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Michele Ricco
Contenzioso	NO
Condivisione Gruppo Istruttorio	23.04.2026

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 "*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007*";

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 "*Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA)*";

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022, con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 194/Gab del 31 maggio 2023, di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il sopracitato D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021;

VISTO il D.A. n. 252/Gab del 06/07/2023, con il quale è stata disposta l'entrata in vigore dei decreti assessoriali A.R.T.A. nn. 194/Gab e 195/Gab del 31/05/2023 entro e non oltre il 01 agosto 2023, con contestuale cessazione del l'efficacia del D.A. n. 265/Gab del 15/12/2021 e del D.A. n. 06/Gab del 19/01/2022;

VISTO il D.A. n. 282/Gab del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato componente della predetta CTS e designato Presidente dello stesso Organismo a decorrere dal 09/08/2023;

VISTO il D.A. n. 284/Gab. del 10/08/2023 con il quale, in via provvisoria, nelle more della definizione della nuova organizzazione della C.T.S., sono stati confermati i tre attuali Coordinatori delle Sottocommissioni e nello specifico il dott. Benedetto Versaci, nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione Ambiente ed Energia, il dott. Tommaso Aiello, nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione Pianificazione Territoriale ed il dott. Daniele Antonino Spinello nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione PNRR e Progetti soggetti a finanziamento;

VISTO il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 con il quale sono stati nominati ventitré (23) nuovi componenti della citata CTS;

VISTO il D.A. n. 365/Gab del 07.11.2023 con il quale è stato nominato componente della predetta CTS l'Ing. Fabrizio Piscitello;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina a componente della citata CTS dell'avv. Vito Patanella, già componente della stessa nominato con D.A. n. 285/Gab del 03/11/2020;

VISTO il D.A. n. 373/Gab del 09.11.2023 con il quale è stato nominato componente della citata CTS l'Avv. Luigi Montalbano;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.;

VISTO il D.D.G. n. 92/DRA del 12/02/2024 (pubblicato sulla G.U.R.S. n. 13 del 15.03.2024), recante: *Approvazione delle check-list per l'omogeneizzazione della documentazione in ingresso alla Commissione tecnica specialistica;*

VSITO il, ai sensi dell'articolo 14-quater del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11, con il quale il Presidente della Regione Siciliana è stato nominato Commissario Straordinario per la gestione dei rifiuti;

VISTO il D.A. n. 132/Gab. del 17.04.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 11 nuovi componenti della CTS;

VISTO il decreto Legge 15 maggio 2024, n. 63, recante "*Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*", convertito con modificazioni, nella legge 12 luglio 2024, n. 101;

VISTO il Decreto MASE 28 giugno 2024 n. 127 recante: "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*", entrato in vigore in data 26/09/2024;

VISTO il D.A. n. 307/Gab. del 03.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di 2 nuovi componenti della CTS;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 9462/GAB del 14/10/2024 avente ad oggetto "*D.P.R. 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*", e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 72452 del 15.10.2024;

VISTA la **nota assessoriale prot. n. 9490/GAB del 17/10/2024** avente ad oggetto "*Procedure di VIA e AIA per impianti di gestione di rifiuti*", e le successive disposizioni del Dirigente Generale DRA, giusta nota prot. n. 73289 del 17.10.2024;

VISTO il D.A. n. 328/Gab. del 16.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il Decreto-Legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante: "*Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico*", convertito nella Legge n. 191 del 13 dicembre 2024 (*Decreto Ambiente*);

VISTO il D.A. n. 337/Gab. del 29.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA l'**Ordinanza Commissariale n. 3 del 21 novembre 2024**, recante: "***Adozione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (Stralcio rifiuti urbani)***", pubblicata sul S.O. n. 1 alla G.U.R.S. n. 53 del 29/11/2024;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/Gab. del 28/02/2025 con il quale si è proceduto alla nomina del nuovo Nucleo di Coordinamento della CTS e del Vice Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 138/Gab del 28/05/2025 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/Gab del 23/06/2025 con il quale viene nominato l'arch. Tomasino Maria Chiara, quale nuovo Vice Presidente della CTS,;

VISTO il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 318/Gab del 27/10/2025 recante: *Sostituzione integrale dell'Allegato 1 del Decreto Assessoriale n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA*;

VISTO il D.A. n. 330/Gab. del 07.11.2025 con il quale si è proceduto alla nomina di 1 nuovo componente della CTS;

VISTO il D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190, recante: *Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118*, aggiornato dal D.Lgs. 26 novembre 2025 n. 178 e dal D.L. 21 novembre 2025, n. 175 recante: *Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili* convertito con modificazioni e integrazioni con la Legge 15 gennaio 2026 n. 4;

VISTO il D.A. n. 367/Gab. del 30.12.2025 con il quale si è proceduto alla nomina di 1 nuovo componente della CTS;

VISTO il D.Lgs. 9 gennaio 2026 , n. 5, recante: *Attuazione della direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio*.

VISTO il D.A. n. 55/Gab. del 23.02.2026 con il quale si è proceduto alla modifica del decreto compensi della CTS;

VISTO il D.A. n. 54/Gab. del 23.02.2026 con il quale si è proceduto alla modifica dell'articolazione e organizzazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 56/Gab. del 23.02.2026 con il quale si è proceduto alla nomina del coordinatore della sottocommissione erosione delle coste, dissesto idrogeologico, PUDM, e immersione in mare di materiali;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA l'Istanza assunta al prot. DRA n. 31778 del 10/05/2024, con la quale il Proponente ha avanzato Istanza di attivazione della Procedura di Valutazione Impatto Ambientale ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto, per il progetto

denominato "*Progetto di modifica sostanziale della piattaforma di gestione di rifiuti per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi sita in C. da Canne Masche s.n.c. nel Comune di Termini Imerese*".

LETTA la seguente **documentazione amministrativa** caricata e disponibile sul portale SI-VVI della Regione Siciliana:

Prot. DRA/DRU	**Data Prot. DRA/DRU**	**Titolo / descrizione**
31778	10/05/2024	ISTANZA
34883	21/05/2024	AVVIO FASE VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTALE E PUBBLICAZIONE PER SOLI ENTI
40881	10/06/2024	PROPONENTE - RISCONTRO RICHIESTA IRSAP (PROT. 9775 DEL 7/6/24)
47334	01/07/2024	S1 - ESITO FASE VERIFICA DOCUMENTALE E AVVIO CONSULTAZIONE PUBBLICA
50508	10/07/2024	PROPONENTE - RISCONTRO RICHIESTE IRSAP
61454	02/09/2024	PROPONENTE - TRASMISSIONE INTEGRAZIONI PER VVF
63681	11/09/2024	PROPONENTE - NOTA PER I VV.F.
87758	16/12/2024	S1 - TRASMISSIONE PII 139/2024 E RICHIESTA INTEGRAZIONI EX COMMA 5 ART. 27-BIS DL 152/06
89506	23/12/2024	PROPONENTE - RICHIESTA PROROGA RISCONTRO AL PII 139/24
1735	13/01/2025	S1 - CONCESSIONE PROROGA RISCONTRO PII 139/2024
36661	27/05/2025	PROPONENTE - NOTA TRASMISSIONE RISCONTRO A PII
39099	05/06/2025	S1 - PUBBLICAZIONE PROGETTO INTEGRATO A SEGUITO DI PII EX ART. 27-BIS COMMA 5 DL 152/06
40433	10/06/2025	COMUNE DI TERMINI IMERESE - EVIDENZA PUBBLICAZIONE PROGETTO ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE
43525	19/06/2025	PROPONENTE - EVIDENZA INOLTRO RICHIESTA PRESSO COMANDO PROVINCIALE VVF PALERMO
46741	01/07/2025	INDIZIONE E CONVOCAZIONE I RIUNIONE CDS 10/07/2025
51057	18/07/2025	S1 - NOTIFICA VERBALE I CDS
57657	11/08/2025	PROPONENTE - NOTA TRASMISSIONE RISCONTRI RICHIESTE FORMULATE IN CDS
62508	09/09/2025	CONVOCAZIONE II RIUNIONE PER IL 25/09/2025

Prot. DRA/DRU	Data Prot. DRA/DRU	Titolo / descrizione
62673	10/09/2025	SRR- PALERMO AREA METROPOLITANA - COMUNICAZIONE NON COMPETENZA
65695	22/09/2025	S1 - RINVIO II RIUNIONE CDS DEL 25/09/2025
78624	14/11/2025	S1 - MODIFICA CONVOCAZIONE
81047	25/11/2025	CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO_ OSSERVAZIONI PER ASPETTI CIRCA LA GESTIONE DEI RIFIUTI
81718	27/11/2025	S1 - NOTIFICA VERBALE II CDS
82336	01/12/2025	DRAR - COMUNICAZIONE NON PARTECIPAZIONE ALLA CDS
82991	03/12/2025	S1 - NOTIFICA VERBALE PROSECUZIONE II RIUNIONE (01/12/2025)
134	07/01/2026	PROPONENTE - NOTA TRASMISSIONE ATTI REVISIONATI ALLA LUCE DELLE RISULTANZE DELLA II RIUNIONE DELLA CDS

LETTI i seguenti elaborati tecnici trasmessi dal proponente agli atti di questa Commissione:

N.ro	Tipo documento	Codifica	Nome
132292	01 - Istanza di attivazione della procedura	RS06IST0001A0.___	RS06IST000A1-istanza-signed.pdf
132293	02 - Avviso al pubblico	RS06AVV0001A0.___	RS06AVV0001A0-avviso_al_pubblico-signed.pdf
132294	03 - Dichiarazione del valore dell'opera	RS06ADD0014A0.___	RS06ADD0014A0-valore_opere-signed.pdf
132295	04 - Quietanza Oneri istruttori	RS06ROI0001A0.___	RS06ROI0001A0-signed.pdf
132296	05 - Scheda di sintesi	RS06ADD0003A0.___	RS06ADD0003A0_-_scheda_sintesi_VIA_signed.pdf
132297	06 - Lettera affidamento incarico	RS06ADD0009A0.___	RS06ADD0009A0-lettera_incarico_prog-signed.pdf
132298	07 - Sintesi non Tecnica	RS06SNT0001A0.___	RS06SNT0001A0_signed1.pdf
132299	08 - Studio Impatto Ambientale	RS06SIA0001A0.___	RS06SIA0001A0_signed.pdf
132300	16 - Dichiarazione	RS06ADD0008A0.___	RS06ADD0008A0-conform_urbanistica-

N.ro	Tipo documento	Codifica	Nome
	conformità urbanistica		signed.pdf
132301	90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS06GIS0001A0.___	RS06GIS0001A0.zip
132302	22 - Elenchi Elaborati	RS06EET0001A0.___	RS06EET0001A0_signed.pdf
132303	20 - Elaborati di Progetto	RS06PMC0001A0.___	RS06PMC0001A0_signed.pdf
132304	11 - Progetto di Monitoraggio Ambientale	RS06PMA0001A0.___	RS06PMA0001A0_signed.pdf
132305	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0001A0.___	RS06REL0001A0_signed.pdf
132306	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0002A0.___	RS06REL0002A0-imp_acu-signed.pdf
132307	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0003A0.___	RS06REL0003A0-stu_dis.pdf
132308	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0004A0.___	RS06REL0004A0-PEI-signed.pdf
132309	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0005A0.___	RS06REL0005A0_signed.pdf
132310	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0006A0.___	RS06REL0006A0_signed.pdf
132311	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0007A0.___	RS06REL0007A0_signed.pdf
132312	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0008A0.___	RS06REL0008A0_signed.pdf
132313	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0009A0.___	RS06REL0009A0_signed.pdf
132314	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0010A0.___	RS06REL0010A0_signed.pdf
132315	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0011A0.___	RS06REL0011A0_signed.pdf
132316	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0012A0.___	RS06REL0012A0_signed.pdf
132317	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0013A0.___	RS06REL0013A0-PIN.1_Relazione_incendi-signed.pdf
132318	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0013A0.___	RS06REL0013A0-PIN.2_carichi_incendio-signed.pdf
132319	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0013A0.___	RS06REL0013A0-PIN.3_Relazione_rischio_incendi-signed.pdf
132320	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0014A0.___	RS06REL0014A0_signed.pdf
132321	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06REL0015A0.___	RS06REL0015A0-relazione_geo.pdf

N.ro	Tipo documento	Codifica	Nome
132322	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06REL0016A0.___	RS06REL0016A0_signed.pdf
132323	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0017A0.___	RS06REL0017A0_signed.pdf
132324	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06REL0018A0.___	RS06REL0018A0_signed.pdf
132325	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0019A0.___	RS06REL0019A0_signed.pdf
132326	20 - Elaborati di Progetto	RS06REL0020A0.___	RS06REL0020A0_signed.pdf
132327	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0001A0.___	RS06EPD0001A0_signed.pdf
132328	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0002A0.___	RS06EPD0002A0_signed.pdf
132329	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0003A0.___	RS06EPD0003A0_signed.pdf
132330	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0004A0.___	RS06EPD0004A0_signed.pdf
132331	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0005A0.___	RS06EPD0005A0_signed.pdf
132332	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0006A0.___	RS06EPD0006A0_signed.pdf
132333	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0007A0.___	RS06EPD0007A0_signed.pdf
132334	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0008A0.___	RS06EPD0008A0_signed.pdf
132335	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0009A0.___	RS06EPD0009A0_signed.pdf
132336	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0010A0.___	RS06EPD0010A0_signed.pdf
132337	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0012A0.___	RS06EPD0012A0_signed.pdf
132338	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0013A0.___	RS06EPD0013A0_signed.pdf
132339	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0014A0.___	RS06EPD0014A0_signed.pdf
132340	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0016A0.___	RS06EPD0016A0_signed.pdf
132341	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0018A0.___	RS06EPD0018A0-PIN4-Layout1-signed.pdf
132342	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0018A0.___	RS06EPD0018A0-PIN5-Layout1-signed.pdf
132343	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0018A0.___	RS06EPD0018A0-PIN6-Layout1-signed.pdf
132344	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0018A0.___	RS06EPD0018A0-PIN7-Layout1-signed.pdf

N.ro	Tipo documento	Codifica	Nome
132345	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0018A0.___	RS06EPD0018A0-PIN8-Layout1-signed.pdf
132346	20 - Elaborati di Progetto	RS06EPD0018A0.___	RS06EPD0018A0-PIN9-Layout1-signed.pdf
132347	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06AEG0001A0.___	RS06AEG0001A0_signed.pdf
132348	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06AEG0002A0.___	RS06AEG0002A0_signed.pdf
132349	20 - Elaborati di Progetto	RS06AEG0003A0.___	RS06AEG0003A0_signed.pdf
132350	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0001A0.___	RS06ADD0001A0_signed.pdf
132351	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0002A0.___	RS06ADD0002A0-dich_ver_signed.pdf
132352	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0004A0.___	RS06ADD0004A0-signed.pdf
132353	21 - Documentazione Tecnico-Ambientale	RS06ADD0005A0.___	RS06ADD0005A0-signed.pdf
132354	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0006A0.___	RS06ADD0006A0-signed.pdf
132355	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0007A0.___	RS06ADD0007A0-signed3.pdf
132356	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0010A0.___	RS06ADD0010A0-lettera_incarico_geol-signed.pdf
132357	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0011A0.___	RS06ADD0011A0-lettera_incarico_acu-signed.pdf
132358	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0012A0.___	RS06ADD0012A0-lettera_incarico_dis-signed.pdf
132359	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0013A0.___	RS06ADD0013A0-lettera_incarico_antincendio-signed.pdf
132360	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0015A0.___	RS06ADD0015A0-cap_produttiva-signed.pdf
132361	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0016A0.___	RS06ADD0016A0-rapporti_parentela-signed.pdf
132362	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0017A0.___	RS06ADD0017A0_antimafia-signed.pdf
132363	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0018A0.___	RS06ADD0018A0-ELENCO_PROF-signed.pdf

LETTE le seguenti integrazioni trasmesse dal proponente agli atti di questa Commissione:

(Prot. DRA n. 6154 del 02/09/2024)

N.ro	Tipologia	Codifica	Nome file
71266	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06IST0002I2.___	RS06IST0002I2-signed.pdf
71267	98 - Integrazione	RS06ADD0020I1.___	RS06ADD0020I1_-Pagamento-signed.pdf
71268	98 - Integrazione	RS06ADD0021I1.___	RS06ADD0021I1_-_documenti_identit____riservato_-signed.pdf
71269	98 - Integrazione	RS06ADD0019I1.___	RS06ADD0019I1_-modello_PIN.1-23-signed.pdf
71270	98 - Integrazione	RS06ADD0022I1.___	RS06ADD0022I1_-_Nota_di_trasmissione_a_mezzo_pec-signed.pdf
71271	98 - Integrazione	RS06ADD0023I1.___	Doc_progetto_VVF.zip

LETTE le seguenti integrazioni trasmesse dal proponente agli atti di questa Commissione:

(Prot. DRA n. 89506 del 23/12/2024)

N.ro	Tipologia	Codifica	Nome file
78089	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06ist0003i3.___	RS06IST0003I3-richiesta_proroga_241223_100118.pdf

LETTE le seguenti integrazioni trasmesse dal proponente agli atti di questa Commissione:

(Prot. DRA n. 36661 del 27/05/2025)

N.ro	Tipologia	Codifica	Nome file
85083	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06IST0004I4.	RS06IST0004I4-integrazione-signed.pdf
85084	98 - Integrazione	RS06SIA0001S4.	RS06SIA0001S4_signed.pdf
85085	98 - Integrazione	RS06REL0001S4.	RS06REL0001S4_signed.pdf
85086	98 - Integrazione	RS06EPD0009S4.	RS06EPD0009S4_signed.pdf
85087	98 - Integrazione	RS06EPD0001S4.	RS06EPD0001S4_signed.pdf
85088	98 - Integrazione	RS06EPD0002S4.	RS06EPD0002S4_signed.pdf

N.ro	Tipologia	Codifica	Nome file
85089	98 - Integrazione	RS06EPD0003S4.___	RS06EPD0003S4_signed.pdf
85090	98 - Integrazione	RS06EPD0004S4.___	RS06EPD0004S4_signed.pdf
85091	98 - Integrazione	RS06AEG0004I4.	RS06AEG0004I4_signed.pdf
85092	98 - Integrazione	RS06EPD0006S4.	RS06EPD0006S4_signed.pdf
85093	98 - Integrazione	RS06EPD0007S4.	RS06EPD0007S4_signed.pdf
85094	98 - Integrazione	RS06EPD0008S4.	RS06EPD0008S4_signed.pdf
85095	98 - Integrazione	RS06EPD0010S4.	RS06EPD0010S4_signed.pdf
85096	98 - Integrazione	RS06EPD0016S4.	RS06EPD0016S4_signed.pdf
85097	98 - Integrazione	RS06ADD0025I4.	RS06ADD0025I4-signed.pdf
85098	98 - Integrazione	RS06REL0021I4.	RS06REL0021I4_signed.pdf
85099	98 - Integrazione	RS06REL0022I4.	RS06REL0022I4_signed.pdf
85100	98 - Integrazione	RS06REL0023I4.	RS06REL0023I4-signed.pdf
85101	98 - Integrazione	RS06REL0003S4.	Studio_diffusionale_Profineco_20240326_Rev._1-signed.pdf
85102	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	biofiltro_giugno-2022.pdf
85103	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	emissioni_biofiltro_dicembre_-_2022.pdf
85104	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	emissioni_biofiltro_settembre_-_2022.pdf
85105	98 -	RS06ADD0023I4.	emissioni_e_polveri_dicembre_-_2022.pdf

N.ro	Tipologia	Codifica	Nome file
	Integrazione		
85106	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	polveri_giugno_-_2022.pdf
85107	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	pozzo_monte_dicembre.pdf
85108	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	pozzo_valle_dicembre_-_2022.pdf
85109	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	pozzo_monte_giugno.pdf
85110	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	pozzo_valle_giugno_-_2022.pdf
85111	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	impatto_acustico_2022.pdf
85112	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	emissioni_monte_e_valle_Odori_e_Polveri_29122023_-_2023.pdf
85113	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	rdp_1_30122023_emissioni_biofiltro_-_2023.pdf
85114	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	Biofiltro_giugno_-_2023.pdf
85115	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	Polveri_giugno_-_2023.pdf
85116	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	Biofiltro_marzo_-_2023.pdf
85117	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	Biofiltro_ottobre_-_2023.pdf
85118	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	RdP_21.181_23_Emd_0_pz_monte_1_giugno_-_2023.pdf
85119	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	RdP_21.181_23_Emd_0_pz_valle_1_giugno_-_2023.pdf
85120	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	rev_RdP_24.355_23_Emd_0__PZ_di_Valle_dicembre_-_2023.pdf
85121	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	rev_RdP_25.355_23_Emd_0__PZ_di_MONTEdicembre_-_2023.pdf

N.ro	Tipologia	Codifica	Nome file
85122	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	VALUTAZIONE_ANNUALE_RUMORE_PROFINECO_2023.pdf
85123	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	Emissioni_dicembre_-_2024.pdf
85124	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	Polveri_dicembre_-_2024.pdf
85125	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	rdp_1_200324_emissioni_biofiltro_marzo_2024.pdf
85126	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	rdp_1_21062024_emissioni_biofiltro_giugno_-_2024.pdf
85127	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	RDP1_21062024_monitoraggio_polveri_giugno_-_2024.pdf
85128	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	analisi_piezometri_dic_2024.pdf
85129	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	RdP_2.164_24_Emd_0__PZ_di_Monte_giugno_-_2024.pdf
85130	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	RdP_3.164_24_Emd_0__PZ_di_Valle_giugno_-_2024.pdf
85131	98 - Integrazione	RS06ADD0023I4.	VALUTAZIONE_IMPATTO_ACUSTICO_RUMORE_PROFINECO_2024_REV01.pdf

LETTE le seguenti integrazioni trasmesse dal proponente agli atti di questa Commissione:

(Prot. DRA n. 43525 del 19/06/2025)

N.ro	Tipologia	Codifica	Nome file
86478	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06ADD0026I5.___	SKM_C250i25061309500-signed.pdf

LETTE le seguenti integrazioni trasmesse dal proponente agli atti di questa Commissione:

(Prot. DRA n. 57657 del 11/08/2025)

N.ro	Tipologia	Codifica	Nome file
88538	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06IST0005I5.___	RS06IST0005I5-Nota_Arpa-ASP-CMP-signed.pdf
88539	98 - Integrazione	RS06PMA0001S5.___	RS06PMA0001S5-Piano_monitoraggio_ambientale_signed.pdf

N.ro	Tipologia	Codifica	Nome file
88540	98 - Integrazione	RS06SIA0001S5.___	RS06SIA0001S5-Studio_impatto_ambientale_signed.pdf
88541	98 - Integrazione	RS06SNT0001S5.___	RS06SNT0001S5-Sintesi_non_tecnica_signed.pdf
88542	98 - Integrazione	RS06REL0001S5.___	RS06REL0001S5-Relazione_tecnica_signed.pdf
88543	98 - Integrazione	RS06REL0002S5.___	RS06REL0002S5-Relazione_di_impatto_acustico.pdf
88544	98 - Integrazione	RS06REL0014S5.___	RS06REL0014S5-Piano_di_Gesione_Operativa_signed.pdf
88545	98 - Integrazione	RS06EPD0001S5.___	RS06EPD0001S5-Layout_signed.pdf
88546	98 - Integrazione	RS06EPD0002S5.___	RS06EPD0002S5-Rete_idrica_e_scarichi_signed.pdf
88547	98 - Integrazione	RS06EPD0003S5.___	RS06EPD0003S5-Rumore_signed.pdf
88548	98 - Integrazione	RS06EPD0004S5.___	RS06EPD0004S5-Stoccaggi_signed.pdf
88549	98 - Integrazione	RS06EPD0007S5.___	RS06EPD0007S5-Planimetria_confronto_signed.pdf
88550	98 - Integrazione	RS06EPD0008S5.___	RS06EPD0008S5-Planimetria_apparecchiature_signed.pdf
88551	98 - Integrazione	RS06EPD0009S5.___	RS06EPD0009S5-Planimetria_aeriformi_signed.pdf
88552	98 - Integrazione	RS06EPD0010S5.___	RS06EPD0010S5-Planimetria_punti_PMC_signed.pdf
88553	98 - Integrazione	RS06EPD0014S5.___	RS06EPD0014S5-Schema_a_blocchi_signed.pdf
88554	98 - Integrazione	RS06EPD0016S5.___	RS06EPD0016S5-Planimetria_gestionale_signed.pdf
88555	98 - Integrazione	RS06EPD0019I5.___	RS06EPD0019I5-Planimetria_punti_PMA_signed.pdf
88556	98 - Integrazione	RS06REL0023S5.___	RS06REL0023S5-Elenco_rifiuti_in_uscita_linea_1.pdf
88557	98 - Integrazione	RS06IST0006I5.___	RS06IST0006I5-Nota_VVf_professionista.pdf
88558	98 - Integrazione	RS06REL0013S5.___	PIN1_REV.A-signed.pdf
88559	98 - Integrazione	RS06EPD0018S5.___	PIN6.REVA-signed.pdf
88560	99 - Altra Documentazione	RS06ADD0027I5.___	COM-PA.REGISTRO_UFFICIALE.2025.0028304.pdf

LETTE le seguenti integrazioni trasmesse dal proponente agli atti di questa Commissione:

(Prot. DRA n. 134 del 07/01/2026)

N.ro	Tipologia	Codifica	Nome file
93578	97 - Istanza Invio Integrazione	RS06IST0006I6.___	RS06IST0006I6-Nota_trasmissione_revisione-signed.pdf
93579	98 - Integrazione	RS06REL0014S6.___	RS06REL0014S6-PGO_signed.pdf
93580	98 - Integrazione	RS06REL0001S6.___	RS06REL0001S6-Rel_tecnica_signed.pdf
93581	98 - Integrazione	RS06EPD0004S6.___	RS06EPD0004S6-Planimetria_stoccaggi_signed.pdf

CONSIDERATO e VALUTATO che sono stati acquisiti i seguenti **pareri**:

- **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA** – Prot. Ente 0180699 del 09/11/2023:

  "(...) Tutto ciò premesso, si rassegnano le seguenti conclusioni:

  1) Nei casi rappresentati dalla Regione Siciliana non è possibile applicare il dettato normativo di cui all'art. 101, comma 6 del D. Lgs. n. 152/2006, in sede di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, al fine di consentire la deroga del valore limite allo scarico per il parametro del boro imposto dalla tabella 3 dell'allegato 5, della Parte III del D. Lgs. n. 152/2006, perché si tratta di norma specifica non suscettibile di applicazione analogica.

  2) Indipendentemente dall'origine dell'inquinamento da boro, sarà possibile autorizzare lo scarico in corpo idrico superficiale, previo trattamento della suddetta sostanza, solo ove vengano rispettati gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori e detto inquinante venga ricondotto ai valori stabiliti dalla tabella 3 dell'Allegato V del D. Lgs. n. 152/200, come disposto dall'articolo 101, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006.

- **IRSAP** – Prot. DRA n. 40792 del 10/06/2024: richiesta integrazioni.
- **IRSAP** – Prot. DRA n. 49706 del 08/07/2024: richiesta integrazioni.
- **IRSAP** – Prot. DRA n. 12939 del 05/08/2024 (parere positivo con condizioni):

  "(...) ***DETERMINA***

  1. Esprimere nulla osta di competenza in ordine alla compatibilità regolamentare del progetto di modifica sostanziale della piattaforma di gestione di rifiuti per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi sita in C.da Canne Masche s.n. nel Comune di Termini Imerese;

  2.Dare atto che la ditta Profineco s.r.l. - P.IVA04600990826 – con sede legale nel comune di Termini Imerese (PA) in località Canne Masche s.n., continuerà a svolgere attività di gestione di rifiuti per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi;

  3.Subordinare la validità della presente determinazione all'esito della richiesta antimafia dell'insussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui al D.lgs. n.159/2011;

  4.Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

- **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - PALERMO - Prot. DRA n. 12130 del 03/03/2025: richiesta integrazioni.**
- **ASP – PALERMO - Prot. DRA n. 15458 del 14/03/2025: Richiesta chiarimenti e integrazioni.**

- **ASP - PALERMO - Prot. DRA n. 41771 del 13/06/2025: Richiesta integrazioni.**
- **SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI - PALERMO - Prot. DRA n. 44052 del 20/06/2025: Dichiarazione di non competenza.**
- **CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO - Prot. DRA n. 45790 del 27/06/2025: Osservazioni e richieste di chiarimenti e integrazioni.**
- **ARPA SICILIA - Prot. DRA n. 49922 del 11/07/2025: Osservazioni sul PMA.**
- **DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA - Prot. DRA n. 52954 del 24/07/2025: Dichiarazione di non competenza.**
- **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - PALERMO - Prot. DRA n. 56280 del 05/08/2025: Richiesta integrazioni.**
- **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO – PALERMO - Prot. DRA n. 75863 del 04/11/2025: Parere favorevole.**
- **SRR ATO PALERMO PROVINCIA EST - Prot. DRA n. 80276 del 21/11/2025: Dichiarazione di non competenza.**
- **ARPA SICILIA - Prot. DRA n. 82003 del 01/12/2025: Approvazione PMA con condizioni:**

  "(…) Operazione di recupero R12, miscelazioni, sottoprodotti

  1) Preso atto della rettifica richiesta dal proponente circa l'autorizzazione al recupero dei rifiuti oleosi mediante operazione R12e la successiva destinazione presso altri impianti affinché possano essere sottoposti alle operazioni di recupero R9 e/o R1, si evidenza che nello schema presentato sia nella relazione tecnica, sia nella nota di risposta alle considerazioni di ARPA Sicilia, all'operazione R12 che prevede il riscaldamento dei rifiuti oleosi miscelati in due serbatoi funzionale alla separazione della fase oleosa da quella acquosa, segue l'operazione R13 che descriverebbe lo stoccaggio in un terzo serbatoio prima della raccolta e il trasferimento presso altra ditta per ulteriore trattamento. Per definizione, all'operazione R12non può seguire l'operazione R13, come da Allegato C alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; si ritiene che nella fattispecie si configuri piuttosto il deposito temporaneo prima della raccolta codificato ai sensi dell'art. 185-bis del T.U.A. e pertanto dovrà essere stabilito il criterio, temporale o quantitativo,secondo cui, ai sensi del comma 2-b del suddetto articolo, i rifiuti saranno inviati a successive operazioni di recupero o smaltimento, in accordo col cronoprogramma presentato per l'operatività della Linea 3.

  2) In merito a quanto specificato dal proponente circa la miscelazione dei rifiuti in testa alle linee di trattamento, si ritiene, per quel che concerne specificatamente la Linea 3 di trattamento dei rifiuti oleosi,che non possa ritenersi applicabile l'assunto del documento "Conferenza delle Regioni 22 novembre 2012"secondo cui " per i codici di rifiuti autorizzati e trattati, ad esempio in un impianto di depurazione biologica (D8), chimico-fisica o di inertizzazione (D9) non sarà da autorizzare la preventiva operazione di miscelazione in quanto trattasi di omogeneizzazione dei rifiuti funzionale al trattamento autorizzato".Ulteriormente, al successivo capoverso del medesimo documento, è riportato che "Gli impianti autorizzatia sole operazioni di stoccaggio (D15, R13) o di accorpamento (D14, R12) esulano dalle considerazioni di cui sopra, in quanto tali operazioni non consentono alcun cambio di codice CER" includendo tali fattispecie tra i casi di esclusione dagli obblighi di cui all'art.187 del T.U.A.. Nel caso specifico, la miscelazione dei rifiuti oleosi pericolosi nei serbatoi preposti alla separazione delle fasi acquosa e oleosa dovrebbe condurre all'ottenimento di una fase acquosa (sulla cui eventuale pericolosità nulla viene riportato), e una fase oleosa che, successivamente ad analisi di laboratorio, sarà classificata con i codici EER 190207 oppure 190208*, a differente destinazione. Come si comprende, i rifiuti prodotti al termine del trattamento saranno identificati con un diverso codice EER da quello iniziale, venendo meno, di fatto alle condizioni di cui al documento sopracitato. Ferme restando le competenze della Città Metropolitana di Palermo sulle modalità di gestione dei rifiuti e del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, si ritiene pertanto necessario che nel Piano di Gestione Operativa siano descritte le modalità di miscelazione dei rifiuti pericolosi in testa alla LINEA 3, sulla base delle caratteristiche di pericolosità, in accordo con le condizioni stabilite al comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii, al fine di garantire la compatibilità dei rifiuti prima della*

miscelazione, definendo in tal modo da quali rifiuti in ingresso si riterrà di poter ottenere uno dei due rifiuti prodotti da inviare ad altri impianti per ulteriore operazione di recupero R1 o R9.
3) Dall'impianto di strippaggio dell'ammoniaca a servizio delle Linee 1 e 2, si ottiene anche solfato di ammonio liquido che il proponente individua come sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs152/2006 e ss.mm.ii.; in particolare ne prevede l'utilizzo come fertilizzante ai sensi del D.Lgs. 75/2010 ess.mm.ii. oppure come sostanza chimica in un successivo processo industriale se vi sarà richiesta di mercato. Nel primo caso la commercializzazione come fertilizzante in agricoltura potrà essere possibile se il composto possiederà le caratteristiche specificate nell'Allegato 1 del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i., previa iscrizione del produttore al registro dei fabbricanti di fertilizzanti ai sensi dell'art.8 e dell'Allegato 14 del suddetto decreto per garantire la tracciabilità dei prodotti commercializzati.
Progetto di monitoraggio ambientale
Si ritiene che il documento aggiornato, la revisione individuata con il codice "RS06PMA0001S5", riscontri in gran parte le considerazioni trasmesse da questa Agenzia nell'ambito della prima riunione della conferenza dei servizi e, per tale ragione, lo stesso si possa approvare alle seguenti condizioni:
4) relativamente alla matrice ambientale aria, in merito alla definizione dei valori di guardia, si ritiene che essi debbano essere definiti come il 75% dei valori di allarme, invece del 90% come proposto, poiché in quest'ultimo caso, troppo poco cautelativi per poter eventualmente porre in essere le opportune misure di mitigazione. Per i parametri non normati si propone l'adozione del seguente criterio per la definizione del valore di riferimento: il valore di parametro determinato in PO sarà confrontato con il più basso tra il valore di riferimento eventualmente proposto per quel parametro da organismi nazionali ed internazionali,oppure si consideri come riferimento tre volte il valore medio del parametro ricavato in AO. Si consideri eventualmente per l'ammoniaca il valore limite di concentrazione 270 µg/m3 espresso come massimo della media giornaliera, secondo le WHO air quality guide lines for Europe, second edition, poiché il valore proposto nell'elaborato (25 ppm) si riferisce alla definizione della qualità dell'aria indoor e non può pertanto essere adottato nel caso specifico. Per quel che riguarda la definizione di un valore limite per i COV, si potrebbe valutare di considerare il valore limite di riferimento previsto per il benzene dal D.Lgs 155/2010 e ss.mm.ii, che tra di essi è l'unico normato, poiché se il valore di concentrazione ottenuto per la miscela rientra nel limite di una sua frazione, ragionevolmente ci si può attendere che lo stesso accada per il benzene che tutt'al più può costituire la frazione di maggior peso. Alternativamente, per l'intera classe di composti è possibile riferirsi al triplo del valore medio ricavato in fase di AO. In ultimo,per quel che riguarda i metodi di campionamento e analisi proposti, si consideri di adottare i metodi riportati nell'Allegato 6 del D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii; qualora ciò non fosse possibile dovrà essere garantita l'idoneità degli stessi secondo le modalità di cui alla lettera B del suddetto allegato. Non si considerano idonei i metodi previsti per il monitoraggio delle emissioni da sorgente fissa.
5) Per quel che riguarda la matrice ambientale "acque", si condivide in parte quanto riportato dal proponente che rimanda le valutazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo per quel che riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee, considerato che l'inserimento della nuova linea operativa non comporterà ulteriori mutazioni rispetto allo stato attuale. Si potranno considerare come AO i dati ottenuti dagli ultimi monitoraggi eseguiti prima dell'avvio della fase di cantiere, da allegare al Progetto di Monitoraggio Ambientale per completezza. Relativamente ai monitoraggi delle acque superficiali, considerato che lo scarico delle acque trattate avviene attraverso una condotta direttamente a mare, si ritiene che dovrà essere effettuato un monitoraggio mensile delle concentrazioni dei parametri di cui alla colonna "scarico in acque superficiali" della Tabella 3, dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii su due punti,uno in prossimità dello sbocco ed un altro a distanza di almeno 10 m dallo stesso, parallelamente alla costa, da utilizzare come bianco;
6) Per quel che riguarda la fase di dismissione, si ritiene che l'esecuzione dei monitoraggi su suolo dovranno comprendere l'intero set analitico della Tabella 1/B dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 52/2006 e ss.mm.ii e per, quel che riguarda la tabella 10 al paragrafo 7.1, essa dovrà essere completata

con i parametri analizzati e i valori limite di riferimento secondo la norma applicata nel caso specifico, al fine di evitare rimandi a tabelle riportate in altri documenti, nel caso specifico, si intuisce, al PMeC;
7) In ultimo relativamente alla planimetria punti PMA essa dovrà includere anche l'ubicazione dei piezometri, del punto di scarico a mare e dei due punti previsti per il monitoraggio delle acque superficiali,adeguatamente georeferenziati secondo le coordinate ETRS89-2000.
Nelle superiori considerazioni è l'avviso di questa Agenzia.

CONSIDERATO e VALUTATO il parere di diniego del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica alla deroga del valore limite allo scarico per il parametro del Boro imposto dalla tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D. Lgs. 152/2006.

VISTO il **Verbale della 1^ Conferenza di Servizi del 17/07/2025**, al quale si fa espresso riferimento e che si intende qui integralmente richiamato.

VISTO il **Verbale della 2^ Conferenza di Servizi del 25/11/2025**, dal quale, in sintesi, si evince quanto segue:

*(...) sono stati acquisiti i seguenti **pareri/nulla-osta/dichiarazioni/osservazioni/documenti** :*

*· nota prot. n. 12939 del 05/08/2024 (prot. D.R.A. n. 57228 del 05/08/2024) di **IRSAP** recante parere favorevole alle opere, con condizioni;*

*· nota prot. n. 12530 del 20/06/2025 (prot. D.R.A. n. 44052 del 20/06/2025) della **Soprintendenza per i BB.CC. AA. di Palermo** recante dichiarazione di non competenza sulle opere in progetto;*

*· richiesta di integrazioni da parte di **ASP – Palermo SIAV** prot. n. 137402 del 13/03/2025 (prot. D.R.A. n.15458 del 14/03/2025) ribadita con nota prot. n. 303104 del 12/06/2025 (prot. D.R.A. n. 41171 del13/06/2025);*

*· richiesta di integrazioni da parte di **Città Metropolitana di Palermo** prot. n. 49927 del 26/06/2025 (prot. D.R.A. n. 45790 del 27/06/2025);*

*· richiesta integrazioni da parte di **ARPA Sicilia** prot. n. 34004 del 10/07/2025 (prot. D.R.A. n. 49922 del*

11/07/2025);

*· dichiarazione del **proponente** resa a verbale nel corso della prima riunione della CdS che precisa che le richieste di ASP Palermo e Città Metropolitana risultano tardive in quanto pervenute oltre i termini perentori di richiesta integrazioni disposti dall'art. 27-bis del D. lgs. n. 152/06 (30/07/2024); il proponente dichiara inoltre che valuterà se, in occasione del doveroso riscontro alle richieste di ARPA, procedere a riscontrare anche tali richieste tardive;*

*· comunicazione del **presidente** relativa alla necessità di convocare una seconda riunione per acquisire i pareri mancanti con particolare riguardo al parere sulla coerenza del progetto con le BAT Conclusion da parte del D.R.A.R..*

*Il **dott. Ricco** comunica che nell'arco di tempo intercorso tra la prima CdS e quella odierna è pervenuta la seguente documentazione:*

*· nota del **Dipartimento Regionale Urbanistica** prot. n. 11493 del 22/07/2025 (prot. D.R.A. n. 52954 del24/07/2025) che si dichiara non competente sulle opere in progetto (**ALLEGATO 3**);*

*· nota del **proponente** acquisita al prot. D.R.A. al n. 57657 del 11/08/2025 recante riscontro alle richieste di chiarimenti e integrazioni formulate da ARPA Sicilia, ASP Palermo e Città Metropolitana di Palermo;*

*· nota del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo** prot. n. 38927 del 31/10/2025 (prot. D.R.A.n. 75863 del 04/11/2025) recante parere favorevole, con condizioni, alle opere in progetto (**ALLEGATO 4**);*

*· nota della **SRR Palermo Provincia Est** prot. n. 1676 del 20/11/2025 (prot. D.R.A. n. 80276 del 21/11/2025)recante dichiarazione di non competenza sulle opere in progetto (**ALLEGATO 5**).*

*(...) Il dott. **Ricco** passa la parola al proponente.*

*Interviene l'avv. **Viola** che informa i partecipanti alla CdS che in data odierna la Città Metropolitana di Palermo ha inviato una ulteriore nota di richiesta di chiarimenti e integrazioni. L'avvocato Viola esprime una forte critica rispetto alla nuova richiesta formulata, in primo luogo perché ampiamente tardiva, come già la precedente richiesta, in secondo luogo perché si riferisce ad aspetti già ampiamente chiariti dal proponente, cosa che a parere dell'avv. Viola dimostra che la Città Metropolitana non legge i riscontri trasmessi dalla società. L'avvocato conclude comunicando che il proponente non avrebbe riscontrato le richieste in quanto pervenute fuori dai termini di legge e dunque irricevibili. Il dott. **Ricco** dichiara che la nota citata non risulta ancora assegnata al Servizio 1; a seguito di una ricerca effettuata al protocollo informatico del Dipartimento la nota viene individuata (prot. D.R.A. n. 81047 del 25/11/2025) ed acquisita agli atti della CdS come **ALLEGATO 6**.*

*La dott.ssa **Bargiglione** illustra i riscontri forniti ad ARPA, ASP e Città Metropolitana, tutti inclusi nella nota di riscontro inviata dal proponente in data 11/08/2025 (prot. D.R.A. n. 57657).*

*In merito alla gestione dell'end of waste la dott.ssa **Bargiglione** comunica che la società ha rettificato il progetto sostituendo l'operazione di recupero finale R9 con l'operazione di pretrattamento R12 nella nuova Linea 3, con l'obiettivo di rendere i rifiuti idonei al recupero finale presso consorzi o alla termovalorizzazione. La società ha inoltre modificatola destinazione del serbatoio S20, convertito da stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi a deposito preliminare per rifiuti liquidi non pericolosi, per il quale sarà creato un bacino separato come richiesto da ARPA e dalla normativa.*

*Il dott. **Ricco** passa la parola ai rappresentanti degli Enti/Amministrazioni intervenuti in ordine di registrazione alla CdS.*

*Il Geom. **Costa** rileva che il progetto depositato presso il Genio Civile di Palermo non riguarda sostanze pericolose ed è stato trattato come classe d'uso 2. Il Genio Civile ha indicato che la classe d'uso dovrebbe essere 3 secondo l'NTC2018, trattandosi di sostanze pericolose.*

*La Dott.ssa **Bargiglione** ha risposto che i progetti saranno adeguati in seguito all'ottenimento dell'autorizzazione per il trattamento dei rifiuti pericolosi.*

*L'avv. **Viola** precisa che il progetto aggiornato è depositato sul Portale Valutazioni Ambientali dell'ARTA e che probabilmente il Genio Civile ha fatto riferimento a un vecchio progetto presente sul proprio portale Sismica Sicilia.*

L'avvocato sottolinea come tutti gli enti debbano fare riferimento al portale valutazioni ambientali per garantire ilsenso del procedimento unico previsto dalla norma

*L'ing. **Gulino** conferma il parere positivo con condizioni già reso.*

*Il dott. **Ricco** rileva che la mancanza di due pareri fondamentali come quello di ARPA e quello del DRAR sia una problematica da non sottovalutare e pertanto sospende per alcuni minuti la conferenza per valutare, di concerto con il responsabile del procedimento, come procedere.*

*Alla ripresa dei lavori, alle ore **13.40**, entra in conferenza l'ing. **Caldara** per **ARPA Sicilia**, il quale scusandosi per non essere potuto intervenire prima, chiede una sospensione dei lavori di pochi giorni per potere fornire il contributo di ARPA.*

*I partecipanti alla conferenza accolgono all'unanimità la richiesta dell'ing. Caldara e la CdS viene aggiornata al **01/12/2025** alle ore **12.30** con accesso alla piattaforma per mezzo del medesimo link utilizzato in data odierna.*

*Il **coordinatore** comunica che il presente verbale ha anche valenza di convocazione per la CdS del 01/12/2025.*

Non essendoci nient'altro da discutere i partecipanti approvano il verbale e la conferenza viene aggiornata al01/12/2025.

VISTO il **Verbale della 3^ Conferenza di Servizi del 01/12/2025**, dal quale, in sintesi, si evince quanto segue:

*(...) Il dott. **Ricco** ricorda che nel corso delle riunioni della CdS tenutesi in data **10/07/2025** e **25/11/2025** sono stati acquisiti i seguenti **pareri/nulla-osta/dichiarazioni/osservazioni/documenti:***

*· nota prot. n. 12939 del 05/08/2024 (prot. D.R.A. n. 57228 del 05/08/2024) di **IRSAP** recante parere favorevole alle opere, con condizioni;*

*· nota prot. n. 12530 del 20/06/2025 (prot. D.R.A. n. 44052 del 20/06/2025) della **Soprintendenza per i BB.CC. AA. di Palermo** recante dichiarazione di non competenza sulle opere in progetto;*

*· richiesta di integrazioni da parte di **ASP –Palermo SIAV** prot. n. 137402 del 13/03/2025 (prot. D.R.A. n.15458 del 14/03/2025) ribadita con nota prot. n. 303104 del 12/06/2025 (prot. D.R.A. n. 41171 del13/06/2025);*

*· richiesta di integrazioni da parte di **Città Metropolitana di Palermo** prot. n. 49927 del 26/06/2025 (prot.D.R.A. n. 45790 del 27/06/2025);*

*· richiesta integrazioni da parte di **ARPA Sicilia** prot. n. 34004 del 10/07/2025 (prot. D.R.A. n. 49922 del11/07/2025);*

*· dichiarazione del **proponente** resa a verbale nel corso della prima riunione della CdS che precisa che le richieste di ASP Palermo e Città Metropolitana risultano tardive in quanto pervenute oltre i termini perentori di richiesta integrazioni disposti dall'art. 27-bis del D. lgs. n. 152/06 (30/07/2024); il proponente dichiara inoltre che valuterà se, in occasione del doveroso riscontro alle richieste di ARPA, procedere a riscontrare anche tali richieste tardive;*

*· comunicazione del **presidente** relativa alla necessità di convocare una seconda riunione per acquisire i pareri mancanti con particolare riguardo al parere sulla coerenza del progetto con le BAT Conclusion da parte del*

D.R.A.R.;

*· nota del **Dipartimento Regionale Urbanistica** prot. n. 11493 del 22/07/2025 (prot. D.R.A. n. 52954 del24/07/2025) che si dichiara non competente sulle opere in progetto;*

*· nota del **proponente** acquisita al prot. D.R.A. al n. 57657 del 11/08/2025 recante riscontro alle richieste di chiarimenti e integrazioni formulate da ARPA Sicilia, ASP Palermo e Città Metropolitana di Palermo;*

*· nota del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo** prot. n. 38927 del 31/10/2025 (prot. D.R.A.n. 75863 del 04/11/2025) recante parere favorevole, con condizioni, alle opere in progetto;*

*· nota della **SRR Palermo Provincia Est** prot. n. 1676 del 20/11/2025 (prot. D.R.A. n. 80276 del 21/11/2025)recante dichiarazione di non competenza sulle opere in progetto;*

*· nota della **Città Metropolitana di Palermo** prot. n. 84091 del 25/11/2025 (prot. D.R.A. n. 81047 del25/11/2025) recante ulteriore richiesta di chiarimenti e integrazioni;*

*· dichiarazione del **proponente,** resa a verbale nel corso della riunione della CdS del 25/11/2025, per comunicare che le richieste della Città Metropolitana di Palermo, in larga parte già riscontrate, sono pervenute ben oltre i termini stabiliti dalla norma e che pertanto il proponente non ritiene di doverle riscontrare;*

*· dichiarazione del **Genio Civile di Palermo**, resa nella CdS del 25/11/2025, che chiede al proponente di utilizzare per il progetto la classe d'uso 3 come previsto dalle N.T.C. 2018 per progetti che riguardano attività che prevedono il trattamento di sostanze pericolose.*

*· dichiarazione del **proponente**, resa nella CdS del 25/11/2025, che ritiene che il Genio Civile di Palermo abbia fatto riferimento ad un vecchio progetto depositato sul portale Sismica Sicilia e non al progetto aggiornato presente sul Portale Valutazioni Ambientali, unico a cui fare riferimento nell'ambito della procedura P.A.U.R..*

*Il **dott. Ricco** comunica che in data odierna è pervenuta la nota di **ARPA Sicilia** prot. n. 38397 del 27/11/2025 (prot. D.R.A. n. 82003 del 01/12/2025) recante approvazione del P.M.A. con condizioni; il parere viene acquisto agli atti della CdS come **ALLEGATO 5.***

*Il dott. **Ricco** passa la parola ai rappresentanti degli Enti/Amministrazioni intervenuti in ordine di registrazione alla CdS.*

*La dott.ssa **Sapienza** legge il parere trasmesso (**ALLEGATO 5**) illustrandone in primis i contenuti generali e passando successivamente alle considerazioni sul P.M.A. e le relative condizioni imposte.*

*L'ing. **Di Crescenzo** presenta le proprie osservazioni su quanto espresso dal parere ARPA, in particolare in relazione all'interpretazione di ARPA sull'operazione R12, definendola un trattamento fisico-chimico (con additivazione di disemulsionanti e trattamento termico) e non solo un accorpamento o miscelazione. Inoltre chiarisce che le matrici in ingresso saranno tutte quelle a base oleosa dove vale la pena recuperare più olio possibile e la finalità principale è di avere un concentrato tale da potere andare a recupero presso un consorzio e in subordine come combustibile in cicli autorizzati;il discrimine è la matrice finale, non quella in ingresso perché non è possibile determinarsi a priori.*

*Pur concordando sul fatto che è difficile definire preventivamente la compatibilità, la dott.ssa **Sapienza** dichiara che,conoscendo i rifiuti in ingresso, si dovrà quantomeno definire un'idea di massima su cosa verrà fuori dalla linea 3; infatti,poiché nella linea 3 ci sono rifiuti in ingresso di diverse categorie, è importante specificare nel Piano di Gestione Operativa(P.G.O.) come sarà gestita la miscelazione, per garantire la compatibilità dei rifiuti, in particolare quelli a differente pericolosità. Per quanto attiene al primo punto trattato, la fase chiamata dal proponente di "stoccaggio" dei rifiuti oleosi separati in serbatoio, potrebbe eventualmente rientrare nell'operazione R12, ma non si potrà certamente individuare come un'operazione R13.*

*Su quest'ultimo punto l'ing. **Di Crescenzo** concorda.*

*La dott.ssa **Sarzana** richiede chiarimenti sulle modifiche sostanziali apportate all'impianto esistente con il nuovo progetto e su come le linee sarebbero configurate dopo la modifica (tre linee), chiede se la Linea 1 fosse destinata solo aD15 o anche a R13, e quali fossero le "materie prime seconde" menzionate nel P.G.O..Inoltre solleva delle preoccupazioni riguardo la relazione tra le operazioni R12 e R13, specificando che la normativa prevede sempre un'operazione R13 a servizio di R12, ma non viceversa.*

*La dott.ssa **Bargiglione** descrive le modifiche apportate sulle linee 1 e 2 precisando che la linea 3 sarà di nuova realizzazione;riconosce l'errore concettuale di prevedere un R13 dopo un R12 e dichiara che verrà recepita la correzione richiesta in merito.*

*La dott.ssa **Sarzana** sottolinea che il deposito temporaneo prima della raccolta non è applicabile ai rifiuti già trattati,e che l'autorità competente deve stabilire tempi e modi per lo stoccaggio. Il **proponente** chiarisce che la scelta tra recupero e smaltimento è stabilita a monte (in fase di omologa) e non a valle, in base alla percentuale di olio presente nel rifiuto.*

*Il **proponente** spiega inoltre che i rifiuti vengono omologati preventivamente in base a campioni forniti dal produttore,e che all'arrivo in impianto si verifica la conformità del carico con l'omologa; le aree di stoccaggio sono delineate all'interno di un capannone e l'uso del termine "materie prime seconde" nel P.G.O. è un refuso collegato a una precedente ipotesi progettuale.*

Il geom. ***Costa*** *ribadisce quanto già detto nella precedente riunione del 25/11/2025 e conferma che anche il progetto depositato sul Portale Valutazioni Ambientali riporta calcoli strutturali con classe d'uso 2, mentre è necessario che nel caso di progetti che prevedono la gestione di materiali pericolosi venga adottata la classe d'uso 3.*

Il ***proponente*** *comunica che verificherà l'aspetto segnalato e che si adeguerà alle indicazioni del Genio Civile in sede di rilascio del titolo autorizzativo (A.I.A.).*

L'avv. ***Viola*** *chiede ad ARPA e Città Metropolitana se gli elaborati dove sono state rilevate incongruenze devono essere revisionati e depositati sul Portale o i riscontri forniti in conferenza possono essere considerati sufficienti.*

Per la dott.ssa ***Sapienza*** *e la dott.ssa* ***Sarzana*** *è necessario allineare relazione tecnica e P.G.O. e depositare gli elaborati aggiornati sul Portale Valutazioni Ambientali.*

Il ***coordinatore*** *preso atto della documentazione acquisita e di quanto dichiarato dagli intervenuti nel corso dell'odierna riunione, comunica che nel rispetto di quanto previsto al punto 7 della "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti" approvata con il decreto assessoriale n. 295/Gab del28/06/2019,* ***è da considerarsi conclusa la fase di acquisizione dei pareri*** *ai fini della V.I.A. e pertanto il Servizio 1D.R.A., una volta acquisito il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) da parte della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale adotterà il provvedimento di V.I.A., positivo o negativo che sia, renderà quest'ultimo tempestivamente disponibile a tutti gli Enti/Amministrazioni coinvolti nel procedimento e quindi convocherà la terza riunione della CdS, finalizzata all'eventuale acquisizione di tutti i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.*

A tal fine il presente verbale verrà trasmesso, per il seguito di competenza, alla C.T.S. per le valutazioni ambientali di competenza regionale con valenza di formale comunicazione della conclusione della fase di acquisizione dei pareri aifini della VIA.

Il dott. ***Ricco*** *comunica che la documentazione acquisita in data odierna, nonché copia del presente verbale, verrà resa tempestivamente disponibile e consultabile nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali(rif. https://si-vvi.sicilia.it/viavas - Cod. Procedura* ***3146****).*

Non essendoci nient'altro da discutere i partecipanti approvano il verbale e la conferenza viene chiusa alle ore ***13.58****".*

RISCONTRO ALLE CRITICITA' EVIDENZIATE NEL P.I.I. DELLA C.T.S. n. 139 del 29/11/2024

Considerato che il proponente ha provveduto ad inoltrare documentazione integrativa e osservazioni a seguito delle criticità rilevate dalla C.T.S. nel *Parere Istruttorio Intermedio* n. 139 del 29/11/2024, come di seguito esposto.

CRITICITA' 1 - Dovranno essere prodotti i report dei monitoraggi (emissioni in atmosfera, odorigene, acqua, sonore) relativi almeno all'ultimo triennio.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Si trasmettono in allegato i report dei monitoraggi eseguiti da PMC dell'ultimo triennio nella cartella denominata RS06ADD0023A0 - Report monitoraggi".*

CONSIDERATO che vengono prodotti i seguenti elaborati:

- *Report dei monitoraggi Emissioni e polveri Biofiltro giugno - 2022*
- *Report dei monitoraggi – 2022 Emissioni e polveri Emissioni biofiltro dicembre – 2022*
- *Report dei monitoraggi – 2022 Emissioni e polveri Emissioni biofiltro settembre 2022*
- *Report dei monitoraggi – 2022 Emissioni e polveri Emissioni e polveri dicembre – 2022*

- *Report dei monitoraggi – 2022 Emissioni e polveri giugno – 2022*
- *Report dei monitoraggi – 2022 Piezometri Pozzo monte dicembre – 2022*
- *Report dei monitoraggi – 2022 Piezometri Pozzo valle dicembre – 2022*
- *Report dei monitoraggi – 2022 Piezometri Pozzo monte giugno – 2022*
- *Report dei monitoraggi – 2022 Piezometri Pozzo valle giugno – 2022*
- *Report monitoraggi – 2022Rumore Impatto acustico – 2022*
- *Report dei monitoraggi – 2023 Emissioni e polvere Emissioni monte e valle - odori e polveri – 2023*
- *Report monitoraggi – 2023 Emissioni e polveri Emissioni biofiltro – 2023*
- *Report monitoraggi – 2023 Emissioni e polveri Biofiltro giugno – 2023*
- *Report monitoraggi – 2023 Emissioni e polveri Polveri giugno – 2023*
- *Report monitoraggi – 2023 Emissioni e polveri Biofiltro marzo – 2023*
- *Report monitoraggi Emissioni e polveri Biofiltro ottobre – 2023*
- *Report monitoraggi – 2023 Piezometri Pozzo monte giugno – 2023*
- *Report monitoraggi – 2023 Piezometri Pozzo valle giugno – 2023*
- *Report monitoraggi – 2023 Piezometri Pozzo valle dicembre – 2023*
- *Report monitoraggi – 2023 Piezometri Pozzo monte dicembre – 2023*
- *Report monitoraggi – 2023 Rumore Valutazione annuale rumore Profineco – 2023*
- *Report monitoraggi – 2024 Emissioni e polveri Emissioni dicembre – 2024*
- *Report monitoraggi – 2024 Emissioni e polveri Polveri dicembre – 2024*
- *Report monitoraggio – 2024 Emissioni e polveri Emissioni biofiltro marzo – 2024*
- *Report monitoraggio – 2024 Emissioni e polveri Emissioni biofiltro giugno – 2024*
- *Report monitoraggio – 2024 Emissioni e polveri Monitoraggio polveri giugno – 2024*
- *Report monitoraggio Piezometri Analisi piezometri dicembre – 2024*
- *Report monitoraggio – 2024 Piezometri Pozzo di monte giugno – 2024*
- *Report monitoraggio – 2024 Piezometri Pozzo di valle giugno – 2024*
- *Report monitoraggio – 2024 Rumore Valutazione impatto acustico rumore Profineco - 2024 (rev01)*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dal Gestore.

VALUTATO che la **criticità n. 1 risulta superata**.

CRITICITA' 2 - Non viene prodotto l'elaborato puntuale e grafico dove vengono rappresentate le case sparse e di recettori sensibili, distinti per tipologia, rispetto al sito di progetto.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"È stato prodotto l'elaborato puntuale e grafico dove vengono rappresentate le case sparse con quadrati di colore arancio. Non vi sono ricettori sensibili nel raggio di 1 km. Si trasmette l'elaborato: - RS06AEG0004I4-Ortofoto area d'intervento".*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dal Gestore.

VALUTATO che la **criticità n. 2 risulta superata**.

CRITICITA' 3 - Non viene prodotta un'analisi quali-quantitativa sulla coerenza della proposta di progetto rispetto a tutti i criteri localizzativi e sull'analisi delle eventuali misure mitigative e di contenimento.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"È stata integrata l'analisi dei criteri localizzativi del Piano di gestione rifiuti speciali all'interno del SIA. Il par. 1.2.10 dello SIA è stato integrato inserendo i criteri localizzativi preferenziali non citati perché non presenti e ampliando le descrizioni degli altri criteri localizzativi. Inoltre, sono state implementate per i criteri penalizzanti insistenti sul sito la descrizione delle misure mitigative e di contenimento previste a progetto. Tutte le integrazioni inserite nel SIA sono evidenziate in giallo. Si rimanda all'elaborato: - RS06SIA0001S4 - Studio d'impatto ambientale par. 1.2.10.".*

CONSIDERATO quanto riportato nell'elaborato: - RS06SIA0001S4 - Studio d'impatto ambientale par. 1.2.10.":

(...) ***1.2.10.1. Criteri Di Localizzazione***

L'Adeguamento del P.R.R.S., operando su scala regionale, non si prevede puntuali e precise localizzazioni di siti ove ubicare il fabbisogno impiantistico per il recupero, e lo smaltimento; il processo di localizzazione di nuovi impianti; pertanto, viene formulato Capitolo in forma di Linee Guida.

Le linee guida individuano quindi criteri di tipo:

***VINCOLANTE (V)**: costituisce un vincolo di localizzazione;*

***ESCLUDENTE (E)**: esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l'impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata;*

***PENALIZZANTE (PE)**: contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengano adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione dal progetto presentato.*

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
Aree di protezione della falda superficiale	Va rispettata la condizione in cui la fluttuazione della falda dal piano di campagna si mantiene a -10 m sotto il piano di campagna. Nel caso in cui si debba localizzare una discarica, nelle zone caratterizzate da falde superficiali, alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione di questa tipologia di impianti è obbligatorio allegare uno studio idrogeologico approfondito che tenga conto dei dati storici già esistenti e di quelli relativi al monitoraggio di almeno un anno che definiscano la massima escursione della falda. L'autorizzazione non potrà essere rilasciata qualora dallo studio risultasse un'escursione della falda al di sopra di – 10 m dal piano campagna.	Escludente	Per tutte le discariche	NON PERTINENTE.
Aree inserite nel programma di tutela delle risorse idriche	Aree di ricarica dell'acquifero profondo e aree di riserva ottimale dei bacini	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	L'area non rientra in aree di ricarica dell'acquifero profondo (si veda Figura 1.9).
Aree di salvaguardia delle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile mediante infrastrutture di pubblico interesse (art. 94 D.lgs. n.152/06, comma 8)	zone di tutela assoluta (100 metri) e zone di rispetto (200 metri) (1)	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il sito non rientra in zone di tutela assoluta o in zone di rispetto delle opere di captazione di acqua destinata al consumo umano ad uso potabile. Si veda la Figura 1.13 e la Figura 1.14. Sulla base delle informazioni disponibili e della consultazione della Tavola "Ubicazione dei punti d'acqua censiti" allegata al Piano di Tutela delle Acque della regione Sicilia, nel raggio 2000 metri non si rilevano pozzi per uso potabile.
Distanza dai corsi d'acqua e dai laghi in aree di PRG	definita dallo strumento urbanistico comunale in sede di individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il sito non interferisce con le fasce di rispetto da corsi d'acqua stabilite da PRG comunale. Si veda la Figura 1.24.
Zone vulnerabili	vulnerabilità intrinseca del suolo da media a estremamente elevata	Penalizzante	Si applica agli impianti di discariche, comprese quelle	Presente Il grado di vulnerabilità del complesso risulta

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
			di inerti e impianti di recupero e trattamento	elevato. I terreni che caratterizzano l'area in studio, cioè i depositi fluvio-marini terrazzati, presentano una permeabilità primaria, da media ad elevata, la quale tende a ridursi nelle frazioni pelitiche. (Si veda RS06REL00015A0 – Relazione geologica). Saranno adottate delle misure al fine di mitigare gli impatti sul suolo (si veda il paragrafo "Misure di mitigazione per impatto sul suolo")
Aree soggette a rischio idraulico, fasce fluviali A e B del PAI Sicilia (Piano per l'Assetto Idrogeologico)	Nelle fasce A e B sono esclusi nuovi impianti e modifiche che implichino consumo di suolo, ma consentiti il deposito temporaneo e l'esercizio di operazioni di smaltimento già autorizzate/comunicate all'entrata in vigore del PAI per la durata dell'autorizzazione (rinnovabile fino al termine della capacità residua di conferimento autorizzato originariamente) previo, se necessario, studio di compatibilità. In presenza di fascia B di progetto, la fascia C sarà soggetta alla normativa prevista dalla B o, laddove il Comune abbia valutato le condizioni di rischio.	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il sito non si trova in aree a rischio idraulico, né all'interno di fasce fluviali di tipo A e B. Si vedano la Figura 1.18: Estratto PAI - Rischio idraulico.
Aree potenzialmente soggette ad inondazione per piena catastrofica in caso di rottura degli argini fascia fluviale	Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ivi ricadenti	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il sito non ricade in aree potenzialmente soggette a inondazione per piena catastrofica. Si veda Figura 1.20: Estratto PAI-Esondazione per collasso e manovra di scarico e Figura 1.21: Estratto PRGA-Classi di rischio.
Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe	Sono esclusi nuovi impianti e modifiche agli impianti esistenti che implichino consumo di suolo nelle aree interessate da: frane attive (Fa) e quiescenti (Fq), esondazioni a pericolosità elevata (Eb) e molto elevata (Ee), conoidi non protetti (Ca) e parzialmente protetti (Cp), valanghe (Ve, Vm). Sono consentiti il deposito temporaneo e l'esercizio di	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	L'area non è caratterizzata da instabilità del suolo. Si veda RS06REL00015A0 – Relazione geologica, la Figura 1.16: Estratto PAI - Pericolosità Geomorfologica e la Figura 1.19: Estratto PAI-Rischio geomorfologico.

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	operazioni di smaltimento già autorizzate/comunicate all'entrata in vigore del PAI per la durata dell'autorizzazione			
Aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare, montano e in pianura. (Piano di gestione rischio alluvioni della Sicilia adottato con Del. G.R. n. 326 del 23/12/2015)	Zona1: aree instabili con un elevata probabilità di coinvolgimento in tempi brevi. Zona 2: aree potenzialmente interessate dal manifestarsi di fenomeni di instabilità a modesta intensità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti Aree potenzialmente interessate da inondazioni per eventi di piena con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni. Le attività di gestione dei rifiuti sono di norma vietate.	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il sito non si trova in aree a rischio idrogeologico secondo il PGRA della Sicilia. Si veda la Figura 1.21: Estratto PRGA-Classi di rischio.
Aree naturali protette e Parchi naturali (1) (Legge 394/91 D.Lgs n. 42/2004 e smi	Parchi naturali regionali, riserve naturali	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il sito non si trova in aree naturali protette o in parchi naturali. Si veda la Figura 1.6: Parchi e Riserve Regionali e Nazionali
Rete Natura 2000(2) per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE)	Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di importanza comunitaria (SIC) istituiti. Territori immediatamente esterno alle aree tutelate, per una porzione pari a 300 metri misurati dal perimetro delle aree protette.	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianti	In sito non ricade in aree della Rete Natura 2000. Si veda la Figura 1.7: Aree protette secondo Natura 2000.
Beni culturali (art. 10 e art. 12 comma 1 D.Lgs n. 42/2004 e smi)	Sono beni culturali quelli definiti dall'art. 10 nonché quelli per i quali sia stata verificata la sussistenza dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	L'area del progetto è all'interno del perimetro dell'impianto esistente e non interessata da beni culturali di cui agli art. 10 e 12 del Dlgs 42/04.
Beni paesaggistici individui (art. 136, comma 1, lettere a e b D.Lgs n. 42/2004 e smi)	a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Nell'area non vi sono beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136. Si veda la Figura 1.4: Estratto SITAP-Aree Vincolate ex art. 136, 157 e 142 del Dlgs 42/04.
Beni paesaggistici d'insieme (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 136, comma 1, lettere c - d)	c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Nell'area non vi sono beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136. Si veda la Figura 1.4: Estratto SITAP-

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze			Aree Vincolate ex art. 136, 157 e 142 del Dlgs 42/04
Beni paesaggistici tutelati per legge: - laghi e relative fasce di rispetto (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 142, comma 1, lett. b)	I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia anche per i territori elevati sui laghi;	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il sito non rientra nelle fasce di rispetto dai laghi. Si veda la Figura 1.5
Beni paesaggistici tutelati per legge: - corsi d'acqua (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 142, comma 1, lett. c); - università agrarie ed usi civici (D.Lgs n. 42/2004 e smi, art. 142, comma 1, lett. h);	a)I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; b)le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il sito non interferisce con corsi d'acqua o università agrarie. Si veda la Figura 1.5
Destinazione urbanistica (Ambiti di PRG/PG)	centri e nuclei storici, ambiti residenziali consolidati, ambiti residenziali di espansione	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il sito si trova in zona industriale di tipo D1 secondo il PRG Vigente. Si veda la Figura 1.23.
Classe di fattibilità geologica (es. per PRG)	Con riferimento ai "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica" del piano di governo del territorio, che definiscono le classi di fattibilità geologica di interventi sul territorio, l'appartenenza di un'area alla Classe 4 (zona rossa) comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso e deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione. La realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico è consentita solo se non altrimenti localizzabili ma va valutata caso per caso e rapportata al tipo di rischio o dissesto, dietro presentazione di relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità dell'intervento con la situazione di rischio presente. Mentre ad esempio la Classe 1 (zona bianca) non presenta particolari limitazioni all'edificazione	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Secondo il OPCM 3274 del 2003 il Comune di Termini Imerese è stato classificato come zona 2 cioè, "zona con pericolosità sismica media, ove si possono verificare terremoti abbastanza forti- 0,15 ≤ PGA < 0,25g". Vedi RS06REL00015A0 – Relazione geologica e RS06REL00016A0 – Relazione idrogeologica.
Aree in vincolo idrogeologico	Sono vietati interventi di trasformazione dell'uso del suolo salvo autorizzazione rilasciata in conformità alle informazioni	Penalizzante	Criterio valido per tutte le	Il sito non ricade in aree sottoposte a vincolo

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	idrogeologiche contenute negli studi geologici dei PRG, nei PTCP, e nel PFR (Piano Forestale Regionale della Sicilia).		tipologie di impianto	idrogeologico. Si veda la Figura 1.26.
Zone e fasce di rispetto	Fascia di rispetto: stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, di oleodotti e di gasdotti	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	L'area non è interessata da zone o fasce di rispetto secondo il PRG del comune. L'unica fascia di rispetto segnalata dal PRG è quella stradale, che comunque non interferisce con il sito in esame. Si veda la Figura 1.24.
Distanza dal centro abitato	E' fissata una distanza minima di 3 Km., tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto e i vicini centri urbani. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto al perimetro del centro abitato. Si individuano, quindi, specifiche distanze in funzione della tipologia di impianto (si veda a tale riguardo il successivo specifico paragrafo n 3). Tali distanze sono desunte sia da indicazioni di legge che da esperienze pregresse. Il centro abitato è qui considerato come definito dal Art. 3 Comma 1 punto 8 del nuovo codice della strada D. Lgs. n. 285/1992 e smi	Escludente	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il centro abitato più vicino di Termini Imerese dista più di 6 km dall'impianto. Comunque dal momento che il sito ricade in zona industriale, la distanza dai centri abitati non risulta essere un vincolo alla realizzazione della proposta.
Distanza da case sparse	Nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per i centri abitati, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto. Si precisa che nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle sopra indicate, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva che preveda la messa in opera di misure di mitigazione specifiche; qualora anche con l'applicazione delle migliori tecnologie	Penalizzante	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Sono presenti nell'area abitazioni isolate a distanza superiore a 400 metri dal perimetro della Profineco. Si veda il paragrafo " Misure di compensazione per la vicinanza a case isolate".

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
	disponibili residuassero criticità ineliminabili, si provvederà ad applicare adeguate misure compensative			
Distanza minima dalle discariche in esercizio, esaurite o da bonificare	Al fine di garantire la possibilità di realizzare le necessarie infrastrutture per il monitoraggio della falda acquifera (piezometri di monte e valle) nonché di intervento di emergenza (eventuali pozzi di spurgo della falda), deve essere mantenuta una distanza di rispetto tra discariche diverse di almeno 50 metri (misurati a bordo vasca); nel caso di falde molto profonde, in sede di VIA può essere valutata una distanza maggiore da valutarsi caso per caso, dietro puntuale valutazione delle caratteristiche idrogeologiche del terreno, dell'andamento, della portata e dell'isolamento della falda stessa.	Escludente	Criterio valido per tutti gli impianti di discarica	NON PERTINENTE
Vicinanza ad impianti di trattamento e recupero di rifiuti	Sempre	Preferenziale	Criterio valido per le tipologie di impianto di discarica recupero e trattamento	L'impianto si trova nell'area industriale di Termini Imerese, vicino ad altri impianti di recupero e trattamento come Ciprogest e Rekogest.
Destinazione urbanistica	Aree agricole generiche non soggette a tutela	Preferenziale	Valido per impianti di discarica e per alcuni impianti quali: impianti di compostaggio, digestori anaerobici, trattamento dei rifiuti liquidi mediante depurazione, trattamento dei fanghi riutilizzabili in agricoltura	NON PERTINENTE
Destinazione urbanistica: ambiti industriali e servizi tecnologici	Ambiti industriali/produttivi/artigianali esistenti o dismessi	Preferenziale	Valido per gli impianti di recupero esclusi gli impianti di compostaggio, i digestori anaerobici, il trattamento dei rifiuti liquidi mediante	L'impianto si insedia nell'area industriale di Termini Imerese

Fattore Ambientale	Applicazione	Criterio	Tipologia di impianto	PRESENTE (SI/NO)
			depurazione, il trattamento dei fanghi riutilizzabili in agricoltura e gli impianti di trattamento meccanico degli inerti	
Preesistenza di una buona viabilità d'accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, fognatura, rete idrica, rete distribuzione dell'energia e del gas, illuminazione pubblica)	sempre	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Il sito si trova in area industriale servita da viabilità primaria, rete di distribuzione dell'energia elettrica, illuminazione pubblica.
Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti	sempre	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	L'impianto non è distante dai porti di Termini Imerese e di Palermo.
Presenza di aree da bonificare	La presenza e la densità di siti contaminati sul territorio, rilevati dall'Anagrafe regionale dei siti inquinati, e la limitazione della movimentazione dei rifiuti sul territorio sono fattori privilegianti ai fini dell'individuazione dei poli di smaltimento, nei limiti in cui è funzionale alla bonifica	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	L'impianto è vicino a siti contaminati presenti nell'elenco "Anagrafe dei siti contaminati al 18/09/2023" (siti nel Comune di Termini Imerese e nella provincia di Palermo).
Suolo interessato da barriera geologica naturale (argille) Dlgs 36/03	Substrato base e fianchi: per inerti: 1 metro di spessore e conducibilità idraulica <= K 1x10-7 m/s; per rifiuti non pericolosi: 1 metro di spessore e conducibilità idraulica K 1x10-9 m/s; per rifiuti pericolosi: 5 metri di spessore e conducibilità idraulica K 1x10-9 m/s	Preferenziale	Criterio valido per tutte le tipologie di impianto	Non presente. Si veda elaborato RS06REL0015A0-relazione geologica.
Vicinanza a reti per la fornitura di energia elettrica	Sempre	Preferenziale	Criterio valido per gli impianti di recupero energetico	NON PERTINENTE

A causa della vicinanza di case sparse all'impianto si potranno applicare delle misure mitigative che saranno eventualmente presentate a valle del presente studio, dopo l'analisi degli impatti derivanti dalla modifica.

Sulla base di tutte le precedenti analisi e considerazioni l'area risulta conforme alla realizzazione del progetto e priva di vincoli significativi ai sensi dei piani analizzati. Inoltre, la proposta progettuale è in linea con la pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti speciali.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dal Gestore.

VALUTATO che la **criticità n. 3 risulta superata**.

CRITICITA' 4 - Lo studio di dispersione dovrà essere aggiornato/modificato/integrato in considerazione di quanto ai punti 2) e 3).

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Nello studio di dispersione precedentemente trasmesso erano già differenziati i ricettori residenziali dai ricettori industriali. Nell'aggiornamento dello studio di dispersione che viene adesso trasmesso e in particolare nelle ortofoto riportate nello studio, sono stati differenziati con i ricettori industriali e i ricettori abitativi con due colori distinti. Non sono presenti nel campo d'analisi, per un raggio di 3 km, ricettori sensibili come scuole, asili, ospedali e case di cura. Tutti i ricettori puntuali sono stati inseriti nel programma per lo sviluppo del modello di diffusione. All'interno del programma non possono essere inseriti ricettori areali come centri o nuclei abitati. Si rimanda per maggiore dettaglio alla revisione dello studio di dispersione: - RS06REL0003S4-Studio di dispersione".*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dal Gestore.

VALUTATO che la **criticità n. 4 risulta superata**.

CRITICITA' 5 - Il proponente non analizza adeguatamente la compatibilità della proposta di progetto rispetto alla presenza della falda indicata a una profondità di circa 4,50 mt, ciò anche in considerazione del fatto che in periodi di piovosità elevata, così come indicato dal Geologo, la falda può raggiungere anche quote più elevate e prossime a – 2,50 metri dal p.c.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Si trasmettono in allegato i report dei monitoraggi eseguiti da PMC dell'ultimo con lo studio della compatibilità della proposta di progetto rispetto alla presenza della falda a una profondità di circa 4,50 metri, e a una profondità prossima a -2,50 metri in periodi di piovosità elevata. Le integrazioni sono evidenziate in giallo. Si rimanda a: - RS06SIA0001S4-Studio d'impatto ambientale".*

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaboratoRS06SIA0001S4Studio impatto ambientale dove si evince:

(...) ***7.1.4. Geologia e Acque***

Il sito dell'impianto si trova in una zona in cui le acque di falda potrebbero trovarsi a quote inferiori al piano di campagna, fino a circa ***-2,5 m****. La* ***falda acquifera*** *rappresenta una risorsa fondamentale per l'ambiente e per l'approvvigionamento idrico. La sua presenza a una profondità di -2.5 m dal piano di campagna, purtroppo, la pone in una posizione delicata, in particolare in un contesto industriale, per diverse ragioni che esploreremo di seguito.*

7.1.4.1. Analisi del rischio

1. ***Transito di inquinanti attraverso il terreno***

La velocità con cui un inquinante raggiunge la falda dipende da vari fattori, tra cui:

- *La permeabilità del terreno: In terreni sabbiosi o argillosi poco compatti, come nel caso di specie, gli inquinanti possono viaggiare rapidamente verso la falda.*
- *La tipologia di inquinante: Sostanze come oli, acidi, solventi e metalli pesanti, se non bloccate correttamente, possono attraversare velocemente gli strati superficiali del suolo e contaminare la falda.*

In un contesto come quello descritto, dove sono previsti possibili sversamenti o perdite di fluidi, la falda potrebbe rappresentare un "recettore finale" di contaminanti.

2. Rischio di contaminazione delle acque sotterranee

Le falde acquifere sono soggette a contaminazioni qualora vengano a contatto con sostanze inquinanti provenienti da attività industriali, agricole o urbane. Se nell'impianto Profineco dovessero verificarsi sversamenti accidentali di sostanze chimiche, oli, solventi o altre sostanze pericolose, esiste il rischio che questi inquinanti possano penetrare nel terreno e, attraverso la percolazione, raggiungere la falda acquifera. Poiché la profondità della falda è relativamente bassa, i contaminanti potrebbero muoversi rapidamente verso la falda e compromettere la qualità dell'acqua sotterranea.

In particolare, le falde superficiali (come quella che si trova a -2.5 m) sono molto vulnerabili a questa forma di inquinamento diffuso.

3. Difficoltà di recupero e bonifica delle acque di falda

Una volta che un inquinante ha raggiunto la falda acquifera, il processo di bonifica è lungo, complesso e costoso. A causa della natura del movimento delle acque sotterranee, la risalita dei contaminanti attraverso

il suolo e la loro diffusione nel corso del tempo possono rendere difficile l'individuazione e il trattamento efficace dei punti di contaminazione.

Inoltre, la bonifica di una falda acquifera inquinata è tecnicamente complessa, poiché richiede metodi avanzati come il trattamento tramite pompe di estrazione dell'acqua, l'uso di sistemi di filtrazione o tecniche di depurazione chimica, che sono energeticamente intensivi e costosi.

Tuttavia, grazie all'adozione di soluzioni progettuali avanzate, che comprendono impermeabilizzazione delle superfici e barriere di sicurezza, si esclude ogni possibile infiltrazione di inquinanti nel sottosuolo. Le misure preventive previste, tra cui l'impermeabilizzazione delle aree di lavoro e la raccolta separata degli sversamenti, assicurano che anche in caso di presenza di falda superficiale, non vi sarà alcun impatto negativo su questa risorsa naturale.

Le attività di cantiere e gestione dell'impianto Profineco sono state progettate in conformità con le normative ambientali vigenti, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto sulla componente suolo e sulle risorse idriche. In particolare, si esclude ogni rischio di contaminazione del terreno e delle acque sotterranee grazie alla rigorosa impermeabilizzazione delle superfici e all'impiego di tecnologie di contenimento avanzate.

7.1.4.2. Misure di gestione e protezione del suolo e delle acque

In fase di cantiere, non sono previsti interventi di scavo, riducendo al minimo la possibilità di alterare l'assetto geologico del sito o di compromettere il flusso delle acque sotterranee. Le nuove apparecchiature saranno installate esclusivamente su aree già caratterizzate da pavimentazione industriale impermeabilizzata, che costituisce una barriera fisica fondamentale per evitare il contatto diretto con il terreno sottostante.

Il cantiere stesso verrà imbastito all'interno di un sito dotato di pavimentazione industriale e pertanto non genererà verosimilmente fenomeni, né permanenti né temporanei, di contaminazione del suolo e delle acque di falda.

Le nuove aree di lavoro previste per la modifica dell'impianto saranno equipaggiate con pavimentazione industriale chimicamente resistente agli agenti chimici utilizzati nell'impianto. Questa pavimentazione avrà un sistema di impermeabilizzazione superficiale che eviterà la percolazione di liquidi contaminati nel sottosuolo. Le reti di raccolta separata per gli sversamenti saranno progettate per raccogliere tempestivamente eventuali perdite di sostanze chimiche e fluidi industriali, garantendo che gli sversamenti vengano convogliati in apposite vasche di contenimento impermeabilizzate.

Le acque raccolte verranno successivamente rilanciate al trattamento nell'impianto, evitando il loro rilascio nell'ambiente circostante e contribuendo a mantenere il ciclo chiuso dei rifiuti e degli inquinanti.

In particolare, per la pavimentazione del locale caldaia, si prevede un'ulteriore impermeabilizzazione completa, con l'installazione di una guaina in HDPE (polietilene ad alta densità) di 2 mm sotto la platea. Questa guaina fungerà da barriera di sicurezza contro eventuali infiltrazioni che potrebbero verificarsi, garantendo la protezione del suolo e delle acque di falda sottostanti. La progettazione della guaina in HDPE risponde ai requisiti di resistenza chimica e durabilità, cruciali per evitare contaminazioni legate alla presenza di sostanze potenzialmente pericolose.

Infine, come già previsto da PMC della profineco, il livello e la qualità delle acque sotterranee sarà monitorato periodicamente per scongiurare la presenza di eventuali contaminanti

7.1.4.3. Conclusioni sulla compatibilità dell'impatto del progetto sulla matrice analizzata

Il progetto di modifica dell'impianto Profineco è stato concepito con l'obiettivo di garantire la massima protezione delle risorse naturali, in particolare del suolo e delle acque sotterranee. Le soluzioni progettuali adottate, come la pavimentazione industriale impermeabilizzata, l'installazione di guaine in HDPE sotto la platea della caldaia e il sistema di raccolta separata degli sversamenti, sono espressamente pensate per prevenire qualsiasi infiltrazione di inquinanti nel terreno o nella falda.

Nonostante la presenza della falda a una profondità di -2.5 m, che teoricamente potrebbe rappresentare un rischio in caso di contaminazione, le misure implementate rendono praticamente nullo qualsiasi rischio di percolazione o dispersione di contaminanti nel suolo e nelle acque sotterranee. La impermeabilizzazione delle superfici di lavoro e l'uso di sistemi di contenimento efficaci (come le vasche di raccolta per gli sversamenti) eliminano ogni possibilità di contaminazione della falda.

Inoltre, il progetto si sviluppa all'interno di un'area già antropizzata e pavimentata, riducendo al minimo l'impatto sul terreno e evitando ogni nuova alterazione del profilo altimetrico. La mancanza di scavi e la non realizzazione di serbatoi interrati contribuiscono ulteriormente a garantire che non si verifichino modifiche negative alla struttura geologica dell'area.

Le misure di protezione e mitigazione messe in atto, insieme al monitoraggio periodico delle acque di falda e alla gestione adeguata degli sversamenti, assicurano che l'intervento non avrà effetti dannosi né sul suolo né sulle acque sotterranee.

Pertanto, in considerazione delle soluzioni progettuali avanzate e delle misure di tutela ambientale adottate, si esclude qualsiasi impatto significativo sulla componente suolo e falda, in linea con le normative di riferimento e le migliori pratiche di gestione ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che in fase di cantiere non sono previste attività di scavo o di sbancamento.

CONSIDERATO e VALUTATO che il cantiere verrà posizionato su aree già impermeabilizzate.

CONSIDERATO e VALUTATO che le nuove aree di lavoro previste per la modifica dell'impianto saranno equipaggiate con pavimentazione industriale chimicamente resistente agli agenti chimici utilizzati nell'impianto.

CONSIDERATO quanto riscontrato dal Proponente **e VALUTATA** la necessità di adottare ulteriori misure di prevenzione e mitigazione durante la fase di cantiere mediante l'attuazione di un piano di cantierizzazione ambientale e un piano di gestione dei rifiuti di cantiere.

VALUTATO che la **criticità n. 5possa considerarsi superata a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali indicate nel presente parere**.

CRITICITA' 6 - Non viene prodotta un'analisi dettagliata, puntuale e tabellare delle migliori tecnologie disponibili (BAT – BEST AVAILABLE TECHNIQUES) per il trattamento dei rifiuti (approvate con la Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147) in uso nell'impianto e quindi in considerazione della proposta di modifica sostanziale, pertanto dovrà integrare con adeguata documentazione tecnica contenente una specifica, organica e completa analisi e valutazione sulla base di quelle non applicabili, applicate e non applicate.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Viene trasmessa l'analisi tabellare della BAT applicabili all'impianto in esame, riportando la distinzione fra le BAT già in uso in impianto e le BAT applicabili a seguito della proposta di modifica sostanziale. Sono altresì segnalate le BAT non applicabili perché inerenti impianti diversi da quello in esame. Si veda la relazione: - RS06REL0021I4-Confronto BAT attuate".*

CONSIDERATO quanto viene prodotto con l'elaborato RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate **e VALUTATA** la documentazione disponibile sul portale Si-vvi della Regione Siciliana.

CONSIDERATO l'elaborato RS06ADD0007A0CERTIFICAZIONI ISO IN POSSESSO, al quale risulta allegata la certificazione ISO 9001:2025 rilasciata da Bureau Beritas Certificatio**ne VALUTATO**, tuttavia, che suddetto certificato con il n. IT317124, risulta valido sino al 10 luglio 2025.

CONSIDERATO l'elaborato RS06ADD0007A0CERTIFICAZIONI ISO IN POSSESSO, al quale risulta allegata la certificazione ISO 14001:2015 rilasciata da Bureau Beritas Certificatio**ne VALUTATO**, tuttavia, che suddetto certificato con il n. IT318019, risulta valido sino al 16 settembre 2022.

CONSIDERATO che le suddette certificazioni ISO 9001:2025 e ISO 14001:2015 dovranno essere aggiornate **VALUTATO** che la**criticità n. 6 potrà essere superata a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali indicate nel presente parere**.

CRITICITA' 7 - Non viene prodotta l'analisi puntuale e dettagliata degli effetti quali-quantitativi delle emissioni in atmosfera, odorigene e del rumore rispetto alla componente popolazione e salute umana, tenuto conto dellapresenza di case sparse.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"E' stato integrato il paragrafo 7.1.1 dello Studio d'Impatto Ambientale. La proposta progettuale è stata analizzata con particolare riferimento alla componente "popolazione e salute umana", considerando le principali matrici ambientali coinvolte (emissioni in atmosfera, emissioni odorigeni, emissioni sonore).Gli studi di dispersione e modellazione condotti dimostrano che:- le emissioni di inquinanti atmosferici (PM10 e PM2.5) non determinano incrementi apprezzabili rispetto ai valori di fondo e rispettano ampiamente i limiti di legge e le linee guida OMS;- le emissioni odorose risultano contenute entro il perimetro aziendale, senza condizioni di disturbo per la popolazione;- le emissioni sonore sono conformi ai limiti previsti per le aree industriali e non coinvolgono ricettori sensibili. In conclusione, l'intervento proposto risulta compatibile con la tutela della salute pubblica e non determina impatti significativi sulla popolazione residente o sulle attività umane circostanti. Le integrazioni inserite nello SIA sono evidenziate in giallo. Si rimanda a:- RS06SIA0001S4-Studio d'impatto ambientale".*

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0003S4Studio di dispersione, dove, nelle conclusioni, si legge quanto segue:

(...) ***ODORI***

Il descrittore utilizzato per definire ed analizzare l'impatto odorigeno, nell'attuale normativa tecnica e regionale, è rappresentato dal 98° percentile moltiplicato per il fattore peak-to-mean ratio pari a 2.3.

Il valore di picco del 98° percentile, moltiplicato per il fattore peak-to-mean ratio pari a 2.3, che rappresenta l'indicatore per valutare l'impatto degli odori, presenta valori molto contenuti, sempre inferiori a 1 ouE/m3, soglia di percezione, su tutti i recettori. Nel il punto in cui si realizza la massima concentrazione, posto all'interno dell'impianto, si rileva un valore inferiore al valore di accettabilità delle aree industriali. Sono pertanto rispettati ampiamente i valori di accettabilità individuati dal D.M. 28/06/2023 n° 3090 tabella 3.

Si osservi che le aree con valori superiori alla soglia di percezione ricadono quasi esclusivamente all'interno dell'impianto.

Sulla base delle precedenti considerazioni ed in funzione delle mappe di isoconcentrazione calcolate, è possibile asserire che l'impatto odorigeno dell'impianto nel futuro assetto possa essere ritenuto ampiamente compatibile ed accettabile e non essere causa di disturbo olfattivo per la popolazione sia essa residenziale, che collegata ad attività produttive.

CONSIDERATO che è stato prodotto lo studio di dispersione e valutato che dallo stesso emerge che l'impatto odorigeno:

- può essere ritenuto ampiamente compatibile e accettabile;
- non costituisce causa di disturbo per la popolazione, sia residente sia connessa ad attività produttive;
- risulta, con riferimento al nuovo impianto, ampiamente conforme ai limiti normativi previsti dalla vigente legislazione a tutela dell'ambiente.

INQUINANTI FASE DI ESERCIZIO

Lo studio ha verificato per tutti gli inquinanti un ampio rispetto dei limiti normativi considerando anche, ove disponibili i valori di fondo.

L'impatto sulla qualità dell'aria risulta ampiamente compatibile con gli attuali valori limite ***ed è possibile asserire che l'impatto dell'impianto nel futuro assetto di esercizio possa essere ritenuto ampiamente compatibile ed accettabile e non essere causa di disturbo per la popolazione sia essa residenziale, che collegata ad attività produttive****.*

Alla luce delle precedenti considerazioni si ritiene che l'impatto del nuovo impianto risulti ampiamente compatibile con i limiti normativi previsti dall'attuale legislazione a protezione dell'ambiente.

CONSIDERATO che viene condotto lo studio sulle dispersioni degli inquinanti **e VALUTATO** che in tale studio il proponente conclude che lo studio ha verificato per tutti gli inquinanti un ampio rispetto dei limiti normativi.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaboratoRS06SIA0001S4Studio impatto ambientale dove si evince:

(...) ***7.1.1. Popolazione e salute umana***

Sebbene non sia plausibile che l'intervento abbia effetti positivi sul contesto sociale di riferimento, come già descritto nel Capitolo 2, si può affermare con altrettanta certezza che l'intervento non altererà negativamente l'ambiente, né potrà generare rischi significativi per la salute della popolazione interessata.

La valutazione degli impatti ambientali è stata condotta considerando i principali fattori di pressione sull'ambiente e sulla salute umana, ossia emissioni in atmosfera (in particolare particolato fine), impatti odorigeni e rumore.

7.1.1.1. Impatto odorigeno

L'impatto odorigeno dell'impianto è stato analizzato mediante specifico studio meteo diffusionale che ha consentito di valutare la dispersione degli odori in condizioni meteoclimatiche rappresentative. I risultati indicano che le curve di concentrazione degli odori (in unità odorimetriche) restano completamente confinate all'interno del perimetro del lotto industriale.

Gli odori, pur non essendo direttamente tossici, possono influenzare il benessere psicofisico della popolazione, provocando effetti come nausea, cefalea, irritabilità, disturbi del sonno e stress, specialmente in caso di esposizione ripetuta o cronica. Tuttavia, sulla base delle modellazioni effettuate, i risultati indicano che le curve di concentrazione degli odori (in unità odorimetriche europee, ouE/m³) restano completamente confinate all'interno del perimetro del lotto industriale, non generando condizioni di molestia nei ricettori.

Tale valutazione è stata condotta in conformità alle linee guida tecniche ARPA Lombardia e ARPA Emilia-Romagna, che indicano soglie di attenzione comprese tra 1 e 5 ouE/m³, oltre le quali si possono generare effetti di disturbo olfattivo, in funzione del tipo di ricettore coinvolto. Il valore massimo modellato si mantiene comunque ben al di sotto di tali soglie anche in condizioni meteorologiche sfavorevoli.

CONSIDERATO che è stato condotto lo studio sulle dispersioni degli inquinanti **E VALUTATO** che, nell'ambito di tale studio, il proponente afferma che le curve di concentrazione degli odori rimangono confinate all'interno del perimetro del lotto industriale.

7.1.1.2. Emissioni di PM10/PM2.5

Le polveri sottili (PM10 e PM2.5) rappresentano una delle principali preoccupazioni in ambito di salute pubblica, in quanto associate a effetti avversi sull'apparato respiratorio e cardiovascolare. In particolare, il PM2.5, per via delle sue ridotte dimensioni (inferiori a 2,5 micron), è in grado di penetrare in profondità nei polmoni e di raggiungere il circolo sanguigno, contribuendo all'aggravamento di patologie croniche come

asma, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), malattie ischemiche e ictus, oltre ad aumentare il rischio di mortalità prematura, specialmente tra popolazioni vulnerabili (anziani, bambini e soggetti fragili).

Lo studio modellistico di dispersione condotto sull'impianto ha evidenziato che:

- *Le emissioni di particolato primario risultano **ampiamente inferiori** ai limiti di legge stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.;*
- *Le **curve di concentrazione media annua** di PM10 e PM2.5 restano **confinate all'interno del perimetro industriale**, senza interessare ricettori residenziali o sensibili.*

*Dall'analisi delle curve di dispersione emerge che le concentrazioni massime modellate si attestano tra **10 e 11 µg/m³** in prossimità della fonte emissiva, con una rapida decrescita allontanandosi dal centro dell'impianto. Le concentrazioni scendono sotto i **5 µg/m³** già a breve distanza dalla sorgente, senza coinvolgere alcuna area esterna di rilievo.*

Inoltre, la sovrapposizione dei dati modellistici con le concentrazioni di fondo misurate nell'area conferma che:

- *Anche sommando le emissioni dell'impianto ai valori di background esistenti, i livelli totali risultano **ampiamente al di sotto** delle soglie di rischio raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che stabilisce un obiettivo di qualità dell'aria pari a **5 µg/m³** annuo per il PM2.5 (e 15 µg/m³ per il PM10);*
- *I valori complessivi rientrano pienamente nei limiti di legge vigenti, che fissano un valore limite annuo di **25 µg/m³** per il PM2.5 e **40 µg/m³** per il PM10.*

*Le mappe di concentrazione dimostrano inoltre che l'area di ricaduta significativa delle emissioni è limitata e **non raggiunge** scuole, ospedali, case di cura o altri ricettori sensibili, tutti localizzati a oltre 3 km di distanza.*

Alla luce di tali evidenze, si conclude che l'impatto dell'impianto sulla qualità dell'aria:

- *è **trascurabile** in termini di effetti sulla popolazione,*
- ***non incrementa** in modo apprezzabile il rischio sanitario,*
- *è **pienamente compatibile** con gli standard ambientali e di salute pubblica,*
- ***non genera criticità** né in condizioni ordinarie né in scenari meteorologici sfavorevoli.*

CONSIDERATO che è stato effettuato lo studio sulle emissioni di polveri PM10 e PM2.5 **E VALUTATO** che dal citato studio si evince che i valori complessivi rientrano nei limiti previsti dalla normativa vigente.

7.1.1.3. Emissioni sonore

*L'impianto si inserisce all'interno della zona industriale di Termini Imerese (Contrada Canne Masche), in un'area caratterizzata dalla presenza esclusiva di attività produttive e artigianali. Il Comune di Termini Imerese, non essendo dotato di zonizzazione acustica, applica i limiti previsti dal DPCM 01/03/1991: **70 dB(A)** sia per il periodo diurno che notturno nelle aree a destinazione esclusivamente industriale.*

Il nuovo assetto impiantistico, a seguito dell'inserimento di macchinari destinati al trattamento di rifiuti liquidi pericolosi (serbatoi coibentati, pompe, scambiatore di calore, nanofiltrazione, caldaia), è stato oggetto di specifica valutazione acustica previsionale. Le emissioni sonore delle singole sorgenti sono risultate inferiori a 70 dB(A) ciascuna, e in parte localizzate all'interno di locali tecnici che garantiscono un abbattimento naturale della rumorosità fino al 30%.

*La sommatoria delle emissioni prodotte da tutte le sorgenti operative contemporaneamente determina un livello massimo stimato di circa **75 dB(A)** in prossimità delle apparecchiature, ma tale valore si riduce,*

*tenuto conto della distanza e dell'effetto attenuante dell'ambiente, fino a circa **69,1 dB(A)** lungo il perimetro dell'area aziendale.*

*Il primo ricettore esterno si trova ad oltre 10 metri di distanza, con ulteriore riduzione del livello sonoro percepito. Inoltre, **non sono presenti ricettori abitativi** o sensibili (scuole, ospedali, case di cura) nelle immediate vicinanze dell'impianto.*

Sulla base dei risultati ottenuti:

- *il livello di emissione sonora dell'impianto **rispetta pienamente il limite di 70 dB(A)** previsto dalla normativa vigente per la destinazione industriale;*
- ***non è applicabile** il limite differenziale di 5/3 dB(A), previsto solo per zone residenziali o miste;*
- ***non si prevedono aggravamenti percepibili** della qualità acustica nelle aree circostanti.*

*Pertanto, si può affermare che l'impatto acustico associato alla nuova configurazione dell'impianto risulta **compatibile** con la normativa in vigore e **non genera effetti negativi** sulla popolazione.*

CONSIDERATO che viene effettuato lo studio sulle emissioni sonore **e VALUTATO** che dal citato studio si evince che i valori complessivi rientrano nei limiti di legge vigente.

7.1.1.4. Conclusione

Alla luce delle valutazioni condotte sui principali fattori di pressione ambientale (emissioni odorifere, emissioni di particolato PM10/PM2.5, emissioni sonore), si evidenzia che:

- ***L'impianto, nella configurazione proposta, rispetta pienamente i limiti normativi** a tutela della salute pubblica e della qualità ambientale;*
- ***Non si registrano incrementi significativi** delle concentrazioni di inquinanti atmosferici o livelli sonori tali da determinare rischi per la popolazione residente o per i lavoratori delle aree limitrofe;*
- ***Gli impatti odorigeni risultano confinati all'interno del perimetro aziendale**, senza generare condizioni di molestia olfattiva nei confronti dei ricettori esterni;*
- ***Non sono presenti ricettori sensibili** (scuole, ospedali, case di cura) nel raggio di influenza dell'impianto.*

Pertanto, si conclude che l'intervento proposto è pienamente compatibile con la tutela della componente popolazione e salute umana, non generando effetti negativi né sulla qualità dell'ambiente, né sul benessere delle persone presenti nel territorio di riferimento.

7.1.2. Biodiversità

L'intervento è localizzato in area già antropizzata poiché interna al perimetro del sito industriale esistente della Profineco e non avrà effetti sulla biodiversità del territorio.

7.1.3. Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare

L'intervento non prevede l'uso di ulteriore suolo, se non quello interno al perimetro dello stabilimento.

CONSIDERATO che l'intervento non prevede l'uso di suolo.

7.1.4. Geologia e Acque

*Il sito dell'impianto si trova in una zona in cui le acque di falda potrebbero trovarsi a quote inferiori al piano di campagna, fino a circa **-2,5 m**. La **falda acquifera** rappresenta una risorsa fondamentale per l'ambiente e per l'approvvigionamento idrico. La sua presenza a una profondità di -2.5 m dal piano di campagna, purtroppo, la pone in una posizione delicata, in particolare in un contesto industriale, per diverse ragioni che esploreremo di seguito.*

7.1.4.1. Analisi del rischio

*1. **Transito di inquinanti attraverso il terreno***

La velocità con cui un inquinante raggiunge la falda dipende da vari fattori, tra cui:

- *La permeabilità del terreno: In terreni sabbiosi o argillosi poco compatti, come nel caso di specie, gli inquinanti possono viaggiare rapidamente verso la falda.*
- *La tipologia di inquinante: Sostanze come oli, acidi, solventi e metalli pesanti, se non bloccate correttamente, possono attraversare velocemente gli strati superficiali del suolo e contaminare la falda.*

In un contesto come quello descritto, dove sono previsti possibili sversamenti o perdite di fluidi, la falda potrebbe rappresentare un "recettore finale" di contaminanti.

2. Rischio di contaminazione delle acque sotterranee

Le falde acquifere sono soggette a contaminazioni qualora vengano a contatto con sostanze inquinanti provenienti da attività industriali, agricole o urbane. Se nell'impianto Profineco dovessero verificarsi sversamenti accidentali di sostanze chimiche, oli, solventi o altre sostanze pericolose, esiste il rischio che questi inquinanti possano penetrare nel terreno e, attraverso la percolazione, raggiungere la falda acquifera. Poiché la profondità della falda è relativamente bassa, i contaminanti potrebbero muoversi rapidamente verso la falda e compromettere la qualità dell'acqua sotterranea.

In particolare, le falde superficiali (come quella che si trova a -2.5 m) sono molto vulnerabili a questa forma di inquinamento diffuso.

3. Difficoltà di recupero e bonifica delle acque di falda

Una volta che un inquinante ha raggiunto la falda acquifera, il processo di bonifica è lungo, complesso e costoso. A causa della natura del movimento delle acque sotterranee, la risalita dei contaminanti attraverso il suolo e la loro diffusione nel corso del tempo possono rendere difficile l'individuazione e il trattamento efficace dei punti di contaminazione.

Inoltre, la bonifica di una falda acquifera inquinata è tecnicamente complessa, poiché richiede metodi avanzati come il trattamento tramite pompe di estrazione dell'acqua, l'uso di sistemi di filtrazione o tecniche di depurazione chimica, che sono energeticamente intensivi e costosi.

*Tuttavia, grazie all'adozione di **soluzioni progettuali avanzate**, che comprendono impermeabilizzazione delle superfici e barriere di sicurezza, si esclude ogni possibile **infiltrazione di inquinanti** nel sottosuolo. Le misure preventive previste, tra cui l'impermeabilizzazione delle aree di lavoro e la raccolta separata degli sversamenti, assicurano che anche in caso di presenza di falda superficiale, non vi sarà alcun impatto negativo su questa risorsa naturale.*

*Le attività di cantiere e gestione dell'impianto Profineco sono state progettate in conformità con le normative ambientali vigenti, con l'obiettivo di **minimizzare l'impatto sulla componente suolo e sulle risorse idriche**. In particolare, si esclude ogni rischio di contaminazione del terreno e delle acque sotterranee grazie alla **rigorosa impermeabilizzazione delle superfici** e all'impiego di **tecnologie di contenimento avanzate**.*

7.1.4.2. Misure di gestione e protezione del suolo e delle acque

*In fase di **cantiere**, non sono previsti interventi di scavo, riducendo al minimo la possibilità di alterare l'assetto geologico del sito o di compromettere il flusso delle acque sotterranee. Le **nuove apparecchiature** saranno installate esclusivamente su aree già caratterizzate da **pavimentazione industriale** impermeabilizzata, che costituisce una barriera fisica fondamentale per evitare il contatto diretto con il terreno sottostante.*

Il cantiere stesso verrà imbastito all'interno di un sito dotato di pavimentazione industriale e pertanto non genererà verosimilmente fenomeni, né permanenti né temporanei, di contaminazione del suolo e delle acque di falda.

*Le **nuove aree di lavoro** previste per la modifica dell'impianto saranno equipaggiate con pavimentazione industriale **chimicamente resistente** agli agenti chimici utilizzati nell'impianto. Questa pavimentazione avrà un sistema di **impermeabilizzazione superficiale** che eviterà la percolazione di liquidi contaminati nel sottosuolo. Le **reti di raccolta separata per gli sversamenti** saranno progettate per raccogliere tempestivamente eventuali perdite di sostanze chimiche e fluidi industriali, garantendo che gli **sversamenti vengano convogliati in apposite vasche di contenimento impermeabilizzate**.*

*Le acque raccolte verranno successivamente **rilanciate al trattamento nell'impianto**, evitando il loro rilascio nell'ambiente circostante e contribuendo a mantenere il ciclo chiuso dei rifiuti e degli inquinanti.*

*In particolare, per la **pavimentazione del locale caldaia**, si prevede un'ulteriore **impermeabilizzazione completa**, con l'installazione di una **guaina in HDPE (polietilene ad alta densità)** di 2 mm sotto la platea. Questa guaina fungerà da barriera di sicurezza contro eventuali infiltrazioni che potrebbero verificarsi, garantendo la protezione del suolo e delle acque di falda sottostanti. La progettazione della guaina in HDPE risponde ai requisiti di **resistenza chimica** e **durabilità**, cruciali per evitare contaminazioni legate alla presenza di sostanze potenzialmente pericolose.*

Infine, come già previsto da PMC della profineco, il livello e la qualità delle acque sotterranee sarà monitorato periodicamente per scongiurare la presenza di eventuali contaminanti

7.1.4.3. Conclusioni sulla compatibilità dell'impatto del progetto sulla matrice analizzata

*Il progetto di modifica dell'impianto Profineco è stato concepito con l'obiettivo di garantire la **massima protezione delle risorse naturali**, in particolare del suolo e delle acque sotterranee. Le soluzioni progettuali adottate, come la **pavimentazione industriale impermeabilizzata**, l'installazione di **guaine in HDPE sotto la platea della caldaia** e il sistema di **raccolta separata degli sversamenti**, sono espressamente pensate per **prevenire qualsiasi infiltrazione di inquinanti nel terreno o nella falda**.*

*Nonostante la presenza della falda a una profondità di **-2.5 m**, che teoricamente potrebbe rappresentare un rischio in caso di contaminazione, le misure implementate rendono praticamente nullo qualsiasi rischio di **percolazione** o **dispersione di contaminanti** nel suolo e nelle acque sotterranee. La **impermeabilizzazione** delle superfici di lavoro e l'uso di **sistemi di contenimento efficaci** (come le vasche di raccolta per gli sversamenti) eliminano ogni possibilità di contaminazione della falda.*

*Inoltre, il progetto si sviluppa all'interno di un'area già **antropizzata e pavimentata**, riducendo al minimo l'impatto sul terreno e evitando ogni nuova alterazione del **profilo altimetrico**. La **mancanza di scavi** e la **non realizzazione di serbatoi interrati** contribuiscono ulteriormente a garantire che non si verifichino modifiche negative alla struttura geologica dell'area.*

*Le misure di **protezione e mitigazione** messe in atto, insieme al monitoraggio **periodico delle acque di falda** e alla **gestione adeguata degli sversamenti**, assicurano che l'intervento non avrà effetti dannosi né sul **suolo** né sulle **acque sotterranee**.*

Pertanto, in considerazione delle soluzioni progettuali avanzate e delle misure di tutela ambientale adottate, si esclude qualsiasi impatto significativo sulla componente suolo e falda, in linea con le normative di riferimento e le migliori pratiche di gestione ambientale.

CONSIDERATO che l'intervento:

- Si sviluppa all'interno di un'area già antropizzata e pavimentata.
- Non prevede la realizzazione di scavi.
- Non prevede la realizzazione di serbatoi interrati.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dal Gestore.

VALUTATO che la **criticità n. 7 risulta superata**.

CRITICITA' 8 - Non viene prodotta l'analisi quali-quantitativa, dettagliata e specifica dell'effetto cumulo rispetto alla matrice suolo e sottosuolo.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"E' stata integrata l'analisi dell'effetto cumulo di cui al paragrafo 6.3 dello Studio di Impatto Ambientale. Si rimanda all'elaborato: - RS06SIA0001S4-Studio d'Impatto Ambientale.*

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaboratoRS06SIA0001S4Studio impatto ambientale dove si evince:

(...) ***6.3. Effetto cumulo matrice suolo e sottosuolo***

6.3.1. Riferimenti normativi

Le misure progettuali e gestionali adottate per la tutela del suolo e del sottosuolo durante la fase di cantiere e nel funzionamento ordinario dell'impianto sono in linea con i principali riferimenti normativi nazionali e regionali in materia di protezione ambientale.

In particolare, si fa riferimento a:

- ***D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*** *– Norme in materia ambientale, parte IV, Titolo V, che disciplina la gestione delle aree potenzialmente contaminate e stabilisce i criteri per la prevenzione del rischio di contaminazione;*
- ***D.P.R. 120/2017****, per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, anche se nel presente intervento, come già evidenziato, non sono previsti scavi e quindi tale regolamento non trova applicazione diretta;*
- ***Linee guida SNPA*** *(Sistema Nazionale Protezione Ambientale) sulle matrici ambientali, che forniscono criteri tecnici per la progettazione di opere in aree a sensibilità ambientale elevata;*
- ***Norme UNI EN 858 e 858-2****, relative ai sistemi di separazione e raccolta delle acque oleose e di prima pioggia, adottate per la progettazione delle reti di drenaggio dell'impianto.*

6.3.2. Tutela della componente suolo e sottosuolo durante la fase di cantiere

Durante la fase di cantiere per la modifica dell'impianto Profineco, non sono previsti impatti significativi sulla componente ***suolo e sottosuolo****, grazie a una serie di scelte progettuali orientate alla* ***massima precauzione ambientale*** *e alla* ***riduzione delle interferenze fisiche*** *con le matrici naturali.*

In particolare, ***non verranno eseguiti scavi*** *né opere di movimentazione del terreno che possano alterare l'assetto morfologico dell'area o modificare l'articolazione altimetrica del sito. Questo consente di* ***preservare l'integrità degli orizzonti pedologici*** *e di mantenere invariati i regimi di infiltrazione e drenaggio superficiale delle acque, limitando al minimo il rischio di erosione o alterazione della permeabilità del terreno.*

In linea con questo approccio, ***non saranno installati serbatoi interrati****, i quali, oltre a richiedere opere di escavazione, potrebbero costituire potenziali fonti di contaminazione per il suolo e il sottosuolo, soprattutto in caso di perdite o rotture delle guaine di contenimento. Tutte le strutture previste saranno realizzate in* ***superficie e in configurazione sopraelevata****, eliminando così ogni rischio legato a perdite interrate non immediatamente rilevabili.*

6.3.3. Aree di lavoro impermeabilizzate e rete di raccolta

Tutte le superfici operative interessate dai lavori saranno ***pavimentate con materiali industriali impermeabili,*** *conformi ai requisiti tecnici stabiliti per ambienti a rischio di contaminazione (resistenza a sostanze chimiche, carichi dinamici, esposizione agli agenti atmosferici). Le superfici saranno inoltre dotate di un sistema di drenaggio integrato, progettato per la raccolta e il convogliamento di eventuali sversamenti accidentali o acque meteoriche contaminate.*

Anche le superfici già esistenti, destinate alla viabilità interna dei mezzi, alla logistica e alle aree di lavoro esistenti, sono interamente ***impermeabilizzate e attrezzate con sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e delle acque di processo****. Tali acque vengono accumulate in appositi serbatoi o vasche di contenimento, e successivamente trattate all'interno della piattaforma impiantistica, secondo i tempi e le modalità previste dalla normativa vigente, in particolare in riferimento al D. Lgs. 152/2006.*

6.3.4. Nuove pavimentazioni e barriera di protezione in HDPE

Le nuove aree operative, ovvero le aree destinate alla caldaia, saranno realizzate mediante l'installazione di ***pavimentazione industriale ad alta resistenza chimica****, idonea a sopportare il contatto con i prodotti gestiti in impianto (rifiuti speciali, reagenti, percolati). A ulteriore protezione della matrice suolo, è prevista la posa, al di sotto della platea di fondazione, di* ***una guaina in HDPE*** *(polietilene ad alta densità) dello spessore di 2 mm, che funge da barriera impermeabile secondaria. Questa guaina garantisce una tenuta totale ai liquidi e impedisce che eventuali infiltrazioni, dovute a rotture o malfunzionamenti della rete di raccolta superficiale, possano raggiungere il terreno sottostante.*

6.3.5. Esclusione dell'effetto cumulo

Considerate le soluzioni tecniche già adottate nell'impianto esistente – tra cui la regimazione delle acque di scarico, l'impermeabilizzazione dei piazzali e la presenza di sistemi di monitoraggio ambientale – e tenuto conto che l'intervento sarà completamente confinato all'interno di un'area già antropizzata, ***si esclude la possibilità di effetti cumulativi negativi sulla matrice suolo e sottosuolo****. Non vi sarà infatti alcuna estensione dell'impronta ecologica dell'impianto né nuove pressioni su aree naturali o seminaturali.*

6.4. Effetto cumulo matrice rumore

L'intervento si inserisce in un contesto industriale e dallo studio previsionale di impatto acustico effettuato si può prevedere che l'impianto non supererà i limiti di emissione acustica. Comunque si rimanda allo studio specialistico per la trattazione completa.

6.5. Effetto cumulo matrice traffico

Analizzata la durata delle attività di cantiere e l'incremento di traffico nullo per il nuovo progetto presentato si ritiene che l'impatto dovuto al traffico generato dal cantiere e dal nuovo assetto sia del tutto trascurabile.

Pertanto, si ritiene che l'effetto cumulo sulla componente traffico sia completamente insignificante.

CONSIDERATO che l'intervento:

- Non prevede nuove pressioni su aree naturali o seminaturali.
- Si inserisce in un contesto urbanistico di tipo industriale.

CONSIDERATO quanto riscontrato dal Proponente.

VALUTATO che la **criticità n. 8 risulta superata**.

CRITICITA' 9 -Non viene prodotta una relazione tecnica specifica, dettagliata e puntuale in coerenza alla circolare prot.n. 1121 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti per la prevenzione dei rischi ".

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"E' presente nella documentazione presentata in allegato all'istanza l'elaborato RS06REL0014A0-Piano di Gestione Operativa, redatto in coerenza con la circolare prot. n. 1121 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente include la sopra citata relazione tecnica all'interno dell'elaborato RS06REL0014A0-Piano di Gestione Operativa.

CONSIDERATA la circolare prot. n. 1121 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi**"e VALUTATO** che nell'elaborato RS06REL0014A0-Piano di Gestione Operativa si evince quanto segue:

(...) Nell'impianto in oggetto saranno effettuate le attività di smaltimento D8, D9, D13, D15 di cui all'allegato B alla Parte Quarta al D.lgs. 152/06, in particolare:

- ***D8 – Trattamento biologico*** *(che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti di smaltimento elencati nei punti da D1 a D12 di cui all'allegato B alla Parte Quarta al D.lgs. 152/06);*
- ***D9 – Trattamento chimico-fisico*** *(che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti di smaltimento elencati nei punti da D1 a D12 di cui all'allegato B alla Parte Quarta al D.lgs. 152/06);*
- ***D15 – Deposito preliminare*** *(prima di uno dei procedimenti di smaltimento elencati nei punti da D1 a D12 di cui all'allegato B alla Parte Quarta al D.lgs. 152/06).*

e recupero previste dall'allegato C (parte quarta) al D.lgs. 3 Aprile 2006 n.152:

- *R9 – Rigenerazione o altri impieghi degli oli;*
- ***R13 - Messa in riserva*** *di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

(...) La modifica sostanziale è mirata principalmente al ritiro e al trattamento dei rifiuti pompabili oleosi e delle acque di sentina.
Il trattamento dei rifiuti pericolosi nello stabilimento della Profineco S.r.l. sarà realizzabile mediante un riassetto impiantistico mirato alla realizzazione di una terza linea di trattamento. In particolare 4 serbatoi di stoccaggio da 185 m³ saranno dedicati al trattamento di rifiuti oleosi mediante riscaldamento. Questo sarà possibile dal momento che i serbatoi sono realizzati con caratteristiche tecniche adatte allo scopo. Inoltre, sarà istallata una terza area di scarico dedicata ai rifiuti oleosi.
A tal fine, il parco di serbatoi esistenti sarà suddiviso in bacini per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Si evidenzia che l'intervento non propone alcuna modifica alla capacità di trattamento dell'impianto, che resta complessivamente di 500 m³/giorno, o alle modalità di trattamento ma viene introdotta una nuova linea di trattamento per il trattamento dei rifiuti oleosi che utilizza apparecchiature, strutture e serbatoi esistenti o comunque già autorizzate, e per la quale bisogna implementare unicamente:

- *una caldaia per la produzione di olio diatermico caldo con cui scaldare i rifiuti liquidi e facilitare la separazione olio-acqua,*
- *una nuova filtrococlea di scarico.*

(...) Nella piattaforma impiantistica in esame, a seguito della modifica, saranno attive tre linee di trattamento:

- ***Linea 1 –*** *Stoccaggio rifiuti pericolosi e non (op. D15 e R13)*
- ***Linea 2*** *– Impianto di trattamento chimico-fisico biologico (op. D9-D8),*
- ***Linea 3 –*** *Impianto di trattamento emulsioni (op. R9-D9).*

CONSIDERATO il punto 5.2 "*Organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti*" della circolare prot. n. 1121 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" **e VALUTATO** che nell'elaborato RS06REL0014A0-Piano di Gestione Operativa viene previsto quanto segue:

- *Il sito è recitato perimetralmente mediante muro in cls e recinsione in ferro. L'altezza complessiva della recinzione perimetrale è di 2 metri, lungo la quale è stata realizzata una quinta verde con conifere.*

- *La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale saranno adeguatamente mantenute, avendo cura di tagliare le erbe infestanti.*
- *Aree a verde.*
- *L'estensione di quest'area è di circa 963 m², maggiore del 10% di superficie complessiva prevista a PRG.*
- *Per la protezione visiva dell'impianto è stata realizzata una piantumazione di alberi a rapida crescita.*
- *All'interno dell'area di lavoro si fanno accedere solo i mezzi interessati alle operazioni, gli altri restano in attesa. Gli ingressi all'impianto dei mezzi in attesa sono gestiti dall'operatore della pesa;*
- *Gli automezzi che transitano nella piattaforma devono seguire percorsi obbligati in ingresso (transito dalla pesa) ed in uscita; un'apposita segnaletica stradale definisce i sensi unici, i divieti di transito e i divieti di sosta;*
- *Gli automezzi possono sostare solo nelle apposite aree di parcheggio delimitate da adeguata segnaletica;*
- *Gli automezzi che circolano all'interno della piattaforma devono rispettare i limiti di velocità, soprattutto in corrispondenza dei passaggi pedonali, dove devono procedere a passo d'uomo;*
- *Le zone di scarico presso le quali devono recarsi gli automezzi sono evidenziate da apposita segnaletica indicante una sigla alfanumerica che consente l'immediata identificazione della linea di trattamento e dello stoccaggio del rifiuto;*
- *I percorsi pedonali sono indicati da apposita segnaletica e da tracciati sul pavimento; negli uffici sono affisse planimetrie che evidenziano i percorsi pedonali.*
- *I rifiuti vengono conferiti, a seconda dello stato fisico, con le seguenti tipologie di mezzi:*

• *autocisterne (rifiuti allo stato liquido o fangoso pompabile);*

• *autospurghi (rifiuti allo stato liquido o fangoso pompabile);*

• *pianali (rifiuti in fusti, fustini, taniche, casse, cisternette).*

- *Il capannone e le vasche nei quali sono effettuate le operazioni di stoccaggio e di trattamento sono posti in zona centrale in un lotto di forma quadrata per cui attorno alle opere è stato riservato uno spazio di circa 6 metri dedicato alla viabilità per i mezzi in ingresso e in uscita all'impianto.*
- *La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto è adeguatamente manutenuta e la circolazione debitamente regolamentata.*
- *Nell'impianto è stata riservata una porzione del capannone per i seguenti ambienti:*

• *Ufficio pesa,*

• *Sala d'attesa per autisti,*

• *Spogliatoi,*

• *Laboratorio,*

• *Servizi igienici.*

Considerata lacircolare prot. n. 1121 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" **e VALUTATO** che nell'elaborato RS06REL0014A0-Piano di Gestione Operativa, relativamente ai rifiuti, viene previsto quanto segue:

- *Al fine di una corretta gestione dei flussi, si effettua una programmazione settimanale dei conferimenti che tiene conto degli spazi di stoccaggio disponibili. Le verifiche necessarie all'accettazione dei rifiuti in piattaforma, descritte in seguito in questo Piano nelle procedure operative, sono effettuate con il mezzo conferitore in sosta sulla pesa a bilico della piattaforma.*
- *Dal momento che la piattaforma ritira un massimo di 500 Mg/giorno di rifiuti liquidi, che corrispondono a non più di 17 conferimenti al giorno (considerando cisterne con capienza di 30*

mc), il programma deve essere studiato per distribuire tali conferimenti nell'arco della giornata lavorativa senza creare ingorghi o file di camion in attesa fuori dal cancello dell'impianto.

- *Nella linea 1 saranno ATTUATE le seguenti operazioni di smaltimento e recupero di cui all'allegato B e C della parte IV del D.Lgs. 152/06:*

• *D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B della parte IV del D. Lgs. 152/06 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*

• *R13 – Messa in riserva prima di una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato B della parte IV del D. Lgs. 152/06 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*

- *Si distinguono i seguenti stoccaggi principali per i rifiuti conferiti dall'esterno:*

1. Deposito preliminare, in attesa di trattamento in impianti esterni, all'interno del capannone,

2. Deposito preliminare o messa in riserva, in attesa di trattamento interno alla piattaforma, in serbatoi e cisternette.

- *L'unico combustibile stoccato in impianto è il GPL del serbatoio Liquigas. 3.2.8. Locali chiusi attrezzati.*
- *I rifiuti liquidi in ingresso alla piattaforma potranno essere depositati in serbatoi, oppure in cisternette.*
- *Tutti i serbatoi di stoccaggio saranno collegati ad una rete di aspirazione che convoglia gli sfiati dei serbatoi allo scrubber per l'abbattimento degli aeriformi.*
- *Tutte le aree di lavoro saranno provviste di dispositivi e impianti antincendio adeguatamente al rischio valutato in base alle attività in esso svolte. Per l'analisi specifica delle misure di prevenzione del rischio incendio previste per l'impianto si rimanda al "Progetto antincendio".*
- *Il trattamento rifiuti nell'impianto in oggetto è costituito da una linea di trattamento di tipo chimico-fisica e biologica ed una linea di trattamento per i rifiuti oleosi.*
- *I macchinari, gli impianti e mezzi d'opera possederanno le certificazioni di legge e saranno oggetto di manutenzione periodica, così come descritto nei manuali d'uso e manutenzione dei fornitori e nel PMeC.*
- *In accordo a quanto previsto nelle decisioni di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, all'interno del capannone di impianto, nel locale magazzino, sarà adibita un'area nella quale saranno stoccate in contenitori chiusi e con etichette leggibili sostanze assorbenti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio.*
- *Sarà garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.*

CONSIDERATO quanto prodotto dal proponente **e VALUTATO** che la **criticità 9 può ritenersi superata**.

CRITICITA' 10 - La documentazione risulta carente di un'analisi puntuale, dettagliata, tabellare e grafica sui rapporti di coerenza della proposta di progetto rispetto agli strumenti normativi e di pianificazione.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Nello Studio d'Impatto Ambientale, il capitolo 1.2 analizza la Conformità del progetto rispetto ai Piani Territoriali vigenti. Inoltre, è stata trasmessa insieme all'istanza l'elaborato RS06AEG0002A0-Carte tematiche.Sono stati analizzati tutti i criteri di localizzazione del Piano di Gestione Rifiuti Speciali al paragrafo n. 1.2.10.1 dello Studio d'impatto Ambientale in formato tabellare".*

CONSIDERATO l'elaborato RS06AEG0002A0 CARTE TEMATICHE**e VALUTATO** che dallo stesso si evince che il sito in oggetto risulta esterno alle seguenti aree:

- con habitat Natura 2000.
- con habitat prioritari.
- di sensibilità ecologica.
- sottoposte a rischio idraulico e pericolosità idraulica.
- Naturali protette.
- Rete Natura 2000.

CONSIDERATO che è stato prodotto l'elaborato *RS06SIA0001S4 – Studio di Impatto Ambientale* e **VALUTATO** che nel suddetto elaborato il Proponente ha analizzato i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e ambientale, dichiarando quanto segue:

- **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)**, per il quale il Proponente afferma che:
  - "L'area non ricade nelle aree vincolate ai sensi degli artt. 136 e 157 e dell'art. 142, comma 1, lett. m), del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., secondo la cartografia del SITAP";
  - "L'area non ricade nelle fasce di rispetto delle coste e dei corpi idrici né in zone umide soggette a vincoli 'ope legis' ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., secondo la cartografia del SITAP";
- **Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali e Rete Natura 2000**, per il quale il Proponente afferma che:
  - "La riserva naturale più prossima al sito è la Riserva Naturale Orientata di Monte San Calogero, distante circa 2,8 km";
  - "Il sito PROFINECO dista oltre 2.800 m dal SIC ITA040009 'Monte San Calogero', distanza tale da ritenere irrilevanti eventuali interferenze, e circa 211 m dall'habitat più vicino (2110 – Dune mobili embrionali)";
- **Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria**, per il quale il Proponente afferma che:
  - "L'area impiantistica ricade nelle aree industriali IT1914";
  - "L'intervento si inserisce in un sito industriale esistente e in esercizio nell'agglomerato industriale di Termini Imerese; non comporta incrementi significativi del traffico veicolare e non determina aumento della capacità impiantistica, risultando anzi migliorativo sotto il profilo logistico-ambientale. Si evidenzia altresì che il TAR ha accolto il ricorso degli industriali, rilevando l'inapplicabilità del piano per dati non aggiornati";
- **Piano Regionale di Tutela delle Acque**, per il quale il Proponente afferma che:
  - "Il sito non ricade in aree protette o sensibili né in zone vulnerabili";
- **Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Sicilia (PAI)**, per il quale il Proponente afferma che:
  - "Il sito non ricade in aree a pericolosità né a rischio geomorfologico, idraulico o di erosione costiera, né in aree di esondazione";
- **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni**, per il quale il Proponente afferma che:
  - "Il sito non è interessato da rischio di alluvione";
- **Piano Regolatore Generale Comunale (PRG)**, per il quale il Proponente afferma che:
  - "L'area ricade in zona D1 – insediamenti industriali, disciplinata dalle NTA del PRG e dal Piano ASI; non sussistono vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento";

- "Il sito si trova a distanza superiore a 220 m dalla battigia e al di fuori delle fasce di rispetto stradale; eventuali vincoli di inedificabilità risultano derogati in ambito industriale";
- "Le norme urbanistiche vigenti non risultano in contrasto con la proposta progettuale, che riguarda l'ammodernamento e l'ottimizzazione di un impianto esistente";

- **Vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)**, per il quale il Proponente afferma che:
  - "Il sito non è soggetto a vincolo idrogeologico";
- **Piano Regionale dei Rifiuti Speciali**, per il quale il Proponente afferma che:
  - "L'impianto risponde ai fabbisogni impiantistici regionali e agli obiettivi del Piano";
  - "L'area risulta idonea e priva di vincoli significativi, e la proposta è coerente con la pianificazione regionale di settore".

CONSIDERATO quanto prodotto dal Proponente e **VALUTATO** che, sulla base dell'analisi condotta, il sito in esame risulta coerente con gli strumenti di pianificazione e programmazione sia a livello locale che sovraordinato.

VALUTATO che la **criticità 10 può ritenersi superata**.

CRITICITA' 11 - Non viene prodotto un elenco puntuale e dettagliato dei rifiuti in ingresso rispetto a ciascuna linea produttiva ed i loro rifiuti decadenti ("Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, approvate con Decreto Direttoriale n. 47 del 9 agosto 2021).

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Sono state inserite nella relazione tecnica generale gli elenchi di rifiuti in ingresso alle singole linee e in uscita, fermo restando che la classificazione del codice EER attribuita dal produttore debba essere confermata a seguito di analisi da laboratorio accreditato".*

CONSIDERATOl'elaborato RS06REL0001S4Relazione tecnica generale, dove, relativamente a ciascuna linea si evince ciascuna delle seguenti tabelle:

Di seguito si riporta l'elenco rifiuti in ingresso alla linea 1:

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15 (Deposito preliminare)	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
D15 (Deposito preliminare)	02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
D15 (Deposito preliminare)	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze
D15 (Deposito preliminare)	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
D15 (Deposito preliminare)	15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
D15 (Deposito preliminare)	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
D15 (Deposito preliminare)	17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
D15 (Deposito preliminare)	17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanza pericolose
D15 (Deposito preliminare)	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01* e 17 06 03*

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15 (Deposito preliminare)	17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto

Di seguito si riporta l'elenco rifiuti in ingresso alla linea 2:

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15-D9	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
D15-D9	01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenente cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 06 e 01 05 06
D15-D9	02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
D15-D9	02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
D15-D9	02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
D15-D9	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
D15-D9	02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	02 05 01	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
D15-D9	02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
D15-D9	02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
D15-D9	02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
D15-D9	02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
D15-D9	08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
D15-D9	08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
D15-D9	08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
D15-D9	08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
D15-D9	08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
D15-D9	08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
D15-D9	16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 03
D15-D9	16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
D15-D9	16 10 02	soluzione acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
D15-D9	16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15-D9	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
D15-D9	19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
D15-D9	19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
D15-D9	19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
D15-D9	19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
D15-D9	19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
D15-D9	19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
D15-D9	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
D15-D9	19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenete esclusivamente oli e grassi commestibili
D15-D9	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
D15-D9	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
D15-D9	19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
D15-D9	19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
D15-D9	19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
D15-D9	19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
D15-D9	19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dall'operazione di risanamento della acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
D15-D9-D8	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
D15-D9-D8	20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature

Di seguito si riporta l'elenco dei rifiuti decadenti dalla linea 2 e da inviare a terzi per lo smaltimento/recupero:

Codice EER	Descrizione
19 08 01	Residui di vagliatura
19 02 07*[1]	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 99*[1]	Rifiuti non specificati altrimenti

(1) Nel caso in cui l'olio avesse le caratteristiche adatte, sarà commercializzato come olio combustibile.

Di seguito si riporta l'elenco dei rifiuti decadenti dalla linea 2 e da inviare a terzi per lo smaltimento/recupero:

Codice EER	Descrizione
19 08 01	Residui di vagliatura
19 08 02	Rifiuti da dissabbiamento
19 02 05 *	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 07*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 11 *	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 08 11 *	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 13 *	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99 (1)	Rifiuti non specificati altrimenti

(1) Da applicare anche al solfato d'ammonio se non è possibile il suo riutilizzo.

Di seguito si riporta l'elenco rifiuti in ingresso alla linea 3:

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15-D9 o R13-R9	01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15-D9	01 05 06 *	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
D15-D9 o R13-R9	05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
D15-D9 o R13-R9	05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
D15-D9	05 01 09 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
D15-D9	07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
D15-D9	07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
D15-D9	07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
D15-D9	08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
D15-D9	08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	10 02 13 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
D15-D9 o R13-R9	10 02 11 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli
D15-D9	11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
D15-D9	12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio
D15-D9 o R13-R9	13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna
D15-D9 o R13-R9	13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli
D15-D9 o R13-R9	13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione
D15-D9	13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
D15-D9	13 05 03 *	fanghi da collettori
D15-D9	13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
D15-D9 o R13-R9	13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
D15-D9 o R13-R9	13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
D15-D9 o R13-R9	13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
D15-D9 o R13-R9	13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15-D9 o R13-R9	13 08 02 *	altre emulsioni
D15-D9	16 01 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
D15-D9 o R13-R9	16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
D15-D9	16 10 01*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
D15-D9	19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
D15-D9	19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
D15-D9 o R13-R9	19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
D15-D9	19 07 02 *	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
D15-D9 o R13-R9	19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
D15-D9	19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotte da altri trattamenti delle acque reflue industriali
D15-D9	19 13 03 *	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	19 13 05 *	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

CONSIDERATO quanto prodotto dal Proponente **e VALUTATO** che, sulla base dell'analisi condotta, risulta riportato un elenco puntuale e dettagliato dei rifiuti in ingresso per ciascuna linea produttiva, nonché dei relativi rifiuti decadenti.

VALUTATO che la **criticità 11 può ritenersi superata**.

CRITICITA' 12 - La documentazione prodotta non indica, rispetto ai rifiuti stoccati da destinare a smaltimento, gli impianti di destinazione individuati.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Si trasmettono in allegato i report dei monitoraggi eseguiti da PMC dell'ultimo individuati come "impianti di destino" per i rifiuti in uscita dallo stoccaggio della Profineco sono potenzialmente molteplici e dettati da offerte economiche definite nel tempo con riferimento all' E.E.R. del rifiuto di cui la Profineco è detentrice.Tutti gli impianti di destino a cui la Profineco conferisce i rifiuti stoccati in deposito preliminare sono impianti autorizzati al trattamento del codice E.E.R. per cui l'azienda chiederà la disponibilità al conferimento di volta in volta, attivando tutti i processi necessari alla corretta gestione dello stesso. Si allega alla presente una relazione riportante l'indicazione degli impianti di destino presunti per i rifiuti in deposito temporaneo destinati a terzi.Si allega: - RS06REL0023I4 - Relazione descrittiva attività di stoccaggio preliminare in capannone (op. D15)".*

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaboratoRS06REL0023I4Relazione descrittiva attività di stoccaggio preliminare (op. D15) in capannone, nel quale si evince quanto segue:

In riferimento al punto di cui all'oggetto vi comunichiamo che gli impianti di destinazione individuati come "impianti di destino" per i rifiuti in uscita dallo stoccaggio della Profineco sono potenzialmente molteplici e dettati da offerte economiche definite nel tempo con riferimento all' E.E.R. del rifiuto di cui ci facciamo detentori.

Tutti gli impianti di destino a cui conferiamo i rifiuti stoccati in deposito preliminare sono impianti autorizzati al trattamento del codice E.E.R. per cui chiederemo il conferimento di volta in volta, attivando tutti i processi necessari alla corretta gestione dello stesso.

A titolo esemplificativo di seguito riportiamo i E.E.R. che, come da relazione tecnica generale, destineremo ad impianti terzi:

E.E.R.	DESCRIZIONE E.E.R.	IMPIANTO DI DESTINO PRESUNTO
EER 150110*	Imballaggi contenenti sostanze pericolose	S.E.A.P. S.r.l.
EER 150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	S.E.A.P. S.r.l.
EER 170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	Impresa Bruno S.r.l. / S.E.A.P. S.r.l. / Rigenia S.r.l.
EER 170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	S.E.A.P. S.r.l.
EER 170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	S.E.A.P. S.r.l.
EER 170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	S.E.A.P. S.r.l.
EER 020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Impresa Bruno S.r.l. / S.E.A.P. S.r.l. / Rigenia S.r.l.
EER 020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Impresa Bruno S.r.l. / S.E.A.P. S.r.l. / Rigenia S.r.l.
EER 170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	S.E.A.P. S.r.l.
EER 150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	S.E.A.P. S.r.l.
EER 161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Impresa Bruno S.r.l. / S.E.A.P. S.r.l. / Rigenia S.r.l.
EER 100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	S.E.A.P. S.r.l.
EER 100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	S.E.A.P. S.r.l.

CONSIDERATO quanto prodotto dal Proponente **e VALUTATO** che, sulla base dell'analisi condotta, risulta riportato un elenco riportante impianti di destinazione presunta tenuto conto della tipologia di codici EER.

VALUTATO che la **criticità 12 può ritenersi superata**.

CRITICITA' 13 - Il PMA dovrà essere adeguato alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.).

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Il PMA presentato è stato già adeguato alle Linee Guida per la Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) e corrisponde all'elaborato RS06PMA0001A0-Proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale, allegato all'istanza".*

CONSIDERATO e VALUTATO il parere positivo con condizioni di ARPA Sicilia sul PMA.

VALUTATO che la **criticità 13 può ritenersi superata**.

CRITICITA' 14 - Il PMA dovrà essere sottoposto, preliminarmente, alle valutazioni di ARPA Sicilia.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Arpa Sicilia è tra gli enti coinvolti nella pratica PAUR in corso e pertanto può esprimere il proprio parere sul PMA nell'ambito della pratica in corso".*

CONSIDERATO e VALUTATO che con nota Prot. DRA n. 82003 del 01/12/2025 è stato acquisito il parere positivo con condizioni di ARPA Sicilia sul PMA.

VALUTATO che la **criticità 14 può ritenersi superata**.

CRITICITA' 15 - Nella documentazione presentata non risulta rinvenuta una dettagliata e organica Relazione di sintesi (anche in forma tabellare) in cui venga dimostrato il recepimento di tutte le indicazioni/prescrizioni di cui al D.R.S. n. 930 del 02/09/2022 emanato dal DRA - Servizio 1 (con i relativi allegati), attinente al procedimento concernente la fase preliminare, ex art. 26-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del progetto di modifica sostanziale dell'impianto in argomento.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"La relazione di sintesi con il recepimento di tutte le indicazioni/prescrizioni di cui al D.R.S. n. 930 del 02/09/2022 ex art. 26-bis del D.Lgs. N. 152/2006 e s.m.i. è stata già redatta e presentata insieme all'istanza PAUR e corrisponde all'elaborato RS06REL0018A0-Riepilogo pareri ex art. 26-bis del Dlgs 152/06 e s.m.i."*.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dal proponente.

VALUTATO che la **criticità 15 può ritenersi superata**.

CRITICITA' 16 - Nella documentazione presentata non si chiariscono i limiti dell'acqua di scarico in uscita dall'impianto relativamente alle concentrazioni di boro, dei solfati e dei cloruri, anche alla luce del contenuto della nota prot. n. 180699 del 09/11/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche in riscontrato all'istanza di interpello avanzata dal DRA – Servizio 1, con nota prot. D.R.A. n. 62876 del 17/08/2023, in merito all'applicazione della deroga al valore limite per lo scarico di acque reflue in corpi idrici superficiali per il parametro boro, nell'ambito di autorizzazioni ai sensi dell'art. 124 di cui al Capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Si trasmettono in allegato i report dei monitoraggi eseguiti da PMC dell'ultimo triennio riferimento ai valori di scarico autorizzati per l'impianto Profineco e riportati nel decreto di rinnovo AIA D.D.S. n. 478 del 05/03/2024"*.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dal proponente.

CONSIDERATOil parere di diniego della deroga ai limiti del boro espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica **e VALUTATO**, pertanto, che il Proponente è tenuto ad attenersi integralmente a quanto ivi disposto.

VALUTATO che la **criticità 16 può ritenersi superata**.

CRITICITA' 17 - Il Proponente dovrà aggiornare lo SIA e ivi tutta la documentazione della proposta di progetto.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"Lo Studio d'Impatto Ambiente e la documentazione di progetto sono stati aggiornati con quanto richiesto nel parere intermedio. Gli aggiornamenti dello SIA sono stati evidenziati in giallo per agevolarne l'identificazione"*.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dal proponente.

VALUTATO che la **criticità 17 può ritenersi superata**.

CRITICITA' 18 -Dovrà essere prodotta una specifica e puntuale relazione di sintesi in riscontro alle criticità riportate nel seguente parere.

CONSIDERATO che viene prodotto l'elaborato RS06REL0022I4 Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024 dove si legge quanto segue: *"La relazione di sintesi è stata prodotto e coincide con l'elaborato RS06REL0022I4-Relazione di sintesi per riscontro parere intermedio CTS n. 139/2024"*.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dal proponente.

VALUTATO che la **criticità 18 può ritenersi superata**.

LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

CONSIDERATO che dalla documentazione prodotta e disponibile sul portale Si-vvi della Regione Siciliana, si evince quanto segue:

- *La struttura industriale di proprietà della PROFINECO S.r.l. è ubicata nell'area dell'Agglomerato Industriale di Termini Imerese.*
- *Il suolo su cui è stato realizzato l'impianto è individuato al foglio n. 29, particella 1947 del Nuovo Catasto Terreni del Comune di Termini Imerese.*

CONSIDERATO che a pagina 48 dell'elaborato RS06SIA0001S4Studio impatto ambientale, il Proponente afferma che:

- *L'impianto Profineco risulta collocato in un'area a vocazione prevalentemente industriale, priva di interferenze dirette con centri urbani o nuclei abitati consolidati. I più vicini **centri abitati e recettori sensibili** – come scuole, ospedali, strutture sanitarie o residenziali collettive – si trovano a una distanza superiore a **1 km** dal perimetro dell'impianto, garantendo un adeguato livello di tutela per la popolazione residente.*
- *Tuttavia, si segnala la presenza di **alcune case isolate**, ubicate a una distanza minima di circa **400 metri** dall'area industriale. Tali abitazioni, per la loro distribuzione sparsa e la mancanza di servizi o infrastrutture comuni, **non costituiscono un nucleo abitato ai sensi della normativa urbanistica vigente**, ma sono comunque considerate nella valutazione di impatto acustico e ambientale.*

CONSIDERATA la presenza di case isolate, ubicate a una distanza minima di 400 mt, **e VALUTATO** che la ditta proponente ha previsto le seguenti misure:

1. ***Turnazione diurna delle attività.***

*Tutte le operazioni legate alla modifica e gestione dell'impianto saranno effettuate esclusivamente in **fascia oraria diurna**, evitando attività serali e notturne. Questo accorgimento riduce l'impatto acustico e visivo nelle ore di maggiore sensibilità per la popolazione, in conformità con quanto indicato dalle Linee guida dell'ISPRA in materia di inquinamento acustico.*

2. ***Utilizzo di macchinari a basse emissioni sonore.***

*Le attrezzature impiegate nella nuova sezione impiantistica saranno selezionate tra modelli di **ultima generazione**, dotati di certificazione acustica e progettati per contenere le emissioni sonore. L'adozione di tecnologie silenziate e motorizzazioni efficienti consente di mantenere i livelli di rumore al di sotto dei limiti normativi e di ridurre il disturbo verso l'esterno, specialmente nei confronti delle abitazioni isolate.*

3. ***Adozione di un piano di gestione degli odori.***

*Nell'ambito del **Piano di Monitoraggio e Controllo**, sarà implementato un **sistema integrato di gestione e contenimento degli odori**, che prevede:*

- *l'impiego di **trattamenti dell'aria esausta** tramite scrubber e biofiltro (esistenti),*
- *il **monitoraggio delle emissioni odorigene**, anche tramite segnalazioni della cittadinanza,* secondo un protocollo strutturato.

CONSIDERATO e VALUTATO che trattasi di impianto esistente.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto esistente insiste in un'area industriale.

CONSIDERATO e VALUTATO che ai sensi dell'art. 196 comma 3 del d. lgs. 152/2006 *"Le regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento. Tale disposizione non si applica alle discariche".*

CONSIDERATO il fattore ambientale "destinazione urbanistica: ambiti industriali e servizi" con criterio "preferenziale" da applicare in fase di microlocalizzazione secondo il vigente PRGRS**e VALUTATO** che l'impianto ricade in area industriale.

CONSIDERATE le misure adottate dalla ditta proponente al fine di rafforzare la compatibilità dell'impianto con il contesto territoriale e di ridurre al minimo la percezione del disturbo da parte della popolazione locale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione disponibile sul portale SI-VVI della Regione Siciliana si evince che:

- *La Profineco S.r.l. è una società proprietaria di una piattaforma polifunzionale per lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti ubicata nella zona industriale di Termini Imerese (PA).*
- *La piattaforma inizia ad operare nel 2009 grazie all'autorizzazione ambientale (AIA) ottenuta nel 2008 mediante il **DRS n. 615 del 25 giugno 2008**, rinnovata nel 2016 mediante il **DDS n. 24 del 22 gennaio del 2016.** Con successivi D.D.S. n. 1956 del 22/12/2017 e D.D.S. 315 del 10/04/2019, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati integrati ulteriori codici CER.*
- *L'ultimo rinnovo dell'autorizzazione è stato effettuato nel 2024 con **D.D.S. n. 478 del 05/03/2024**.*
- *Attualmente la piattaforma è autorizzata per svolgere operazioni di **deposito preliminare** (D15) **di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi**, **di trattamento biologico** (D8) e **fisico-chimico** (D9) **di rifiuti speciali liquidi non pericolosi**, di cui all'allegato B della parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*
- *L'impianto può ritirare:*

  175.000 Mg/anno di rifiuti liquidi non pericolosi da sottoporre alle operazioni di deposito preliminare, trattamento biologico e fisico-chimico (operazioni D15, D8 e D9);

  20.000 Mg/anno di rifiuti solidi e liquidi non pericolosi per il deposito preliminare (operazione D15);

  30.000 Mg/anno di rifiuti solidi e liquidi pericolosi per il deposito preliminare (operazione D15).

- *Tali operazioni vengono svolte mediante due linee o filiere di produzione:*
  Linea 1: Stoccaggio rifiuti pericolosi e non (op. D15);
  Linea 2: Trattamento chimico-fisico biologico (op. D9-D8).
- *LA Profineco intende richiedere una modifica sostanziale del dispositivo autorizzatorio, finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi pericolosi con conseguente suddivisione della potenzialità di trattamento della piattaforma, che non sarà variata, pari complessivamente a **175.000 Mg/anno**, in:*

  ***122.500 Mg/anno di rifiuti pompabili non pericolosi** da sottoporre alle operazioni di deposito preliminare, trattamento chimico-fisico e biologico (op. D15-D9-D8);*

  ***52.500 Mg/anno di rifiuti pompabili pericolosi** da sottoporre alle operazioni di smaltimento (op. D15-D9-D8) e contestualmente alle operazioni di recupero / riciclaggio, riferite ai rifiuti oleosi (op. R13-R9) da destinare, cessando la qualifica di rifiuto, alla produzione di combustibili e derivati dal petrolio, senza dover apportare ulteriori modifiche alla piattaforma.*

Descrizione rifiuto (operazione di smaltimento)	D.D.S. n. 478 del 05/03/2024	Modifica richiesta
Rifiuti liquidi non pericolosi (Operazioni D15-D9-D8)	175.000 Mg/anno (500 Mg/giorno)	122.500 Mg/giorno (350 Mg/giorno)
Rifiuti liquidi pericolosi (operazione D15-D9-D8 e R13-R9)	/	52.500 Mg/anno (150 Mg/giorno)
Rifiuti solidi e liquidi non pericolosi (operazione D15)	20.000 Mg/anno	20.000 Mg/anno
Rifiuti solidi e liquidi pericolosi (operazione D15)	30.000 Mg/anno	30.000 Mg/anno

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione disponibile sul portale SI-VVI della Regione Siciliana si evince che:

- È previsto un riassetto impiantistico mirato alla realizzazione di una terza linea di trattamento.
- L'intervento non propone alcuna modifica alla capacità di trattamento dell'impianto, che resta complessivamente di 500 m³/giorno.
- Non viene proposta alcuna modifica alle modalità di trattamento.
- Viene introdotta una nuova linea di trattamento per il trattamento dei rifiuti oleosi che utilizza apparecchiature, strutture e serbatoi esistenti o comunque già autorizzate, e per la quale bisogna implementare unicamente:
    - una caldaia per la produzione di olio diatermico caldo con cui scaldare i rifiuti liquidi e facilitare la separazione olio-acqua,
    - una nuova filtrococlea di scarico.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione disponibile sul portale SI-VVI della Regione Siciliana si evince cheattraverso la modifica dell'impianto, saranno eseguite anche le seguenti operazioni di recupero sui rifiuti pericolosi che contengono oli:

R13 – Messa in riserva di rifiuti prima di una delle operazioni da R1 a R12,

R9 – Rigenerazione o altri impieghi degli oli.

CONSIDERATO e VALUTATO che le operazioni R9 di rifiuti oleosi pericolosi saranno eseguite con l'obiettivo di ottenere "Fuel Oil Residual" da destinare, cessando la qualifica di rifiuto, alla produzione di combustibili e derivati dal petrolio.

VALUTATO che la proposta di modifica sostanziale non propone modifiche alla capacità di trattamento né alle modalità di trattamento già autorizzate.

VALUTATO che la proposta di modifica sostanziale prevede l'uso di apparecchiature, strutture e serbatoi esistenti o comunque già autorizzate.

VALUTATO che la proposta di modifica sostanziale prevede l'introduzione di una nuova linea di trattamento dedicata ai rifiuti oleosi, per la quale è necessario implementare:

1. una caldaia per la produzione di olio diatermico caldo, destinato al riscaldamento dei rifiuti liquidi al fine di ottimizzare la separazione fra fase oleosa e fase acquosa;
2. una nuova filtrococlea di scarico, finalizzata al trattamento e convogliamento dei materiali separati.

VALUTATO che la proposta di modifica sostanziale prevede anche le seguenti operazioni di recupero sui rifiuti pericolosi che contengono oli:

R13 – Messa in riserva di rifiuti prima di una delle operazioni da R1 a R12,

R9 – Rigenerazione o altri impieghi degli oli.

DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

CONSIDERATO che le attività IPPC svolte dall'impianto ricadono tra le attività di cui:

- **al punto 5.3: lett a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno**, che comporta il ricorso alle seguenti attività:

1. trattamento biologico,
2. trattamento fisico-chimico;

- **lett b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno**, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

1. trattamento biologico;

- **al punto 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti**

e VALUTATO che a seguito della modifica sostanziale le attività IPPC della piattaforma saranno ampliate con le attività:

- **punto 5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno,** che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

a) trattamento biologico;
b) trattamento fisico-chimico.

CONSIDERATO che a pagina 78 dell'elaborato RS06SIA0001S4Studio impatto ambientale,per la linea 1, viene prodotta la seguente tabella:

Linea	Operazioni	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Capacità massima degli impianti IPPC	
					[valore]	*[unità di riferimento]*
	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi	5.5	109.07	90		
1, 2, 3	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non interno capannone (Op. D15)				406	Mg/giorno
	Stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi e non in serbatoi (Op. D15-R13)				1.460	Mg/giorno

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- per la linea 1 è previsto un deposito preliminare (operazione D15) di rifiuti liquidi e solidi, effettuato all'interno di capannone dedicato;
- la capacità autorizzata risulta pari a 406 Mg/giorno complessivi, di cui 263 Mg/giorno riferiti a rifiuti pericolosi e 143 Mg/giorno a rifiuti non pericolosi;

CONSIDERATO che la **linea 1** realizza anche operazioni di deposito preliminare D15 o R13 per rifiuti liquidi in serbatoi o cisternette, fusti e piccoli contenitori.

CONSIDERATO che a pagina 78 dell'elaborato RS06SIA0001S4Studio impatto ambientale, per la **linea 2** e 3, viene prodotta la seguente tabella:

Linea	Operazioni	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Capacità massima degli impianti IPPC	
					[valore]	*[unità di riferimento]*
2	Lo smaltimento o il recupero di acque (pericolose e non) Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi pericolosi e non (Op. D8-D9)	5.1 a, b 5.3 a (1,2), 5.3 b (1),	109.07	90	350 (non pericolosi) 150 (pericolose) 500	Mg/giorno Mg/giorno
3	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi Impianto di trattamento emulsioni (Op. D9-R9)	5.1 a, b	109.07	90	150	Mg/giorno

Materie prime utilizzate

Trattandosi di una piattaforma di gestione e trattamento rifiuti, le materie prime che saranno utilizzate nell'impianto sono costituite esclusivamente da:

- *rifiuti pericolosi e non in ingresso destinati alle attività di stoccaggio (D15 e R13) e trattamento (D15, D8, D9 e R9);*
- *reagenti chimici utilizzati per i trattamenti.*

Analogamente i prodotti intermedi saranno costituiti da rifiuti in corso di trattamento prima di essere avviati ad altri impianti di terzi autorizzati per lo smaltimento definitivo. Di seguito l'elenco dei codici CER autorizzati per le operazioni di smaltimento in piattaforma.

CONSIDERATO e VALUTATO che a pagina 63 dell'elaborato RS06REL0001S4Relazione tecnica generale il proponente, relativamente ai reagenti chimici utilizzati, riporta quanto segue:

Le materie prime necessarie al ciclo produttivo, oltre ai rifiuti da trattare, sono, sostanzialmente, date dai reagenti chimici necessari agi impianti di abbattimento aeriformi, in particolare:

- *Disemulsionante;*
- *Calce (prodotto in polvere);*
- *Cloruro ferrico;*
- *Acido solforico;*
- *Idrossido di sodio;*
- *Perossido di idrogeno;*
- *Polielettrolita (prodotto in polvere);*
- *Ossigeno;*
- *Carbone in polvere;*
- *Ipoclorito di sodio;*
- *Acido citrico.*

Il carbone in polvere, l'ipoclorito di sodio e l'acido citrico verranno utilizzati in piccole quantità, anche in forma solida, ed eventualmente diluiti, per cui non è possibile stimarne le effettive quantità consumate. Inoltre possono essere usati anche altre tipologie di reagenti chimici in base alle esigenze depurative, ma in quantità minime.

Per quanto concerne il calcolo del consumo specifico di reagenti chimici, si fa riferimento alla potenzialità impiantistica massima dell'impianto di trattamento pari a circa:

- ***Impianto di trattamento chimico-fisico (compresa la sezione di disidratazione fanghi, strippaggio e trattamento oli): 175.000 Mg/anno;***
- ***Impianto di trattamento biologico: 175.000 Mg/anno;***
- ***Impianto di ultrafiltrazione e nanofiltrazione: 175.000 Mg/anno***
- ***Impianto di trattamento emissioni aeriformi: 10.000 Nm3/h***

Impianto di trattamento chimico-fisico e trattamento rifiuti oleosi: 175.000 Mg/anno			
Reagente chimico dosato	Quantità giornaliera Mg/giorno	Quantità annua Mg/anno	Quantità specifica kg/Mg rifiuto
Disemulsionante (soluzione acquosa)	0,032	11,2	0,064
Cloruro ferrico (soluzione acquosa)	0,797	279,1	1,595
Acido solforico (soluzione acquosa)	0,159	55,8	0,319
Perossido di idrogeno (soluzione acquosa)	0,428	150	0,857
Idrossido di sodio (soluzione acquosa)	0,428	150	0,857
Calce (prodotto in polvere)	1,914	669,9	3,828
Polielettrolita (prodotto in polvere)	0,016	5,6	0,032
Carbone attivo (prodotto in polvere)	0,032	11,2	0,064

Impianto di trattamento biologico: 175.000 Mg/anno			
Reagente chimico dosato	Quantità giornaliera Mg/giorno	Quantità annua Mg/anno	Quantità specifica kg/Mg rifiuto
Ossigeno (liquido)	2,963	1.037,05	5,926

Impianto di nanofiltrazione: 175.000 Mg/anno			
Reagente chimico dosato	Quantità giornaliera Mg/giorno	Quantità annua Mg/anno	Quantità specifica kg/Mg refluo
Acido solforico (soluzione acquosa)	0,056	19,6	0,112

Impianto di trattamento emissioni: 10.000 Nm^3/h		
Reagente chimico dosato	Quantità giornaliera Mg/giorno	Quantità annua Mg/anno
Idrossido di sodio (soluzione acquosa)	0,011	4
Acido solforico (soluzione acquosa)	0,011	4
Perossido di idrogeno (soluzione acquosa)	0,005	2

Codici EER in ingresso alla piattaforma

CONSIDERATO e VALUTATO che da pagina 79 a pagina 84dell'elaborato RS06SIA0001S4Studio impatto ambientale, viene prodotta la seguente tabella riportante l'elenco dei codici EER autorizzati:

EER	DESCRIZIONE	Op.
01 – RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI		
01 05 – fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione		
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	D15 D8 D9
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenente cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 06 e 01 05 06	D15 D8 D9

EER	DESCRIZIONE	Op.
02 – RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI		
02 01 – Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca		
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 D8 D9
02 02 – rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	D15 D8 D9
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 D8 D9
02 03 – rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa		
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	D15 D8 D9
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 D8 D9
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 D8 D9
02 04 – rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero		
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 D8 D9
02 05 – rifiuti dell'industria lattiero-casearia		
02 05 01	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	D15 D8 D9
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 D8 D9
02 06 – rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 D8 D9
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 D8 D9
02 07 – rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)		
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	D15 D8 D9
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15 D8 D9
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D15 D8 D9
05 – RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE		

EER	DESCRIZIONE	Op.
05 01 – rifiuti della raffinazione del petrolio		
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	D15 D8 D9
08 – RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA		
08 01 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici		
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	D15 D8 D9
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	D15 D8 D9
08 02 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)		
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	D15 D8 D9
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	D15 D8 D9
08 03 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa		
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	D15 D8 D9
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D15 D8 D9
10 – RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
10 01 – rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)		
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	D15
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato	D15
13 – OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)		
13 04 – oli di sentina		
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione	D15
13 05 – prodotti di separazione olio/acqua		
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D15
13 08 – rifiuti di oli non specificati altrimenti		
13 08 02 *	altre emulsioni	D15

EER	DESCRIZIONE	Op.
15 – RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI		
15 01 – imballaggi (compresi rifiuti urbani di imballaggi oggetto di raccolta differenziata)		
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze	D15
15 02 – assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	D15
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15
16 – RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 03 – prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati		
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	D15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 03	D15
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	D15
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	D15 D8 D9
16 07 – rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)		
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	D15
16 10 – rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito		
16 10 01*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	D15
16 10 02	soluzione acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D15 D8 D9
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	D15 D8 D9
17 – RIFIUTI DALLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
17 03 – miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	D15
17 05 – terra (compresa quella escavata proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di drenaggio		
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	D15

EER	DESCRIZIONE	Op.
17 06 – materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto		
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanza pericolose	D15
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01* e 17 06 03*	D15
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	D15
18 – RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ D RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE CHE NON DERIVINO DIRETTAMENTE DA CURE SANITARIE)		
18 01 – rifiuti dei reparti maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani		
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	D15
19 – RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 02 – rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)		
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	D15 D8 D9
19 05 – rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi		
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	D15 D8 D9
19 06 – rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti		
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D15 D8 D9
19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D15
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D15 D8 D9
19 07 – percolato di discarica		
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D15 D8 D9
19 08 – rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti		
19 08 01	residui di vagliatura	D15
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	D15
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D15 D8 D9
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenete esclusivamente oli e grassi commestibili	D15

EER	DESCRIZIONE	Op.
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D15 D8 D9
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotte da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D15 D8 D9
19 09 – rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale		
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	D15 D8 D9
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	D15 D8 D9
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	D15 D8 D9
19 13 – rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda		
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	D15 D8 D9
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dall'operazione di risanamento della acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	D15 D8 D9
20 – RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	D8 D9
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	D8 D9

CONSIDERATO e VALUTATO che da pagina 84 a pagina 87dell'elaborato RS06SIA0001S4Studio impatto ambientale, viene prodotta la seguente tabella riportante l'elenco dei **codici EER da integrare**:

EER	DESCRIZIONE	Op.
01 – RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI		
01 05 – fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione		
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	D15 D9 oppure R13 R9
01 05 06 *	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	D15 D9
05 – RIFIUTI DELLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO, PURIFICAZIONE DEL GAS NATURALE E TRATTAMENTO PIROLITICO DEL CARBONE		
05 01 – rifiuti della raffinazione del petrolio		
05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	D15 D9 oppure R13 R9

EER	DESCRIZIONE	Op.
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	D15 D9 oppure R13 R9
05 01 09 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
07 – RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		
07 01 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base		
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D9
07 05 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici		
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D9
07 06 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici		
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D9
07 07 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti		
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15 D9
08 – RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA		
08 01 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici		
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D15 D9
08 03 – rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa		
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
10 – RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
10 01 – rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)		
10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
10 02 – rifiuti dell'industria siderurgica		
10 02 11 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	D15 D9 oppure R13 R9
10 02 13 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
11 – RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA		
11 01 – rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)		
11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	D15 D9

EER	DESCRIZIONE	Op.
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D15 D9
12 – RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
12 03 – rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)		
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	D15 D9
13 – OLI ESAURITI E RESIDUI DI COMBUSTIBILI LIQUIDI (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)		
13 04 – oli di sentina		
13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna	D15 D9 oppure R13 R9
13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli	D15 D9 oppure R13 R9
13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione	D15 D9 oppure R13 R9
13 05 – prodotti di separazione olio/acqua		
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	D15 D9
13 05 03 *	fanghi da collettori	D15 D9
13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	D15 D9 oppure R13 R9
13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	D15 D9 oppure R13 R9
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	D15 D9
13 07 – residui di combustibili liquidi		
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	D15 D9 oppure R13 R9
13 08 – rifiuti di oli non specificati altrimenti		
13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	D15 D9 oppure R13 R9
13 08 02 *	altre emulsioni	D15 D9 oppure R13 R9
16 – RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 01 – veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)		
16 01 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
16 07 – rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)		

EER	DESCRIZIONE	Op.
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio	D15 D9 oppure R13 R9
16 10 – rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito		
16 10 01 *	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
18 – RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti da trattamento terapeutico)		
18 01 – rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani		
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	D15 D9
19 – RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 01 – rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti		
19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	D15 D9
19 02 – rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)		
19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	D15 D9 oppure R13 R9
19 07 – percolato di discarica		
19 07 02 *	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	D15 D9
19 08 – rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti		
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D15 D9 oppure R13 R9
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	D15 D9
19 11 – rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio		
19 11 03 *	rifiuti liquidi acquosi	D15 D9
19 11 05 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
19 11 07 *	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi	D15 D9
19 13 – rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda		
19 13 03 *	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
19 13 05 *	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D15 D9
19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	D15 D9

Impianti e attività di stoccaggio e trattamento rifiuti

CONSIDERATO e VALUTATO che da pagina 89 dell'elaborato RS06SIA0001S4Studio impatto ambientale, viene prodotta la seguente tabella:

Attività	Impianto (filiera di trattamento)
LINEA 1 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non (Op. D15-R13)	Aree di stoccaggio costituito da capannone chiuso, pavimentato e impermeabilizzato, serbatoi di stoccaggio all'aperto in bacini di contenimento in cemento e cisternette. Nella sezione di stoccaggio è previsto lo stoccaggio delle materie prime (reattivi), rifiuti prodotti e materie prime seconde.
LINEA 2 – Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (Op. D15-D8-D9)	Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico rifiuti liquidi, costituito da reattori di trattamento chimico fisico di tipo batch (regime discontinuo), impianto di strippaggio, impianto di trattamento biologico MBR ad aerazione intermittente, evaporazione, impianto di ultrafiltrazione e nanofiltrazione, all'impianto in esame sono associati una sezione di disidratazione dei fanghi da trattamento chimico-fisico e da trattamento biologico.
LINEA 3 – Impianto di trattamento emulsioni (op. R13-D15-D9-R9)	Impianto di trattamento emulsioni costituito da serbatoi di riscaldamento e caldaia a metano per la produzione di olio diatermico caldo.

CONSIDERATO e VALUTATO che annualmente saranno gestiti in stoccaggio e trattamento le seguenti quantità di rifiuti liquidi:

- **122.500 Mg/anno** di rifiuti liquidi non pericolosi da sottoporre alle operazioni di deposito preliminare, trattamento biologico e fisico-chimico in serbatoi o piccoli contenitori (operazioni D15, D8 e D9).
- **52.500 Mg/anno** di rifiuti liquidi pericolosi da sottoporre alle operazioni di deposito preliminare, trattamento biologico e fisico-chimico in serbatoi (operazioni D15, D8, D9, R13 e R9).

CONSIDERATO e VALUTATO che saranno invece stoccati annualmente le seguenti quantità:

- **20.000 Mg/anno** di rifiuti solidi non pericolosi per il deposito preliminare (operazione D15) interno al capannone;

• **30.000 Mg/anno** di rifiuti solidi pericolosi per il deposito preliminare (operazione D15) interno al capannone.

Sintesi degli stoccaggi

CONSIDERATO e VALUTATO che vengono prodotte le seguenti tabelle di sintesi degli stoccaggi:

3.2.1.1.1. Linea 1 - Deposito all'interno del capannone (op. D15)

Tipologia dello stoccaggio	Sigla area	Capacità potenziale di stoccaggio (Mg)	Operazione
Stoccaggio degli imballaggi pericolosi (EER 150110*) interno al capannone	S41	20	D15
Stoccaggio dei materiali assorbenti pericolosi (EER 150202*) interno al capannone	S42	20	D15
Stoccaggio delle miscele bituminose non pericolose (EER170302) interno al capannone	S43	40	D15
Stoccaggio materiale da costruzione pericoloso contenenti amianto (EER 170605*) interno al capannone	S44	80	D15
Stoccaggio materiali isolanti pericolosi (EER 170603*) interno al capannone	S45	40	D15
Stoccaggio materiali isolanti non pericolosi (EER 170604) interno al capannone	S46	40	D15
Stoccaggio scarti non pericolosi (EER 020704) interno al capannone	S47	20	D15
Stoccaggio scarti non pericolosi (EER 020304) interno al capannone	S48	20	D15
Stoccaggio terre e rocce pericolose (EER 170503*) interno al capannone	S49	40	D15
Stoccaggio materiali assorbenti non pericolosi (EER 150203) interno al capannone	S50	18	D15
Stoccaggio rivestimenti pericolosi (EER 161001*) interno al capannone	S51	28	D15
Stoccaggio ceneri pesanti non pericolose (EER 100101) interno al capannone	S52	20	D15
Stoccaggio ceneri leggere non pericolose (EER 100103) interno al capannone	S53	20	D15
TOTALE STOCCAGGIO ISTANTANEO RIFIUTI NON PERICOLOSI INTERNO CAPANNONE		**178**	**D15**
TOTALE STOCCAGGIO ISTANTANEO RIFIUTI PERICOLOSI INTERNO CAPANNONE		**228**	**D15**
TOTALE STOCCAGGIO ISTANTANEO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE		**406**	**D15**

3.2.1.1.2. Linea 2 - Deposito rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso (op. D15)

Tipologia dello stoccaggio	Sigla area	Capacità potenziale di stoccaggio (Mg)	Operazione
Stoccaggio dell'eventuale concentrato della nanofiltrazione o stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 60 m³ (volume utile 54 m³)	S1	54	Ricircolo acque di processo o D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 60 m³ (volume utile 54 m³)	S2	54	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 60 m³ (volume utile 54 m³)	S3	54	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 60 m³ (volume utile 54 m³)	S4	54	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 60 m³ (volume utile 54 m³)	S5	54	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 60 m³ (volume utile 54 m³)	S6	54	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 60 m³ (volume utile 54 m³)	S7	54	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 60 m³ (volume utile 54 m³)	S8	54	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 50 m³ (volume utile 45 m³)	S9	45	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 50 m³ (volume utile 45 m³)	S10	45	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 50 m³ (volume utile 45 m³)	S11	45	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 50 m³ (volume utile 45 m³)	S12	45	D15
Stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi in ingresso in contenitori (massimo 35 cisternette da 1 m³/cad)	A1-NP	35	D15
TOTALE STOCCAGGIO ISTANTANEO RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI IN SERBATOI		**647**	**D15**

3.2.1.1.3. Linea 3 - Deposito rifiuti liquidi pericolosi in ingresso (op. D15-R13)

Tipologia dello stoccaggio	Sigla area	Capacità potenziale di stoccaggio (Mg)	Operazione
Stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S13	27	D15 o R13
Stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S14	27	D15 o R13
Stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S15	27	D15 o R13
Stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S16	27	D15 o R13
Stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 200 m³ (volume utile 185 m³)	S17	185	D15 o R13
Stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 200 m³ (volume utile 185 m³)	S18	185	D15 o R13
Stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi in ingresso in serbatoio cilindrico verticale da 200 m³ (volume utile 185 m³)	S19	185	D15 o R13
Stoccaggio e trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi in ingresso o accumulo oli separati in serbatoio cilindrico verticale da 200 m³ (volume utile 185 m³)	S20	185	D15 o R13 o Dep. Temp.
Stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi in ingresso in contenitori (massimo 35 cisternette da 1 m³/cad)	A1-P	35	D15 o R13
TOTALE STOCCAGGIO ISTANTANEO RIFIUTI LIQUIDI PERICOLOSI IN SERBATOI		**868**	**D15 o R13**

CONSIDERATO e VALUTATO che tutti i serbatoi di stoccaggio saranno posizionati all'interno di bacini di contenimento in cemento impermeabilizzato e di dimensione pari ad almeno 1/3 del volume stoccato e gli sfiati dei serbatoi saranno collettati all'impianto di abbattimento aeriformi della piattaforma.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo stoccaggio in cisternette è effettuato su pavimentazione impermeabilizzata, dotata di rete di raccolta colaticci.

CONSIDERATO e VALUTATO che i rifiuti pericolosi ritirati in R13 sono i rifiuti oleosi che verranno trattati attraverso la linea 3.

CONSIDERATO e VALUTATO che viene prodotta la seguente tabella relativa allo stoccaggio dei rifiuti autoprodotti:

3.2.1.2. Stoccaggio rifiuti autoprodotti

Tipologia dello stoccaggio	Sigla area	Capacità potenziale di stoccaggio (Mg)	Operazione
Stoccaggio dell'eventuale concentrato della nanofiltrazione in serbatoio cilindrico verticale da 60 m³ (volume utile 54 m³)	S1	54	Dep. Temp.
Stoccaggio degli oli separati in serbatoio cilindrico verticale da 200 m³ (volume utile 185 m³)	S20	185	Dep. Temp.
Stoccaggio solfato d'ammonio in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S22	27	Dep. Temp.
Stoccaggio alimentazione osmosi/nanofiltrazione in serbatoio cilindrico verticale da 60 m³ (volume utile 54 m³)	S23	54	Dep. Temp.
Stoccaggio solfato d'ammonio in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S29	27	Dep. Temp.
Vasca stoccaggio dreni in vasca interrata da 60 m³	S39	60	Ricircolo acque di processo
Stoccaggio rifiuti autoprodotti (residui di vagliatura, sabbie) interno al capannone	S54	10	Dep. Temp.
Stoccaggio fanghi disidratati in vasca in cemento impermeabilizzata	VF1	125	Dep. Temp.
Stoccaggio fanghi disidratati in vasca in cemento impermeabilizzata	VF2	125	Dep. Temp.

CONSIDERATO e VALUTATO che nelle aree di deposito temporaneo saranno stoccati i prodotti delle linee di trattamento in attesa di caratterizzazione per essere inviati a recupero o smaltimento in impianti esterni autorizzati oppure a trattamento all'interno della piattaforma.

CONSIDERATO e VALUTATO che viene prodotta la seguente tabella relativa allo stoccaggio delle materie prime:

Tipologia dello stoccaggio	Sigla area	Capacità potenziale di stoccaggio (Mg)
Stoccaggio acqua trattata per riutilizzo in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S21	27
Stoccaggio calce in silos da 60 m³	S24	30
Stoccaggio cloruro ferrico in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S25	39
Stoccaggio acido solforico in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S26	38
Stoccaggio acqua ossigenata in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S27	31
Stoccaggio soda in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S28	36
Stoccaggio nutrienti in serbatoio cilindrico verticale	S30	8
Stoccaggio acido cloridrico HCl in serbatoio cilindrico verticale	S32	3
Stoccaggio ossigeno liquido criogenico in serbatoio cilindrico verticale da 10 m³	S33	11
Stoccaggio reattivi in cisternette (max 12 cisternette)	S34	12
Stoccaggio acqua potabile in serbatoio cilindrico verticale	S35	30
Stoccaggio acqua industriale in serbatoio cilindrico verticale per antincendio	S36	30

Tipologia dello stoccaggio	Sigla area	Capacità potenziale di stoccaggio (Mg)
Stoccaggio acqua trattata per riutilizzo in serbatoio cilindrico verticale da 30 m³ (volume utile 27 m³)	S21	27
Stoccaggio acqua industriale in serbatoio cilindrico verticale per antincendio	S37	30
Stoccaggio acqua industriale in serbatoio cilindrico verticale per antincendio	S38	30
Stoccaggio GPL Liquigas (volume utile 2700 litri)	S40	2700 litri

Linea 1 - Stoccaggio rifiuti pericolosi e non (Op. D15)

CONSIDERATO che relativamente alla **Linea 1**, viene prodotta la seguente tabella riportante l'elenco dei rifiuti in ingresso:

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15 (Deposito preliminare)	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
D15 (Deposito preliminare)	02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
D15 (Deposito preliminare)	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze
D15 (Deposito preliminare)	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
D15 (Deposito preliminare)	15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
D15 (Deposito preliminare)	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
D15 (Deposito preliminare)	17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
D15 (Deposito preliminare)	17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanza pericolose
D15 (Deposito preliminare)	17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01* e 17 06 03*

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15 (Deposito preliminare)	17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto

CONSIDERATO che relativamente ai rifiuti in uscita dalla **Linea 1** il Proponente attribuisce i codici EER degli stessi a quelli in entrata in quanto per la linea 1 non si effettuano operazioni di trattamento.

Linea 2: Trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (op. D15-D9-D8)

CONSIDERATO che la linea 2 consiste delle seguenti sezioni impiantistiche:
1. Aree di scarico;
2. Sezione di trattamento chimico-fisico BATCH;
3. Sezione di strippaggio;
4. Sezione di evaporazione;
5. Sezione di trattamento biologico MBR;
6. Ultrafiltrazione, nanofiltrazione e osmosi;
7. Sezione di disidratazione fanghi;
8. Scarico in mare.

CONSIDERATO che relativamente alla **Linea 2**, viene prodotta la seguente tabella riportante l'elenco dei codici EER dei rifiuti in ingresso:

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15-D9	01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
D15-D9	01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenente cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 06 e 01 05 06
D15-D9	02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
D15-D9	02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
D15-D9	02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
D15-D9	02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
D15-D9	02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	02 05 01	scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione
D15-D9	02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
D15-D9	02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
D15-D9	02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
D15-D9	02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
D15-D9	05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
D15-D9	08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
D15-D9	08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
D15-D9	08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
D15-D9	08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
D15-D9	08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
D15-D9	08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
D15-D9	16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 03
D15-D9	16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
D15-D9	16 10 02	soluzione acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
D15-D9	16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15-D9	18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
D15-D9	19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
D15-D9	19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
D15-D9	19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
D15-D9	19 06 04	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
D15-D9	19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
D15-D9	19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
D15-D9	19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
D15-D9	19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenete esclusivamente oli e grassi commestibili
D15-D9	19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
D15-D9	19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
D15-D9	19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
D15-D9	19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
D15-D9	19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
D15-D9	19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
D15-D9	19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dall'operazione di risanamento della acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
D15-D9-D8	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
D15-D9-D8	20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature

Scarico dei rifiuti liquidi
CONSIDERATO e VALUTATO che avverrà nelle due aree di scarico rinnovate con nuove filtrococlee e pompe.

CONSIDERATO e VALUTATO che tutte le apparecchiature dell'area di scarico attuale saranno eliminate e sostituite da due linee di scarico, ciascuna costituita da:
- Filtrocolea dotata di bocchettone ad innesto rapido per collegamento autobotti, valvola automatica, controllo di massimo livello e pulsantiera locale di comando con vasca di rilancio integrata;
- Cassonetto di stoccaggio solidi separati dalla filtrococlea;
- Pompa di invio refluo;
- Idrociclone dissabbiatore;
- Big-bag drenante per lo stoccaggio delle sabbie separate dall'idrociclone e per la separazione delle sabbie dall'acqua.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalle aree di scarico rifiuti liquidi neutro alcalini, il refluo può essere avviato alla sezione di trattamento chimico-fisico oppure alla sezione di stoccaggio esistente per essere trattato in un secondo momento.

Sezione di trattamento chimico-fisico
CONSIDERATO che i principali processi che vengono applicati nell'impianto di trattamento chimico-fisico sono:
1. ***Precipitazione chimica:*** *La precipitazione chimica consiste nell'aggiunta di agenti chimici allo scopo di modificare lo stato fisico dei solidi disciolti e sospesi facilitandone la rimozione per sedimentazione. Nella piattaforma saranno utilizzati principalmente calce e cloruro ferrico per realizzare tale processo. Un trattamento di precipitazione chimica consente di conseguire una rimozione dell'80-90% dei solidi sospesi totali (SST) nonché di una parte delle particelle colloidali, del 50-80% del BOD e dell'80-90% della carica batterica. La valutazione del dosaggio di agenti chimici sarà effettuata mediante prove in laboratorio.*
2. ***Precipitazione dei metalli:*** *Il trattamento di precipitazione viene in genere realizzato a mezzo dell'aggiunta di specie basiche quali calce o soda in grado di incrementare il pH fino a valori corrispondenti al minimo di solubilità degli idrossidi metallici. Si deve tuttavia considerare che il minimo della solubilità, la cui esistenza è dovuta al comportamento anfotero della maggior parte dei metalli (ovvero alla capacità sia di acquistare che di cedere un protone), varia a seconda del metallo in esame. Nella pratica, i valori minimi raggiungibili della concentrazione residua dei metalli risultano inoltre dipendenti*

dalla natura, dalla concentrazione della sostanza organica e dalla temperatura. A causa dei numerosi fattori di incertezza associati ai trattamenti di precipitazione chimica dei metalli pesanti, le condizioni operative ottimali saranno valutate attraverso prove in laboratorio.

*3. **Precipitazione dei fosfati:** La rimozione del fosforo dalle acque reflue implica il suo incorporamento all'interno dei SST e la successiva rimozione dei solidi. Come agenti precipitanti possono essere utilizzati composti dell'alluminio, del ferro o del calcio. I dosaggi sono valutati con prove di laboratorio.*

*4. **Ossidazione chimica**: l'ossidazione chimica è un processo che favorisce le reazioni di ossido-riduzione fra un agente ossidante e un agente riducente. L'ossidazione viene utilizzata per trattare rifiuti contenenti cianuri, fenoli e sostanze organiche. I reattivi da utilizzare e i dosaggi da effettuare sono stabiliti con prove di laboratorio.*

CONSIDERATO che la sezione di trattamento chimico-fisico sarà composta da:
- *n.4 reattori da 45 m³ cadauno.*
- *n.3 reattori di trattamento chimico-fisico batch da 50 m³ cadauno;*
- *Pompe di estrazione dell'acqua chiarificata;*
- *Pompe di estrazione fanghi.*

I 7 reattori totali potranno essere utilizzati indifferentemente per:
- *Trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi;*
- *Trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi pericolosi;*
- *Ispessimento fanghi.*

CONSIDERATO che la potenzialità di trattamento rimarrà invariata a quella autorizzata, ivi pari a 5000mc/giorno.

Sezione di stripping dell'ammoniaca
CONSIDERATO che l'impianto di strippaggio (desorbimento) dell'ammoniaca in esame viene utilizzato per ridurre il carico di azoto ammoniacale dei reflui stoccati, che dopo il trattamento di desorbimento verranno inviati all'impianto di trattamento biologico.

CONSIDERATO che la linea di strippaggio dell'ammoniaca è costituita dalle seguenti sezioni impiantistiche:
- N. 1 scambiatore di calore
- N. 1 scrubber
- N. 2 pompe centrifughe
- N. 1 torre di strippaggio.

CONSIDERATO che il rifiuto alimentato viene dal trattamento chimico fisico ed è accumulato in una vasca da 240 m³.

CONSIDERATO che il rifiuto liquido è trattato con soda caustica.

CONSIDERATO che relativamente all'impianto di strippaggio vengono prodotte le seguenti tabelle:

CARATTERISTICHE RIFIUTI LIQUIDI	
FLUIDO:	Rifiuti contenenti ammoniaca
PESO SPECIFICO FLUIDO:	1000 kg/m³
PORTATA ORARIA:	10 m³/h
POTENZA TERMICA NECESSARIA:	567 kW
REAGENTE UTILIZZATO:	Soda caustica Acido solforico
CARATTERISTICHE TECNICHE TORRE DI STRIPPING	
MATERIALE:	Polipropilene
PORTATA D'ARIA:	42.000 Nm³/h
ALTEZZA DEL LETTO DI RIEMPIMENTO:	4 m
COEFF. DI RIEMPIMENTO:	25
TEMPO DI CONTATTO:	1,8 s
DIAMETRO SEZIONE TORRE:	2,4 m
ALTEZZA DELLA TORRE:	9,5 m.

CARATTERISTICHE TECNICHE TORRE DI SCRUBBING	
MATERIALE:	Polipropilene
PORTATA D'ARIA:	42.000 Nm³/h
ALTEZZA DEL LETTO DI RIEMPIMENTO:	3,7 m
DIAMETRO SEZIONE TORRE:	2,8 m
ALTEZZA DELLA TORRE:	9,5 m
DEODORIZZAZIONE:	Sì
PORTATA D'ARIA DI RICAMBIO:	2.000 Nm³/h
RENDIMENTO ABBATTIMENTO NH_3:	85 %

Impianto di evaporazione

CONSIDERATO che, relativamente all'impianto di evaporazione, dalla documentazione disponibile sul portale, si evince quanto segue:

- *La piattaforma della Profineco è già dotata di un impianto di evaporazione, il quale, però, non è idoneo al trattamento dei rifiuti pericolosi per cui sarà sostituito da un dispositivo nuovo.*
- *Il nuovo evaporatore introdotto con la modifica sostanziale dell'impianto sarà in grado di trattare rifiuti liquidi pericolosi, tra cui quelli provenienti dal settore sanitario.*

Vasca di equalizzazione EQ

CONSIDERATO che, relativamente alla vasca di equalizzazione, dalla documentazione disponibile sul portale, si evince quanto segue:

- Le acque da trattare nel trattamento biologico non sono alimentate direttamente ai reattori biologici, ma sono immesse nella vasca di equalizzazione che ha la funzione di polmone al trattamento biologico aerobico, per assicurare omogeneità in qualità e in quantità del refluo da trattare (compreso il periodo notturno e durante i fine settimana).
- Il volume complessivo della vasca di equalizzazione è di circa **310 m³**.
- Le acque che affluiscono in questa vasca provengono dal trattamento chimico-fisico o dallo strippaggio oppure possono essere surnatanti derivanti dal processo di trattamento e disidratazione fanghi, acque di lavaggio della nanofiltrazione e dell'ultrafiltrazione o acque esauste dell'impianto di trattamento aeriformi.

CONSIDERATO che, relativamente alla vasca di equalizzazione, con l'elaborato RS06REL0001S4Relazione tecnica generale, a pagina 46 e 47, il proponente produce una tabella con i parametri e i valori limite che caratterizzeranno le acque che dall'equalizzazione sono alimentate al biologico:

Inquinanti	Equalizzazione	Unità di misura
COD	1.800 (3,5 kg/m³ x 500 m³/giorno) N.B. Con portate di refluo inferiori ai 500 m³/d il valore di COD (espresso in kg/m³) trattabile dall'impianto può essere superiore a 3,5.	Kg/giorno
Azoto ammoniacale	180 N.B. Con portate di refluo inferiori ai 500 m³/d il valore di azoto ammoniacale (espresso in kg/m³) trattabile dall'impianto può essere superiore a 0,35.	Kg/giorno
Alluminio	2	mg/l

Inquinanti	Equalizzazione	Unità di misura
Arsenico	0,5	mg/l
Bario	/	mg/l
Cadmio	0,02	mg/l
Cromo totale	4	mg/l
Cromo VI	0,2	mg/l
Ferro	4	mg/l
Manganese	4	mg/l
Mercurio	0,005	mg/l
Nichel	4	mg/l
Piombo	0,3	mg/l
Rame	0,4	mg/l
Selenio	0,03	mg/l
Stagno	/	mg/l
Zinco	1	mg/l
Cianuri totali (come CN)	1	mg/l
Solventi organici aromatici	10	mg/l
Solventi organici azotati	10	mg/l
Pesticidi fosforati	0,1	mg/l
Pesticidi tot. (esc. fosf.) tra cui:	0,05	mg/l
• Aldrin; dieldrin (ciascuno)	0,01	mg/l
• Endrin; isodrin (ciascuno)	0,002	mg/l
Solventi clorurati	2	mg/l
Boro	10	mg/l

CONSIDERATO la tabella 3 dell'allegato 5 "LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI IDRICI", parte III del D. Lgs. 152/2006 **e VALUTATO** che la stessa stabilisce i seguenti valori:

NUMERO PARAMETRO	SOSTANZE	UNITÀ DI MISURA	SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI	SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA (*)
1	pH		5.5-9.5	5.5-9.5
2	Temperatura	°C	(1)	(1)
3	Colore		Non percettibile con diluizione 1:20	Non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		Non deve essere causa di molestie	Non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		Assenti	Assenti
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/l	≤ 80	≤ 200
7	BOD (come O_2) (2)	mg/l	≤ 40	≤ 250
8	COD (come O_2) (2)	mg/l	≤ 160	≤ 500
9	Alluminio	mg/l	≤ 1	≤ 2.0
10	Arsenico	mg/l	≤ 0.5	≤ 0.5
11	Bario	mg/l	≤ 20	-
12	Boro	mg/l	≤ 2	≤ 4
13	Cadmio	mg/l	≤ 0.02	≤ 0.02
14	Cromo totale	mg/l	≤ 2	≤ 4
15	Cromo VI	mg/l	≤ 0.2	≤ 0.20
16	Ferro	mg/l	≤ 2	≤ 4
17	Manganese	mg/l	≤ 2	≤ 4
18	Mercurio	mg/l	≤ 0.005	≤ 0.005
19	Nichel	mg/l	≤ 2	≤ 4
20	Piombo	mg/l	≤ 0.2	≤ 0.3
21	Rame	mg/l	≤ 0.1	≤ 0.4
22	Selenio	mg/l	≤ 0.03	≤ 0.03
23	Stagno	mg/l	≤ 10	
24	Zinco	mg/l	≤ 0.5	≤ 1.0
25	Cianuri totali (come CN)	mg/l	≤ 0.5	≤ 1.0
26	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0.2	≤ 0.3
27	Solfuri (come H_2S)	mg/l	≤ 1	≤ 2
28	Solfiti (come SO_3)	mg/l	≤ 1	≤ 2
29	Solfati (come SO_3) (1)	mg/l	≤ 1,000	≤ 1,000
30	Cloruri (1)	mg/l	≤ 1,200	≤ 1,200
31	Fluoruri	mg/l	≤ 6	≤ 12
32	Fosforo totale (come P) (2)	mg/l	≤ 10	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH_4) (2)	mg/l	≤ 15	≤ 30
34	Azoto nitroso (come N) (2)	mg/l	≤ 0.6	≤ 0.6
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg/l	≤ 20	≤ 30

NUMERO PARAMETRO	SOSTANZE	UNITÀ DI MISURA	SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI	SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA (*)
36	Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	≤ 20	≤ 40
37	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	≤ 10
38	Fenoli	mg/l	≤ 0.5	≤ 1
39	Aldeidi	mg/l	≤ 1	≤ 2
40	Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0.2	≤ 0.4
41	Solventi organici azotati (4)	mg/l	≤ 0.1	≤ 0.2
42	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 2	≤ 4
43	Pesticidi Fosforati	mg/l	≤ 0.10	≤ 0.10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) (5)	mg/l	≤ 0.05	≤ 0.05
	Tra cui:			
45	- aldrin	mg/l	≤ 0.01	≤ 0.01
46	- dieldrin	mg/l	≤ 0.01	≤ 0.01
47	- endrin	mg/l	≤0.002	≤ 0.002
48	- isodrin	mg/l	≤ 0.002	≤ 0.002
49	Solventi clorurati (3)	mg/l	≤ 1	≤ 2
50	Escherichia coli (4)	UFC/100 ml	Nota	
51	Saggio di tossicità acuta (5)		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

CONSIDERATO che, relativamente alla vasca di equalizzazione, con l'elaborato RS06REL0001S4 Relazione tecnica generale, a pagina 46 e 47, il proponente produce una tabella con i parametri e i valori limite dove si legge un valore limite del Boro di 10 mg/L **e VALUTATO** il limite di 2 e 4 mg/L fissato con

la tabella 5 della parte III del D. Lgs. 152/2006, rispettivamente per lo scarico in acque superficiali e in pubblica fognatura.

CONSIDERATO il parere del **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA** – Prot. Ente 0180699 del 09/11/2023: secondo il quale nei casi rappresentati dalla Regione Siciliana non è possibile applicare il dettato normativo di cui all'art. 101, comma 6 del D. Lgs. n. 152/2006, in sede di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, al fine di consentire la deroga del valore limite allo scarico per il parametro del boro imposto dalla tabella 3 dell'allegato 5, della Parte III del D. Lgs. n. 152/2006, perché si tratta di norma specifica non suscettibile di applicazione analogica.

VALUTATO pertanto che per il Boro dovrà essere rispettato il limite emissivo di 4 mg/L fissato con la tabella 5 della parte III del D. Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che, relativamente alla vasca di equalizzazione, con l'elaborato RS06REL0001S4 Relazione tecnica generale, a pagina 46 e 47, il proponente produce una tabella con i parametri e i valori limite dove si legge un valore limite dei **Solventi Organici Aromatici** di 10 mg/L **e VALUTATO** il limite di 0,2 e0,4 mg/L fissato con la tabella 5 della parte III del D. Lgs. 152/2006, rispettivamente per lo scarico in acque superficiali e in pubblica fognatura.

CONSIDERATO che il proponente propone un valore limite dei **Solventi Organici Azotati** di 10 mg/L **e VALUTATO** il limite di 0,1 e 0,2 mg/L fissato con la tabella 3 dell'allegato 5 della parte III del D. Lgs. 152/2006, rispettivamente per lo scarico in acque superficiali e in pubblica fognatura.

CONSIDERATA la tabella 5 "*Sostanze per le quali non possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati in tabella 3, per lo scarico in acque superficiali [1] e per lo scarico in rete fognaria [2], o in tabella 4 per lo scarico sul suolo*"dell'allegato 5 della parte III del D. Lgs. 152/2006**e VALUTATO** che i Solventi organici aromatici e i Solventi organici azotati sono sostanze elencate nella sopracitata tabella e per le quali, pertanto, non possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 della parte III del D. Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO e VALUTATO che i rifiuti in entrata, previo trattamento, dovranno rispettare i valori dei limiti allo scarico di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 "LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI IDRICI", parte III del D. Lgs. 152/2006.

Sezione di trattamento biologico MBR
CONSIDERATO che dalla documentazione disponibile sul portale si evince quanto segue:

- *L'impianto di trattamento biologico della piattaforma è in grado di trattare **500 m³/giorno** di rifiuti liquidi.*
- *Le acque effluenti dalla sezione di trattamento chimico-fisico o dallo strippaggio, i surnatanti derivanti dal processo di trattamento e disidratazione fanghi, le acque di lavaggio dell'ultrafiltrazione e della nanofiltrazione e le acque esauste dell'impianto di trattamento aeriformi sono inviati alla sezione di trattamento di ossidazione biologica di tipo "MBR" (Membrane BiologicalReactor) ad aerazione intermittente, dopo essere state accumulate nella vasca di equalizzazione.*
- *Dalla vasca di equalizzazione il refluo prima di essere trasferito ai reattori di trattamento biologico viene ulteriormente pretrattato da un impianto di ultrafiltrazione ceramica migliorando così l'efficienza dei sistemi di trattamento successivi.*
- *Il refluo dalla vasca di equalizzazione viene trattato in una vasca biologica ad aerazione intermittente che realizza sia la nitrificazione che la denitrificazione all'interno dello stesso reattore mediante l'inserimento di ossigeno comandato da un misuratore di potenziale redox.*
- *Dalla vasca di equalizzazione il refluo passa ad una seconda vasca biologica in cui avviene l'ossidazione della sostanza organica mediante l'inserimento d'ossigeno controllato da un misuratore di ossigeno disciolto.*

- *L'immissione dell'ossigeno avviene sia attraverso un sistema di diffusori con soffianti e sia mediante delle pompe di ricircolo del refluo e dei condotti di tipo Venturi attraverso i quali la dissoluzione dell'ossigeno puro all'interno del refluo ricircolato dalla pompa in vasca.*
- *I fanghi di supero prelevati dai reattori biologici vengono trasferiti ai reattori di trattamento per i fanghi dove vengono ispessiti e inviati al comparto di disidratazione.*
- *A valle delle vasche biologiche sono installati moduli di filtrazione polimerici per la separazione della fase solida dalla fase liquida.*
- *Le acque contenute nella vasca biologica sono ulteriormente filtrate mediante impianto di* ***ultrafiltrazione tubolare polimerica*** *con portata di 500 m³/giorno, ovvero circa 21 m³/h e stoccate in una vasca di accumulo acqua ultrafiltrata.*
- *L'acqua ultrafiltrata in uscita dall'impianto di ultrafiltrazione a valle delle vasche biologiche viene scaricata nella* ***vasca di alimentazione nanofiltrazione con capacità di 125 m³.***
- *Il trattamento di* ***nanofiltrazione*** *è in grado di eliminare una vasta gamma di inquinanti.*
- *Il filtrato prodotto dalla nanofiltrazione sarà scaricato nella* ***vasca di scarico finale con capacità di 125 m³.***
- *Dalla vasca di scarico, dopo controllo analitico realizzabile mediante il pozzetto adiacente denominato SC1, le acque trattate potranno essere rilanciate per lo scarico in mare oppure essere utilizzate come acqua industriale all'interno dell'impianto mediante accumulo nel serbatoio denominato S21.*
- *Lo scarico sarà discontinuo, ovvero effettuato a intermittenza.*
- *Le vasche saranno coperte con coperture a raso calpestabili, in sostituzione dell'attuale copertura.*

CONSIDERATO che il volume delle vasche biologiche è V_{BIO} TOT = 1.800 m³.

CONSIDERATO che le acque contenute nella vasca biologica sono ulteriormente filtrate mediante impianto di ultrafiltrazione tubolare polimerica con portata di 500 m³/giorno, ovvero circa 21 m³/h e stoccate in una vasca di accumulo acqua ultra filtrata **e VALUTATO** che l'acqua ultrafiltrata in uscita dall'impianto di ultrafiltrazione a valle delle vasche biologiche viene scaricata nella vasca di alimentazione nanofiltrazione con capacità di 125 m³.

CONSIDERATO che:
- Il filtrato prodotto dalla nanofiltrazione sarà scaricato nella vasca di scarico finale con capacità di 125 m³.
- Dalla vasca di scarico, dopo controllo analitico realizzabile mediante il pozzetto adiacente denominato SC1, le acque trattate potranno essere rilanciate per lo scarico in mare oppure essere utilizzate come acqua industriale all'interno dell'impianto mediante accumulo nel serbatoio denominato S21.
- Lo scarico sarà discontinuo, ovvero effettuato a intermittenza.

CONSIDERATO e VALUTATO che le vasche saranno coperte con coperture a raso calpestabili, in sostituzione dell'attuale copertura.

Sezione di condizionamento, ispessimento e disidratazione fanghi
CONSIDERATO che dalla documentazione disponibile sul portale si evince quanto segue:
- I fanghi prodotti dal trattamento chimico-fisico batch e dal trattamento biologico MBR ad aerazione intermittente vengono inviati ad uno o più reattori dell'impianto per subire un condizionamento/ispessimento.
- I fanghi raccolti dall'ispessitore vengono inviati tramite pompe alla **filtropressa** per la disidratazione e successivamente raccolti in cassoni e poi trasferiti nell'apposita area VF1 o VF2.
- Il surnatante recuperato nella sezione di condizionamento/ispessimento fanghi viene immesso nuovamente nell'equalizzazione del trattamento biologico.

- Il metodo utilizzato per il condizionamento è quello di natura chimica e si basa sull'utilizzo di sostanze organiche o inorganiche capaci di determinare la neutralizzazione delle cariche superficiali dei colloidi, favorendone l'aggregazione.
- Il coagulante inorganico utilizzato è la calce (sotto forma di latte di calce).
- Il dosaggio ottimale viene determinato sulla base di prove di laboratorio caso per caso.
- fango condizionato viene quindi inviato alla filtropressa.

Linea 3: Trattamento emulsioni (op. R13-R9-D15-D9)

CONSIDERATO e VALUTATO che la **Linea 3** sarà costituita dalle seguenti sezioni impiantistiche:
1. Aree di scarico;
2. Sezione di trattamento rifiuti oleosi.

CONSIDERATO e VALUTATO che, per la **Linea 3,** viene prodotta una tabella riportante l'elenco dei codici EER dei rifiuti in ingresso:

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15-D9 o R13-R9	01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15-D9	01 05 06 *	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
D15-D9 o R13-R9	05 01 03 *	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
D15-D9 o R13-R9	05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
D15-D9	05 01 09 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
D15-D9	07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
D15-D9	07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
D15-D9	07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
D15-D9	08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
D15-D9	08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	10 01 20 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	10 01 22 *	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	10 02 13 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
D15-D9 o R13-R9	10 02 11 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli
D15-D9	11 01 11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
D15-D9	12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio
D15-D9 o R13-R9	13 04 01 *	oli di sentina della navigazione interna
D15-D9 o R13-R9	13 04 02 *	oli di sentina delle fognature dei moli
D15-D9 o R13-R9	13 04 03 *	altri oli di sentina della navigazione
D15-D9	13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
D15-D9	13 05 03 *	fanghi da collettori
D15-D9	13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
D15-D9 o R13-R9	13 05 06 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
D15-D9 o R13-R9	13 05 07 *	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
D15-D9 o R13-R9	13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)
D15-D9 o R13-R9	13 08 01 *	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione

Operazioni di recupero/trattamento All. B e C Parte IV DLgs 152/06	Codice EER	Descrizione
D15-D9 o R13-R9	13 08 02 *	altre emulsioni
D15-D9	16 01 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
D15-D9 o R13-R9	16 07 08 *	rifiuti contenenti olio
D15-D9	16 10 01*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
D15-D9	19 01 06 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
D15-D9	19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
D15-D9 o R13-R9	19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
D15-D9	19 07 02 *	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
D15-D9 o R13-R9	19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
D15-D9	19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotte da altri trattamenti delle acque reflue industriali
D15-D9	19 13 03 *	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	19 13 05 *	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
D15-D9	19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

CONSIDERATO che lo scarico dei rifiuti liquidi avverrà in un'unica area di scarico costituita dalle seguenti apparecchiature:

- Filtrocolea dotata di bocchettone ad innesto rapido per collegamento autobotti, valvola automatica, controllo di massimo livello e pulsantiera locale di comando con vasca di rilancio integrata;
- Cassonetto di stoccaggio solidi separati dalla filtrococlea;
- Pompa di invio refluo.

CONSIDERATO che dall'area di scarico dei rifiuti oleosi, il refluo viene avviato alla sezione di trattamento rifiuti oleosi.

CONSIDERATO che relativamente ai valori limiti che dovranno essere rispettati dai rifiuti in ingresso viene prodotta la seguente tabella:

Inquinanti	Ingresso	Unità di misura
COD	Illimitato	mg/l
Metalli pesanti	Illimitato	mg/l
Sostanze alogenate/PCB/PCT	≤ 5	mg/l
Punto di infiammabilità	> 60	°C

CONSIDERATO che irifiuti inviati ai serbatoi di stoccaggio e trattamento saranno ritirati in R13 o D15.

Trattamento rifiuti oleosi

CONSIDERATO che dalla documentazione prodotta si evince quanto segue:

- la separazione olio/acqua avviene per differenza di densità ed è efficace per sistemi non emulsionati, mentre le emulsioni richiedono trattamenti specifici;
- la rottura delle emulsioni è favorita da riscaldamento (70–90 °C) e dosaggio di disemulsionante in linea;

- il processo prevede riscaldamento in scambiatore esterno e successiva separazione statica in serbatoi coibentati;
- i tempi di separazione variano da alcune ore a 2–4 giorni in funzione delle caratteristiche dell'emulsione;
- la fase oleosa surnatante è trasferita al serbatoio S20 per recupero/smaltimento, previa verifica analitica;
- la fase acquosa e i fanghi di fondo sono inviati al trattamento chimico-fisico-biologico (linea 2);
- la sezione è costituita da n. 3 serbatoi di trattamento (S17–S19), n. 1 serbatoio di stoccaggio oli (S20) e impianto di olio diatermico;

CONSIDERATO che la sezione di stoccaggio/trattamento emulsioni oleose è composta principalmente da:
- n.3 serbatoi coibentati di trattamento/separazione rifiuti oleosi da 200 m³ (volume utile 185 m³) (S17-S19),
- n.1 serbatoio coibentato di stoccaggio oli destinati al recupero da 200 m³ (volume utile 185 m³) (S20),
- Impianto di produzione olio diatermico caldo per riscaldamento rifiuti oleosi.

CONSIDERATO che per i codici EER dei rifiuti decadenti dalla linea 3 e da inviare a terzi per lo smaltimento/recupero in uscita viene prodotta la seguente tabella:

Codice EER	Descrizione
19 08 01	Residui di vagliatura
19 02 07*(1)	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 99*(1)	Rifiuti non specificati altrimenti

(1) Nel caso in cui l'olio avesse le caratteristiche adatte, sarà commercializzato come olio combustibile.

Energia elettrica

CONSIDERATO che relativamente ai consumi di energia elettrica, stimati considerando 350 giorni lavorativi, viene prodotta una tabella dove si riscontrano i consumi complessivi secondo i monitoraggi effettuati da PMeC, i consumi stimati a seguito dell'installazione della linea 3 e la produzione di energia da fotovoltaico:

Linea produttiva	Rifiuti gestiti [Mg/anno]	Energia elettrica annua [kWh/a]	Energia elettrica specifica [kWh/Mg]
Consumi complessivi attuali	500	858.233	4,90
Linea 3	150	295.694	5,63
Produzione energia da fotovoltaico	-	300.000	-
Stima consumi impianto	**853.927**		

Energia termica

CONSIDERATO che relativamente alla **linea 2**, dalla documentazione prodotta, si evince che in base al rapporto inviato ad ARPA in sede di PMeC, per l'impianto viene impiegata una portata media giornaliera di 113,91 litri e una media annua su 350 giorni lavorativi di 39.868,5 litri/anno.

CONSIDERATO che relativamente alla **linea 3**, la nuova caldaia a servizio del riscaldamento delle emulsioni sarà alimentata a metano.

CONSIDERATO che relativamente alla **linea 3**, viene previsto un consumo annuo di energia termica 3.993.600 kWh/anno.

CONSIDERATO che relativamente alla **linea 3**, viene previsto un consumo orario di metano pari a 80 Nmc/h, pari a un consumo annuo pari a 399.360 Nmc/anno.

Emissioni in atmosfera

CONSIDERATO che l'impianto di aspirazione e trattamento aeriformi ha una portata di 10.000 Nmc/h la cui funzione è quella di:
- Convogliare ed abbattere i carichi inquinanti nei locali chiusi di lavoro;
- Convogliare ed abbattere i carichi inquinanti provenienti dai reattori di trattamento chimico fisico;
- Convogliare ed abbattere i carichi inquinanti provenienti dagli impianti di disidratazione;
- Convogliare ed abbattere i carichi inquinanti provenienti dalle vasche del processo biologico.

CONSIDERATO che, a pagina 70 dell'elaborato RS06REL0001S4 Relazione tecnica generale viene prodotta la tabella riportante l'elenco delle apparecchiature/lavorazione dell'impianto con relative potenziali emissioni convogliate o diffuse e sistema di mitigazione:

N.	Apparecchiatura/lavorazione	Potenziali emissioni	Misure contenimento adottate
1	Area di scarico rifiuti liquidi	COV, H_2S, odori, NH_3, SO_2	Apparecchiature in costante depressione, emissioni convogliate in impianto trattamento aeriformi esistente
2	Reattori di trattamento chimico-fisico e di condizionamento e ispessimento fanghi	COV, H_2S, odori, NH_3, SO_2	Reattori chiusi in costante depressione, emissioni convogliate emissioni convogliate in impianto trattamento aeriformi esistente.
3	Disidratazione fanghi (filtropressa)	COV, odori	Cappe di aspirazione in costante depressione, emissioni convogliate in impianto trattamento aeriformi esistente.
4	Stoccaggio e preparazione reagenti in polvere (Silos stoccaggio calce, preparatore latte di calce)	Polveri	Silos chiuso e dotato di filtro depolveratore installato su tetto.
5	Vasche trattamento biologico rifiuti liquidi	COV, H_2S, odori, NH_3, SO_2	Vasche aperte con copertura a raso calpestabili collegate alla rete di aspirazione in impianto trattamento aeriformi esistente.
6	Aree di stoccaggio interno capannone	COV, H_2S, odori, NH_3, SO_2	Gli sfiati dei nuovi serbatoi di stoccaggio saranno captati.
7	Caldaia modulabile a metano	Non rilevanti	Emissioni convogliate in atmosfera

CONSIDERATO che il sistema di abbattimento consiste di:
- n.1 torre di abbattimento (scrubber) acido;
- n.1 torre di abbattimento (scrubber) basico;
- n.1 biofiltro.

e VALUTATO che tale sistema è esistente e attivo.

CONSIDERATO che a seguito della proposta di modifica sostanziale è prevista la realizzazione di un nuovo **punto di emissione E1**:

Punto di emissione E1 Proveniente da biofiltro		
Parametro	**Valore**	**Unità di misura**
Portata aeriforme	10.000	Nm^3/h
Temperatura aeriforme	40	°C
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.)	NO	
Ore EMISSIONE	24	ore/giorno
Durata emissione	365	giorni/anno

CONSIDERATO e VALUTATO che per il nuovo punto di emissione dovranno essere condotti i monitoraggi in conformità al PMC.

CONSIDERATO che a pagina 74 dell'elaborato RS06REL0001S4 Relazione tecnica generale si legge quanto segue: *"L'impianto è dimensionato per ottenere un abbattimento delle emissioni in linea con i limiti normativi stabiliti dalla parte II dell'Allegato 1 parte V del D.lgs. 152/06 e del DGR 16/04/2003 n°7/12764 Regione Lombardia per quanto riguarda gli odori.*
A seguito della modifica in esame, il quadro emissivo della piattaforma rimarrà inalterato e nei limiti del dispositivo autorizzativo".

Punto di emissione	Portata (Nm3/h)	Inquinante	Limite (mg/Nm3)
Biofiltro	10.000	Polveri totali	50
		Composti solforati	5 (1)
		Composti azotati	250 (2)
		C.O.V. classe III	150 (3)
		C.O.V. classe IV	300 (3)
		Mercaptani	5
		Odori	300 (4)

(1) come H2S
(2) come NH3
(3) Carbonio Organico Totale (C.O.T.)
(4) Unità odorimetriche Europee per metro cubo di aria (ouE/m3)

CONSIDERATO e VALUTATO che il quadro emissivo rimarrà inalterato e nei limiti del dispositivo autorizzativo.

Punto di emissione E2
*"**Provenienza:** caldaia esistente a GPL esistente – punto di emissione non significativa ai sensi dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.".*

Punto di emissione E3
"Provenienza: caldaia a servizio riscaldamento emulsioni a metano - punto di emissione non significativa ai sensi dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- *Portata aeriforme 805 Nm³/h*
- *Temperatura aeriforme 400 °C*
- *altezza geometrica del camino a servizio dell'emissione E3: 8,05 mt dal livello del suolo;*
- *diametro camino 200mm".*

Tecniche previste per la riduzione delle emissioni diffuse

CONSIDERATO quanto rappresentato dal proponente in merito alle tecniche adottate per il contenimento delle emissioni diffuse tra cui le emissioni odorigene mediante confronto con le pertinenti misure/interventi individuati nell'Allegato V, parte V del Dlgs 152/06 e s.m.i. e delle Linee guida SNPA 38 del 03/10/18:
- *In riferimento al Dlgs 152/06 Allegato V alla parte V, le misure pertinenti per la Profineco sono quelle al punto 4 "Stoccaggio di materiali polverulenti".*
- *L'unico materiale polverulento stoccato nella Profineco è la calce, la quale sarà stoccata in silos.*
- *la calce sarà trasportata e scaricata solo mediante dispositivi chiusi e lo sfiato generato dal caricamento dei silos abbattuto mediante un sistema filtrante.*

- *In riferimento alle Linee guida SNPA 38 del 03/10/18, l'impianto della Profineco ricade nel campo di applicazione degli impianti di trattamento rifiuti di cui al punto 7.2.4.*

CONSIDERATO cheper le **emissioni diffuse**, sono previste le seguenti misure:

- *Riduzione dei tempi di permanenza, soprattutto per rifiuti putrescibili, mediante pianificazione dei conferimenti e trattamento,*
- *Ottimizzazione del trattamento aerobico, mediante utilizzo di ossigeno puro nel trattamento biologico e sistemi di caricamento vasche e serbatoi, nonché reattivi per limitare la formazione della schiuma*
- *Uso di trattamento chimico, applicato nella sezione di trattamento chimico-fisico.*

CONSIDERATO che nell'impianto sono adottati sistemi di abbattimento degli odori, in particolare per H_2S e NH_3, che prevedono il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni mediante una rete di aspirazione collegata a:

- Impianto doppio scrubber ad umido con torre acida e torre basica
- Biofiltro.

Scarichi idrici

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal proponente a pagina 77 dell'elaborato RS06REL0001S4Relazione tecnica generale:

(...) Le diverse tipologie di acque che generano scarichi idrici o che vanno smaltite sono le seguenti:

- *acque di prima pioggia;*
- *acque di seconda pioggia;*
- *acque di dilavamento tetti;*
- *acque provenienti dai servizi igienici;*
- *acque di dilavamento aree interne di lavoro.*

Le diverse reti di raccolta esistenti nello stabilimento sono le seguenti:

- *rete di raccolta acque di piazzale;*
- *rete di raccolta acque da scarichi pluviali;*
- *rete di raccolta acque da servizi igienici;*
- *rete di raccolta tecnologiche (acque reflue industriali).*

CONSIDERATO che le **acque di prima pioggia** verranno accumulate in una nuova vasca di raccolta interrata del volume di circa 20 mc.

CONSIDERATO che le **acque di seconda pioggia**, ovvero quelle in eccedenza rispetto alle acque di prima pioggia, essendo considerate a carico inquinante nullo saranno scaricate tramite by-pass nella rete fognaria consortile.

CONSIDERATO che le **acque dei tetti** verranno scaricate nella fognatura consortile come le acque di seconda pioggia.

CONSIDERATO che le **acque provenienti dai servizi igienici** saranno accumulate e poi rilanciate per il trattamento in piattaforma.

CONSIDERATO che la rete di scarico delle **acque nere** resterà immutata.

CONSIDERATO che le **acque tecnologiche** verranno raccolte e rilanciate al trattamento interno alla piattaforma.

CONSIDERATO che per le **acque tecnologiche** la rete è già esistente e che a seguito dell'intervento viene previsto un adeguamento rispetto alla nuova configurazione impiantistica.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla proposta di ampliamento della piattaforma non si generano nuovi scarichi idrici dal momento che la gestione delle acque non sarà modificata.

CONSIDERATO quanto riportato a pagina 79 dell'elaborato RS06REL0001S4 Relazione tecnica generale relativamente allo **scarico idrico SC1-acque trattate**: *"L'acqua di scarico in uscita dall'impianto soddisferà i limiti allo scarico indicati nel Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 Parte Terza Allegato 5 "Tabella 3 - Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura. Scarico in acque superficiali", ad eccezione del boro, dei solfati e dei cloruri".*

ANALITA	U.D.M.	LIMITE DI ALLARME
pH	5,5-9,5	-

ANALITA	U.D.M.	LIMITE DI ALLARME
Colore	Non percettibile con diluizione 1:20	
odore	Non deve essere causa di molestie	
Solidi sospesi totali	mg/l	≤80
BOD_5	mg/l	≤40
COD	mg O_2/l	≤160
Alluminio	mg/l	≤1
Arsenico	mg/l	≤0,5
Bario	mg/l	≤20
Boro *	mg/l	≤8
Cadmio	mg/l	≤0,02
Cromo Totale	mg/l	≤2
Cromo VI	mg/l	≤0,02
Ferro	mg/l	≤2
Manganese	mg/l	≤42
Mercurio	mg/l	≤0,005
Nichel	mg/l	≤2
Piombo	mg/l	≤0,2
Rame	mg/l	≤0,1
Selenio	mg/l	≤0,03
Stagno	mg/l	≤10
Zinco	mg/l	≤0,5
Cianuri totali	mg/l	≤0,5
Cloro attivo libero	mg/l	≤0,2
Solfuri	mg/l	≤1
Solfiti	mg/l	≤1
Solfati **	mg/l	-
Cloruri **	mg/l	-
Floruri	mg/l	≤6

ANALITA	U.D.M.	LIMITE DI ALLARME
Fosforo totale	mg/l	≤10
Azoto ammoniacale	mg/l	≤15
Azoto nitroso	mg/l	≤0,6
Azoto nitrico	mg/l	≤20
Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	≤20
Idrocarburi totali	mg/l	≤5
Fenoli	mg/l	≤0,5
Aldeidi	mg/l	≤1
Solventi organici aromatici	mg/l	≤0,2
Solventi organici azotati	mg/l	≤0,1
Tensioattivi totali	mg/l	≤2
Pesticidi fosforati	mg/l	≤0,10
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	≤0,05
Solventi clorurati	mg/l	≤1
Escherichia coli	Ufc/100ml	
Saggio tossicità acuta	EC50/24h	Dopo 24 ore < 50%

*** Il limite di emissione della tab. 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs. 152/06 non si applica per lo scarico in mare.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato dal **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA** – Prot. Ente 0180699 del 09/11/2023:
"(...) Tutto ciò premesso, si rassegnano le seguenti conclusioni:

1) Nei casi rappresentati dalla Regione Siciliana non è possibile applicare il dettato normativo di cui all'art. 101, comma 6 del D. Lgs. n. 152/2006, in sede di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, al fine di consentire la deroga del valore limite allo scarico per il parametro del boro imposto dalla tabella 3 dell'allegato 5, della Parte III del D. Lgs. n. 152/2006, perché si tratta di norma specifica non suscettibile di applicazione analogica.

2) Indipendentemente dall'origine dell'inquinamento da boro, sarà possibile autorizzare lo scarico in corpo idrico superficiale, previo trattamento della suddetta sostanza, solo ove vengano rispettati gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori e detto inquinante venga ricondotto ai valori stabiliti dalla tabella 3 dell'Allegato V del D. Lgs. n. 152/200, come disposto dall'articolo 101, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006.

VALUTATO che a seguito della nota del **MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA** – Prot. Ente 0180699 del 09/11/2023 è possibile autorizzare lo scarico in corpo idrico superficiale, previo trattamento della sostanza, solo ove vengano rispettati gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori e detto inquinante venga ricondotto ai valori stabiliti dalla tabella 3 dell'Allegato V del D. Lgs. n. 152/200, come disposto dall'articolo 101, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006.

CONSIDERATO quanto contenuto e disposto nella tabella 3 dell'allegato 5 "LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI IDRICI", parte III del D. Lgs. 152/2006 **e VALUTATO** che la stessa stabilisce i seguenti valori:

NUMERO PARAMETRO	SOSTANZE	UNITÀ DI MISURA	SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI	SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA (*)
1	pH		5.5-9.5	5.5-9.5
2	Temperatura	°C	(1)	(1)
3	Colore		Non percettibile con diluizione 1:20	Non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		Non deve essere causa di molestie	Non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		Assenti	Assenti
6	Solidi sospesi totali (2)	mg/l	≤ 80	≤ 200
7	BOD (come O_2) (2)	mg/l	≤ 40	≤ 250
8	COD (come O_2) (2)	mg/l	≤ 160	≤ 500
9	Alluminio	mg/l	≤ 1	≤ 2.0
10	Arsenico	mg/l	≤ 0.5	≤ 0.5
11	Bario	mg/l	≤ 20	-
12	Boro	mg/l	≤ 2	≤ 4
13	Cadmio	mg/l	≤ 0.02	≤ 0.02
14	Cromo totale	mg/l	≤ 2	≤ 4
15	Cromo VI	mg/l	≤ 0.2	≤ 0.20
16	Ferro	mg/l	≤ 2	≤ 4
17	Manganese	mg/l	≤ 2	≤ 4
18	Mercurio	mg/l	≤ 0.005	≤ 0.005
19	Nichel	mg/l	≤ 2	≤ 4
20	Piombo	mg/l	≤ 0.2	≤ 0.3
21	Rame	mg/l	≤ 0.1	≤ 0.4
22	Selenio	mg/l	≤ 0.03	≤ 0.03
23	Stagno	mg/l	≤ 10	
24	Zinco	mg/l	≤ 0.5	≤ 1.0
25	Cianuri totali (come CN)	mg/l	≤ 0.5	≤ 1.0
26	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0.2	≤ 0.3
27	Solfuri (come H_2S)	mg/l	≤ 1	≤ 2
28	Solfiti (come SO_3)	mg/l	≤ 1	≤ 2
29	Solfati (come SO_3) (3)	mg/l	≤ 1,000	≤ 1,000
30	Cloruri (3)	mg/l	≤ 1,200	≤ 1,200
31	Fluoruri	mg/l	≤ 6	≤ 12
32	Fosforo totale (come P) (2)	mg/l	≤ 10	≤ 10
33	Azoto ammoniacale (come NH_4) (2)	mg/l	≤ 15	≤ 30
34	Azoto nitroso (come N) (2)	mg/l	≤ 0.6	≤ 0.6
35	Azoto nitrico (come N) (2)	mg/l	≤ 20	≤ 30

NUMERO PARAMETRO	SOSTANZE	UNITÀ DI MISURA	SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI	SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA (*)
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 20	≤ 40
37	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	≤ 10
38	Fenoli	mg/l	≤ 0.5	≤ 1
39	Aldeidi	mg/l	≤ 1	≤ 2
40	Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0.2	≤ 0.4
41	Solventi organici azotati (4)	mg/l	≤ 0.1	≤ 0.2
42	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 2	≤ 4
43	Pesticidi Fosforati	mg/l	≤ 0.10	≤ 0.10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati) (5)	mg/l	≤ 0.05	≤ 0.05
	Tra cui:			
45	- aldrin	mg/l	≤ 0.01	≤ 0.01
46	- dieldrin	mg/l	≤ 0.01	≤ 0.01
47	- endrin	mg/l	≤0.002	≤ 0.002
48	- isodrin	mg/l	≤ 0.002	≤ 0.002
49	Solventi clorurati (3)	mg/l	≤ 1	≤ 2
50	Escherichia coli (4)	UFC/100 ml	Nota	
51	Saggio di tossicità acuta (5)		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

VALUTATO che nella tabella 3 dell'allegato 5 "LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI IDRICI", parte III del D. Lgs. 152/2006 il limite di emissione per il **Boro** è stabilito nella misura ≤ 2 mg/l e ≤ 4 mg/l, rispettivamente per lo scarico in acque superficiali e lo scarico in pubblica fognatura.

VALUTATO, pertanto, che, relativamente al **Boro**, dovrà essere rispettato il limite di emissione pari a ≤ 2 mg/L, come previsto dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 ("Limiti di emissione degli scarichi idrici"), Parte III, del D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO quanto riportato a pagina 79 dell'elaborato RS06REL0001S4 Relazione tecnica generale relativamente allo **scarico idrico SC1-acque trattate**: *"L'acqua di scarico in uscita dall'impianto soddisferà i limiti allo scarico indicati nel Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 Parte Terza Allegato 5 "Tabella 3 - Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura. Scarico in acque superficiali", ad eccezione del boro, dei solfati e dei cloruri".*

CONSIDERATA e VALUTATA la tabella 5 "Sostanze per le quali non possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati in tabella 3, per lo scarico in acque superficiali [1] e per lo scarico in rete fognaria [2], o in tabella 4 per lo scarico sul suolo dell'allegato 5 "*Limiti di emissione degli scarichi idrici"* parte III*"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"* del D. Lgs. 152/2006 non figurano i Solfati ed i Cloruri.

CONSIDERATO e VALUTATO che nella Tabella 5 ("*Sostanze per le quali non possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati in Tabella 3, per lo scarico in acque superficiali [1] e per lo scarico in rete fognaria [2], o in Tabella 4 per lo scarico sul suolo*") dell'Allegato 5 ("*Limiti di emissione degli scarichi idrici*"), Parte III ("*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*") del D.Lgs. 152/2006, non figurano i solfati e i cloruri e, pertanto, per tali parametri non si applica il vincolo di inderogabilità dei limiti previsto dalla medesima Tabella 5.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato a margine della tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006 con la postilla *(...) [3] Tali limiti non valgono per lo scarico in mare, in tal senso le zone di foce sono equiparate alle acque marine costiere, purché almeno sulla metà di una qualsiasi sezione a valle dello scarico non vengono disturbate le naturali variazioni della concentrazione di solfati o di cloruri.*

Scarico idrico SC2 – acque bianche
CONSIDERATO che, dalla documentazione prodotta, si evince che le acque di seconda pioggia e delle coperture vengono scaricate in fognatura consortile in modo saltuario e in assenza di trattamento allo scarico.

Emissioni sonore
CONSIDERATO che viene prodotto uno studio sulle previsioni delle emissioni sonore con riferimento a una campagna di rilevazione effettuata in data 30/06/2023.

CONSIDERATO che lo studio è ampiamente antecedente alla presentazione dell'istanza del 10/05/2024 **e VALUTATO**, pertanto, che lo stesso dovrà essere aggiornato in relazione più recenti condizioni del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché esteso a ricomprendere tutte le tipologie di recettori sensibili presenti nell'areale interessato.

Rifiuti

Produzione rifiuti Impianto di trattamento chimico - fisico - biologico
Tutti i fanghi prodotti nei reattori di trattamento chimico-fisico, i fanghi estratti come fanghi di supero dal trattamento biologico MBR saranno inviati alla sezione di disidratazione fanghi e successivamente inviati a smaltimento presso terzi.
Produzione fanghi disidratati impianto chimico-fisico - biologico = 3.500 Mg/anno.

CONSIDERATO quanto riportato a pagina 86 dell'elaborato RS06REL0001S4 Relazione tecnica generale per il solfato di ammonio:
(...) le caratteristiche del solfato d'ammonio lo consentono e se vi sarà richiesta di mercato, tale effluente sarà commercializzato come fertilizzante in agricoltura. Se ciò non è possibile il solfato d'ammonio viene smaltito come rifiuto (codice EER 19 08 99).
Solfato d'ammonio = 720 Mg/anno.

Impianto di trattamento emulsioni oleose
CONSIDERATO che viene prevista la quantità di 7.875 Mg/anno di olio separato dal processo di trattamento emulsioni.

Altri rifiuti prodotti dall'impianto
CONSIDERATO che viene prevista la produzione di:

- griglie e sabbie nella quantità di 50Mg/anno.
- Altri rifiuti prodotti in piattaforma 50Mg/anno.

CONSIDERATO che a pagina dell'elaborato RS06REL0001S4 Relazione tecnica generale viene prodotta una tabella con l'elenco dei codici EER prodotti in impianto:

Rifiuti prodotti dall'impianto (Codice EER)
- **19.08.02** rifiuti all'eliminazione della sabbia
- **19.08.01** vaglio
- **19.08.14** fango da trattamento chimico-fisico disidratato
- **19 08 12** fango da trattamento biologico disidratato
- **19 08 99** rifiuti non specificati altrimenti (solfato d'ammonio in soluzione acquosa)
- **08 03 18** toner di stampa esauriti
- **16 01 17** metalli ferrosi
- **13 02 05*** scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati
- **16 01 07*** filtri olio
- **15 02 02*** assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanza pericolose
- **15 02 03** assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
- **16 05 06*** scarti di laboratorio
- **16 06 01*** batterie al piombo
- **19 02 06** fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
- **19 03 05** rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
- **19 03 07** rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
- **19 02 07*** oli e concentrati prodotti da processi di separazione
- **19 12 11*** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
- **19 12 12** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- **15 01 10*** imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- **17 04 05** ferro e acciaio
- **15 01 01** imballaggi di carta e cartone
- **15 01 02** imballaggi di plastica

Rifiuti prodotti dall'impianto (Codice EER)
- **15 01 03** imballaggi in legno
- **15 01 04** imballaggi metallici
- **15 01 05** imballaggi in materiali compositi
- **15 01 06** imballaggi in materiali misti
- **15 01 07** imballaggi di vetro
- **15 01 09** imballaggi in materia tessile
- **15 01 10*** imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- **19 12 11*** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
- **19 12 12** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli cui alla voce 19 12 11

CONSIDERATO e VALUTATO che a pagina 93 dell'elaborato RS06REL0001S4 Relazione tecnica generale il Proponente afferma quanto segue:
"Il gestore ritiene che l'installazione non rientri, visti i quantitativi di sostanze e miscele pericolose utilizzate o depositate, nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 in tema di stabilimenti a Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)".

CONSIDERATO e VALUTATO che a pagina 93 dell'elaborato RS06REL0001S4 Relazione tecnica generale viene riportata la tabella sulla valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale:

Parametro di interferenza	*Sistemi e fattori ambientali interessati*	*Tendenza dell'impatto*
Emissioni	**Atmosfera**	Presenza di un impianto di aspirazione e trattamento arie esauste e abbattimento inquinanti e di biofiltro; Valori delle concentrazioni degli inquinanti notevolmente inferiori rispetto ai limiti di legge.
Scarichi idrici	**Sottosuolo e ambiente idrico**	Presenza di impianto di trattamento chimico-fisico-biologico per i rifiuti liquidi; rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa nazionale (D.lgs. 152/06 e s.m.i. e aggiornamenti) e regionale sugli scarichi (tab.3 per scarico in fognatura); E' prevista una rete di raccolta delle acque di pioggia e dilavamento superfici impermeabilizzate interne, inviate al trattamento.
Rumore	**Salute pubblica**	Presenza di cabine insonorizzanti per le macchine più rumorose; Linee produttive ubicate all'interno di capannoni e/o sotto tettoia; Livelli inferiori ai limiti normativi per gli insediamenti ubicati in zone prevalentemente industriali.
Produzione di rifiuti	**Atmosfera, suolo e sottosuolo e ambiente idrico**	I rifiuti prodotti dall'impianto vengono inviati allo smaltimento/recupero presso terzi.

Riduzione integrata dell'inquinamento – BAT
Migliori Tecniche Disponibili

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alle **BAT** viene prodotto l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* dove si evince quanto segue:
(...) Nella piattaforma in esame saranno applicate le BAT riportate nella decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 per il trattamento dei rifiuti, di seguito analizzate nel dettaglio.

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, relativamente alla **BAT 1**, il Proponente dichiara che la stessa non risulta applicata nello stato attuale e che la stessa sarà applicata nello stato futuro.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità; b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle emergenze; i) rispetto della legislazione ambientale; V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — *Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations*, ROM); b) azione correttiva e preventiva; c) tenuta di registri; d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2); XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	Non applicata.	Applicata.

CONSIDERATO l'elaborato RS06ADD0007A0 CERTIFICAZIONI ISO IN POSSESSO **e VALUTATO** che allo stesso è allegata la certificazione n° IT317124 **ISO 9001:2015** con data di emissione 11 luglio 2022 e validità fino al 10 luglio 2025.

VALUTATO che dovrà essere aggiornata la certificazione n° IT317124 **ISO 9001:2015**.

CONSIDERATO l'elaborato RS06ADD0007A0 CERTIFICAZIONI ISO IN POSSESSO **e VALUTATO** che allo stesso è allegata la certificazione n° IT318019 **ISO 14001:2015** con data di emissione 16 settembre 2022 e data di validità sino al 15 settembre 2025.

VALUTATO che dovrà essere aggiornata la certificazione n° IT318019 **ISO 14001:2015**.

CONSIDERATO l'elaborato RS06ADD0007A0 CERTIFICAZIONI ISO IN POSSESSO **e VALUTATO** che allo stesso è allegata la certificazione n° IT318028 **ISO 45001:2018** con data di emissione 16 settembre 2022 e data di validità sino al 15 settembre 2025.

VALUTATO che dovrà essere aggiornata la certificazione n°IT318028 **ISO 45001:2018**.

CONSIDERATO l'elaborato RS06ADD0007A0CERTIFICAZIONI ISO IN POSSESSO **e VALUTATO** che allo stesso è allegata la certificazione n° IT327326 **ISO 37001:2016** con data di emissione 18 gennaio 2024 e data di validità sino al 28 novembre 2026.

VALUTATO che il Gestore dovrà provvedere all'aggiornamento delle certificazioni di cui sopra.

CONSIDERATO quanto previsto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

CONSIDERATO che quanto sopra non risulta, allo stato attuale, applicato **e VALUTATO**, pertanto, che l'impianto dovrà adeguarsi a tutte le prescrizioni e disposizioni sopra richiamate.

CONSIDERATO che la **BAT 1** non risulta applicata nello stato attuale **e VALUTATO** che la stessa dovrà essere applicata nello stato futuro.

BAT 2
CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che relativamente alle **BAT 2** il Proponente afferma che allo stato attuale non è applicata e che la stessa sarà applicata nello stato futuro.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.	Non applicata.	Applicata.

	Tecnica	Descrizione
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)			
BAT		Stato attuale	Stato futuro
Tecnica	Descrizione	Non applicata.	Applicata.
f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.		
g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	La cernita dei rifiuti solidi in ingresso (*) mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.		

CONSIDERATO quanto previsto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

VALUTATO che il Gestore dovrà provvedere all'adeguamento dell'impianto secondo quanto previsto dalla BAT 2 di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

CONSIDERATO che la **BAT 2** non risulta applicata nello stato attuale **e VALUTATO** che la stessa dovrà essere applicata nello stato futuro.

BAT 3
CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che relativamente alle **BAT 3** il Proponente afferma che allo stato attuale applicata non è applicata e che la stessa sarà applicata nello stato futuro.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	Stato attuale	Stato futuro
BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52); iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	Non applicata.	Applicata.

CONSIDERATO quanto previsto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

VALUTATO che il Gestore dovrà provvedere all'adeguamento dell'impianto secondo quanto previsto dalla BAT 3 di cui alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

CONSIDERATO che la **BAT 3** non risulta applicata nello stato attuale **e VALUTATO** che la stessa dovrà essere applicata nello stato futuro.

BAT 4
CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che relativamente alle **BAT 4** il Proponente afferma che allo stato attuale applicata è applicata e che la stessa continuerà ad essere applicata nello stato futuro.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)					
BAT				Stato attuale	Stato futuro
BAT 4. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.				Applicata.	Applicata.
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
a.	Ubicazione ottimale del deposito	Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti.		
b.	Adeguatezza della capacità del deposito	Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: — la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, — il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	Generalmente applicabile		
c.	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.			
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.			

CONSIDERATO quanto previsto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto dal Proponente.

VALUTATO che **BAT 4** risulta applicata.

BAT 5
CONSIDERATO l'elaborato*RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che relativamente alle **BAT 5** il Proponente afferma che allo stato attuale applicata è applicata e che la stessa continuerà ad essere applicata nello stato futuro.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT 5. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento. *Descrizione* Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, — adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, — in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.	Applicata.	Applicata.

CONSIDERATO quanto previsto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

CONSIDERATO che il proponente non indica quali sono e né descrive le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento attraverso le quali i rifiuti vengono movimentati e trasferiti in sicurezza presso siti di deposito e trattamento **e VALUTATO** che pertanto, al fine di adeguarsi alla BAT 5, il Proponente dovrà identificare e definire, nel PMC, le procedure per movimentazione e trasferimento basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.

VALUTATO che **BAT 5** risulta non applicata.

BAT 6

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL002114 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che relativamente alle **BAT 6** il Proponente afferma che allo stato attuale applicata è applicata e che la stessa continuerà ad essere applicata nello stato futuro.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 6. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	Non Applicata.	Applicata.

CONSIDERATO quanto previsto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto e affermato dal Proponente.

CONSIDERATO che la **BAT 6** non risulta applicata nello stato attuale **e VALUTATO** che la stessa dovrà essere applicata nello stato futuro.

BAT 7

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL002114 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che relativamente alle **BAT 7** il Proponente afferma che allo stato attuale non è applicata e che la stessa sarà applicata per lo stato futuro.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)

BAT	Stato attuale	Stato futuro
BAT 7. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Non Applicata.	Applicata come prevista da PMC, in funzione della significatività dei controlli.

Sostanza/Parametro	Norma/e	Processo di trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)	Monitoraggio associato a
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) (3) (4)	EN ISO 9562	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	BAT 20
Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX) (3) (4)	EN ISO 15680	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	
Domanda chimica di ossigeno (COD) (3) (4)	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese	
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	
Cianuro libero (CN) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403-1 e -2)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	
Indice degli idrocarburi (HOI) (4)	EN ISO 9377-2	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese	
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC		
		Rigenerazione degli oli usati		
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno	

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)						
BAT					Stato attuale	Stato futuro
Sostanza/Parametro	Norma(e)	Processo di trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)	Monitoraggio associato a		
Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nichel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese			
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC				
		Trattamento meccanico biologico dei rifiuti				
		Rigenerazione degli oli usati				
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico				
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi				
		Rigenerazione dei solventi esausti				
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato				
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno			
Manganese (Mn) (3) (4)		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno			
Cromo esavalente (CrVI/b) (3) (5)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 10304-3, EN ISO 23913)	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno			
Mercurio (Hg) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 17852, EN ISO 12846)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese			
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC				
		Trattamento meccanico biologico dei rifiuti				
		Rigenerazione degli oli usati				
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico				
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi				
		Rigenerazione dei solventi esausti				
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato				
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno			

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)						
BAT					Stato attuale	Stato futuro
Sostanza/Parametro	Norma/e	Processo di trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio [9] [*]	Monitoraggio associato a		
PFOA (*)	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi			
PFOS (*)						
Indice fenoli (*)	EN ISO 14402	Rigenerazione degli oli usati	Una volta al mese			
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico				
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno			
Azoto totale (N totale) (*)	EN 12260, EN ISO 11905-1	Trattamento biologico dei rifiuti	Una volta al mese			
		Rigenerazione degli oli usati				
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno			
Carbonio organico totale (TOC) (*) (*)	EN 1484	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese			
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno			
Fosforo totale (P totale) (*)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681-1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	Trattamento biologico dei rifiuti	Una volta al mese			
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno			
Solidi sospesi totali (TSS) (*)	EN 872	Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al mese			
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	Una volta al giorno			

(*) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.
(*) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.
(*) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.
(*) Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.
(*) Vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, poiché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici.
(*) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.

CONSIDERATO l'elaborato *RS06PMC0001A0PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO*, dove da pagina 14 a pagina 18 viene riportata la seguente tabella:

3.1.5. Emissioni in acqua

Tabella 15: Scarichi dell'insediamento

Punto di emissione	Tipologia scarico	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Coordinate Punto campionamento	Misure da effettuare	Frequenza scarico	Presenza di autocampionatore	Mod. Registrazione
S1	Diretto – Acque superficiali (mare)	mare	37°58'17.64"N 13°47'15.97"E	Vedi tabella 16	Continua	Si	Report analisi
S2	Indiretto - Fognatura	Fognatura acque bianche	37°58'18.67"N 13°47'18.00"E	Vedi tabella 17	Discontinua	No	Report analisi

Tabella 16: Inquinanti monitorati allo scarico S1 (autocontrollo)

Punto di emissione	Parametro/ Inquinante	U.D.M.	Metodo proposto (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
S1	pH (a 25 °C)	unità	APAT CNR IRSA N°2060 Man 29 2003	giornaliera	Report di analisi
S1	TOC	mg/l	Analizzatore in linea	In continuo	Trend in supervisione
S1	Solidi sospesi totali	mg/l	APAT CNR IRSA N°2090B Man 29 2003	giornaliera	Report di analisi
S1	Solidi sospesi sedimentabili	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	giornaliera	Report di analisi
S1	Solidi sospesi volatili	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	giornaliera	Report di analisi
S1	BOD5 (come O2)	mg/l	APAT CNR IRSA N°5120 Man 29 2003	giornaliera	Report di analisi
S1	COD (come O2)	mg/l	APAT CNR IRSA N°5130 Man 29 2003	giornaliera	Report di analisi
S1	Alluminio	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi

Punto di emissione	Parametro/ Inquinante	U.D.M.	Metodo proposto (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
S1	Arsenico	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Bario	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Boro	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Cadmio	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Cromo totale	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Ferro	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Manganese	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Mercurio	mg/l	EPA 6010C 2007	Settimanale	Report di analisi
S1	Nichel	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Piombo	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Rame	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Selenio	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Stagno	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Zinco	mg/l	APAT CNR IRSA N°3020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Cromo VI	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	Settimanale	Report di analisi
S1	Cianuri Totali (come CN)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	Settimanale	Report di analisi
S1	Cloro attivo libero	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	Settimanale	Report di analisi
S1	Solfuri (come H2S)	mg/l	APAT CNR IRSA N°4160 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Solfiti (come SO3)	mg/l	APAT CNR IRSA N°4150 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Solfati (come SO4)	mg/l	EPA 300.1 1999 APAT CNR IRSA N° 4020 Man 29 2003	giornaliera	Report di analisi
S1	Cloruri	mg/l	EPA 300.1 1999 APAT CNR IRSA N° 4020 Man 29 2003	giornaliera	Report di analisi
S1	Fluoruri	mg/l	EPA 300.1 1999 APAT CNR IRSA N° 4020 Man 29 2003	Settimanale	Report di analisi
S1	Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT CNR IRSA N°4110 Man 29 2003	Ogni 3 settimane	Report di analisi
S1	Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	Analizzatore in linea	In continuo	Trend in supervisione
S1	Nitrati (N-NO3)	mg/l	Analizzatore in linea	In continuo	Trend in supervisione
S1	Nitriti (N-NO2)	mg/l	Analizzatore in linea	In continuo	Trend in supervisione
S1	Grassi e oli animali e vegetali	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Idrocarburi totali	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Tensioattivi Totali	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Fenoli	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti	mensile	Report di

Punto di emissione	Parametro/ Inquinante	U.D.M.	Metodo proposto (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
			internazionalmente validi		analisi
S1	Aldeidi	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Solventi organici aromatici	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Solventi organici azotati	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Pesticidi fosforati	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Pesticidi totali (esclusi I fosforati)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Aldrin	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Dieldrin	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Endrin	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Isodrin	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S1	Solventi clorurati	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi

(1) Potranno essere utilizzati metodi alternativi purché ufficiali, normati e riconosciuti a livello nazionale o internazionale. In alternativa potrebbero essere utilizzati metodi interni ai laboratori di prova purché validati ed equivalenti ai metodi ufficiali.

Tabella 17: Inquinanti monitorati allo scarico S2 (autocontrollo)

Punto di emissione	Parametro/ Inquinante	U.D.M.	Metodo proposto (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
S2	pH (a 25 °C)	unità	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Colore	-	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Odore	-	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Materiali grossolani	-	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Solidi sospesi totali	-	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	BOD5 (come O2)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	COD (come O2)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Alluminio	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Arsenico	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Bario	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Boro	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Cadmio	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi

Punto di emissione	Parametro/ Inquinante	U.D.M.	Metodo proposto (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
S2	Cromo totale	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Cromo VI	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Ferro	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Manganese	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Mercurio	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Nichel	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Piombo	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Rame	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Selenio	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Stagno	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Zinco	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Cianuri totali come (CN)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Cloro attivo libero	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Solfuri (come H2S)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Solfiti (come SO3)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Solfati (come SO4)		metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Cloruri	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Fluoruri	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Fosforo totale (come P)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Nitrati (N-NO3)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Nitriti (N-NO2)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Grassi e oli animali e vegetali	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Idrocarburi totali	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Tensioattivi Totali	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	mensile	Report di analisi
S2	Fenoli	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi
S2	Aldeidi	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi
S2	Solventi organici aromatici	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi

Punto di emissione	Parametro/ Inquinante	U.D.M.	Metodo proposto (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
S2	Solventi organici azotati	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi
S2	Pesticidi fosforati	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi
S2	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi
S2	- Aldrin	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi
S2	- Dieldrin	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi
S2	- Endrin	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi
S2	- Isodrin	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi
S2	Solventi clorurati	mg/l	metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi	semestrale	Report di analisi

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto e affermato dal Proponente.

CONSIDERATO e VALUTATO che il monitoraggio di cui alla BAT 7 è associato alla BAT 20 così come previsto dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

VALUTATO che la **BAT 7** risulta applicata.

CONSIDERATO che per lo stato attuale viene indicata non applicata **e VALUTATO** che invece sarà applicata per lo stato futuro.

VALUTATO che la **BAT 7** risulta non applicata allo stato attuale e da applicarsi allo stato futuro.

BAT 8
CONSIDERATO l'elaborato RS06REL0021I4 "Confronto sulle BAT Attuate" **e VALUTATO** che, relativamente alla BAT 8, il Proponente dichiara che la stessa risulta già applicata nello stato attuale e che continuerà ad essere applicata anche nello stato futuro:

BAT 8. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Applicata.	Applicata.

Sostanza/Parametro	Norma/e	Processo per il trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (2)	Monitoraggio associato a
Ritardanti di fiamma bromurati (3)	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	BAT 25
CFC	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	Una volta ogni sei mesi	BAT 29
PCB diossina-simili	EN 1948-1, -2, e -3 (3)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici (3)	Una volta all'anno	BAT 25
		Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB	Una volta ogni tre mesi	BAT 51
Polveri	EN 13284-1	Trattamento meccanico dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi	BAT 25
		Trattamento meccanico biologico dei rifiuti		BAT 34
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		BAT 41
		Trattamento termico di carbone attivo esausto, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato		BAT 49
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		BAT 50

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)						
BAT					Stato attuale	Stato futuro
HCl	EN 1911	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato (3)	Una volta ogni sei mesi	BAT 49		
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (4)		BAT 53		
HF	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato (3)	Una volta ogni sei mesi	BAT 49		
Hg	EN 13211	Trattamento dei RAEE contenenti mercurio	Una volta ogni tre mesi	BAT 32		
H_2S	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti (5)	Una volta ogni sei mesi	BAT 34		
Metalli e metalloidi tranne mercurio (p.es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V) (1)	EN 14385	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	BAT 25		
NH_3	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti (5)	Una volta ogni sei mesi	BAT 34		
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (7)	Una volta ogni sei mesi	BAT 41		
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (8)		BAT 53		
Concentrazione degli odori	EN 13725	Trattamento biologico dei rifiuti (5)	Una volta ogni sei mesi	BAT 34		
PCDD/F (1)	EN 1948-1, -2 e -3 (2)	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	BAT 25		
TVOC	EN 12619	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta ogni sei mesi	BAT 25		
		Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	Una volta ogni sei mesi	BAT 29		
		Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (7)	Una volta ogni sei mesi	BAT 31		
		Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi	BAT 34		
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (7)	Una volta ogni sei mesi	BAT 41		
		Rigenerazione degli oli usati		BAT 44		
		Trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico		BAT 45		
		Rigenerazione dei solventi esausti		BAT 47		
		Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato		BAT 49		
		Lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato		BAT 50		
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (8)		BAT 53		
		Decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (9)	Una volta ogni tre mesi	BAT 51		

(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.
(2) Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nei flussi degli scarichi gassosi è considerata rilevante.
(3) Anziché sulla base di EN 1948-1, il campionamento può essere svolto sulla base di CEN/TS 1948-5.
(4) In alternativa è possibile monitorare la concentrazione degli odori.
(5) Il monitoraggio di NH_3 e H_2S può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori.
(6) Il monitoraggio si applica solo quando per la pulizia delle apparecchiature contaminate viene utilizzato del solvente.

VALUTATO che la **BAT 8** risulta applicata.

BAT 9

CONSIDERATO l'elaborato*RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente non riporta alcun riferimento all'applicazione della BAT 9.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 9. La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. Tecnica / Descrizione a – Misurazione: Metodi di «sniffing», rilevazione ottica dei gas (OGI), tecnica SOF (Solar Occultation Flux) o assorbimento differenziale. Cfr. descrizioni alla sezione 6.2 b – Fattori di emissione: Calcolo delle emissioni in base ai fattori di emissione, convalidati periodicamente (es. ogni due anni) attraverso misurazioni. c – Bilancio di massa: Calcolo delle emissioni diffuse utilizzando un bilancio di massa che tiene conto del solvente in ingresso, delle emissioni convogliate nell'atmosfera, delle emissioni nell'acqua, del solvente presente nel prodotto in uscita dal processo, e dei residui del processo (ad esempio della distillazione).	Non applicabile L'impianto non effettua tali operazioni.	Non applicabile. L'impianto non effettua tali operazioni.

CONSIDERATO che l'impianto non effettua operazioni di cui alla BAT 9.

VALUTATO che **BAT 9** risulta non applicabile.

BAT 10

CONSIDERATO l'elaborato*RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente non riporta alcun riferimento all'applicazione della BAT 10.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 10. La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. *Descrizione* Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: — norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), — norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12). *Applicabilità* L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	Applicata.	Applicata.

CONSIDERATO quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, recante le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.

CONSIDERATO l'elaborato RS06PMC0001A0 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO **e VALUTATO** che nello stesso viene previsto quanto segue:

(...) ***Emissioni odorigene e Piano di Gestione degli odori***

(...) Le possibili sorgenti d'emissione in impianto sono le seguenti:

- ***Sorgenti diffuse areali:*** *Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi*
- *Reattori di trattamento*
- *Vasche di trattamento*
- *Stoccaggio fanghi autoprodotti*
- *Aree di scarico rifiuti liquidi*
- ***Sorgenti convogliate puntuali:*** *E1: biofiltro*

Il limite di emissione per le concentrazioni odorigene emesse da sorgenti areali è pari a 300 OU/mc, e il controllo di queste sorgenti avrà una scadenza semestrale come da tabella precedente.

Le ***azioni*** *di monitoraggio sonole seguenti:*

- *Azioni di campionamento semestrali*
- *I monitoraggi degli odori saranno eseguiti all'interno dello stabilimento nei punti ATM01 (vicino ai serbatoi di stoccaggio) e ATM02 (vicino al biofiltro).*

Azioni di controllo mensili Azioni di controllo legate alla verifica dell'integrità dei silos di stoccaggio e delle tubazioni per evitare l'emissione di odori molesti.

Controllo livello del materiale biofiltrante del letto del biofiltro.

Inoltre, saranno applicate le seguenti procedure nel caso di segnalazioni da parte di cittadini privati e/o pubblici.

FASE 1: Recepimento della segnalazione e comunicazione al Responsabile Impianto;

FASE 2: Applicazione della procedura relativa alle "azioni di controllo" al fine di individuare la causa dell'emissione odorigena percepita all'esterno;

FASE 3: Applicazione immediata della procedura relativa alle "azioni di campionamento", in modo da poter quantificare la concentrazione di odore emessa. Risulta importante evidenziare che l'emissione odorigena procurerà un disturbo olfattivo non legato ad alcuna ripercussione negativa sulla salute.

FASE 4: Individuata la causa si potranno applicare azioni immediate per la risoluzione del problema.

FASE 5: Comunicazione della risoluzione del problema e rientro della emergenza.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto e affermato dal Proponente.

VALUTATO che **BAT 10** risulta applicata.

BAT 11

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente non riporta alcun riferimento all'applicazione della BAT 11.

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	Stato attuale	Stato futuro

BAT 11. La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue. *Descrizione* Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto[installazione] e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto[installazione].	Applicata.	Applicata.

CONSIDERATO l'elaborato RS06PMC0001A0 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO **e VALUTATO** che nello stesso viene previsto il monitoraggio sul consumo di energia, di combustibile, di acqua e dei reagenti.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto e affermato dal Proponente.

VALUTATO che **BAT 11** risulta applicata.

BAT 12

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 12. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: — un protocollo contenente azioni e scadenze, — un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, — un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, — un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. *Applicabilità* L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	Non applicata.	Non applicabile all'impianto dal momento che la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili non è probabile né comprovata.

CONSIDERATO che il Proponente indica come non applicata e non applicabile, rispettivamente per lo stato attuale e per lo stato futuro, la BAT 12.

VALUTATO che tale indicazione è connessa all'assenza di evidenze oggettive di impatti odorigeni presso recettori sensibili e che, sulla base delle valutazioni tecniche disponibili, non emergono condizioni tali da rendere significativamente probabile la generazione e la ricaduta di molestie olfattive.

VALUTATO che **BAT 12** risulta non applicabile.

BAT 13

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)					
BAT				Stato attuale	Stato futuro
BAT 13. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				Applicata.	Applicata
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	Applicabile solo ai sistemi aperti.		
b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.		
c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	Generalmente applicabile		

CONSIDERATO che il Proponente indica come applicata, sia per lo stato attuale che stato futuro, la BAT 13.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

VALUTATO che **BAT 13** risulta applicata.

BAT 14

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

<table>
<tr><th colspan="3">BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)</th></tr>
<tr><th>BAT</th><th>Stato attuale</th><th>Stato futuro</th></tr>
<tr><td>

BAT 14. Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

<table>
<tr><th colspan="2">Tecnica</th><th>Descrizione</th><th>Applicabilità</th></tr>
<tr><td>a.</td><td>Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse</td><td>Le tecniche comprendono:
— progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati),
— ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe,
— limitare l'altezza di caduta del materiale,
— limitare la velocità della circolazione,
— uso di barriere frangivento.</td><td>Generalmente applicabile</td></tr>
</table>

</td><td>Applicata.</td><td>Applicata.

Saranno applicate le seguenti tecniche a), c), d), f), g).</td></tr>
</table>

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
b.	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: — valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, — guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, — pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, — pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.
c.	Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: — selezione appropriata dei materiali da costruzione, — rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	Generalmente applicabile
d.	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.	L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.
e.	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile
f.	Manutenzione	Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Generalmente applicabile

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile
h.	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, *Leak Detection And Repair*)	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	Generalmente applicabile

CONSIDERATO l'elaborato RS06PMC0001A0PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, dove a pagina 13 vengono indicate le seguenti sorgenti di emissioni diffuse:

- Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi
- Reattori di trattamento
- Vasche di trattamento
- Stoccaggio fanghi autoprodotti
- Aree di scarico rifiuti liquidi

CONSIDERATO che nell'elaboratoRS06PMC0001A0PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, a pagina 13, viene indicato nella misura di 300 OU/mc il limite delle emissioni odorigene emesse da sorgenti areali **e VALUTATO** che il controllo delle emissioni avverrà con cadenza semestrale.

CONSIDERATO che nell'elaborato RS06PMC0001A0PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, a pagina 13, vengono indicate le seguenti azioni di monitoraggio:

Azioni di campionamento semestrali

- *I monitoraggi degli odori saranno eseguiti all'interno dello stabilimento nei punti ATM01 (vicino ai serbatoi di stoccaggio) e ATM02 (vicino al biofiltro).*

Azioni di controllo mensili

- *Azioni di controllo legate alla verifica dell'integrità dei silos di stoccaggio e delle tubazioni per evitare l'emissione di odori molesti.*
- *Controllo livello del materiale biofiltrante del letto del biofiltro.*

CONSIDERATO che nell'elaboratoRS06PMC0001A0PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, a pagina 13, sono indicate le seguenti procedure nel caso di segnalazioni da parte di cittadini privati e/o pubblici.

FASE 1: Recepimento della segnalazione e comunicazione al Responsabile Impianto;

FASE 2: Applicazione della procedura relativa alle "azioni di controllo" al fine di individuare la causa dell'emissione odorigena percepita all'esterno;

FASE 3: Applicazione immediata della procedura relativa alle "azioni di campionamento", in modo da poter quantificare la concentrazione di odore emessa. Risulta importante evidenziare che l'emissione odorigena procurerà un disturbo olfattivo non legato ad alcuna ripercussione negativa sulla salute.

FASE 4: Individuata la causa si potranno applicare azioni immediate per la risoluzione del problema.

FASE 5: Comunicazione della risoluzione del problema e rientro della emergenza.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato alla lettera b della BAT 12 è subordinato ai requisiti di funzionamento dell'impianto e all'effettiva sussistenza delle condizioni operative ivi previste.

CONSIDERATO che quanto riportato alla lettera e della BAT 12 è connesso alla presenza di materiale polverulento **e VALUTATO**che nell'impianto vengono trattati rifiuti liquidi.

VALUTATO che **BAT 14** risulta applicata.

BAT 15

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

<table>
<tr><th colspan="4">BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)</th></tr>
<tr><th colspan="3">BAT</th><th>Stato attuale</th><th>Stato futuro</th></tr>
<tr><td colspan="3">BAT 15. La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.

<table>
<tr><th colspan="2">Tecnica</th><th>Descrizione</th><th>Applicabilità</th></tr>
<tr><td>a.</td><td>Corretta progettazione degli impianti</td><td>Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità.</td><td>Generalmente applicabile ai nuovi impianti.
I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.</td></tr>
<tr><td>b.</td><td>Gestione degli impianti</td><td>Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.</td><td>Generalmente applicabile</td></tr>
</table></td><td>Non applicabile.

L'impianto non produce gas.</td><td>Non applicabile.

L'impianto non produce gas.</td></tr>
</table>

CONSIDERATO e VALUTATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

CONSIDERATO che l'impianto non produce gas **e VALUTATO** che la **BAT 15** risulta non applicabile.

BAT 16

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.				Non applicabile. L'impianto non produce gas.	Non applicabile. L'impianto non produce gas.
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
a.	Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso.	Generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo per la manutenzione.		
b.	Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NO_x, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.	Generalmente applicabile		

CONSIDERATO e VALUTATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

CONSIDERATO che l'impianto non produce gas **e VALUTATO** che la **BAT 16** risulta non applicabile.

BAT 17

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 17. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. *Applicabilità* L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	Non applicabile. L'impianto non genera rumori molesti o vibrazioni comprovate o probabili presso recettori sensibili.	Non applicabile. L'impianto non genera rumori molesti o vibrazioni comprovate o probabili presso recettori sensibili.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato alla lettera b della BAT 17 è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

VALUTATO che la **BAT 17** risulta non applicabile.

BAT 18

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

<table>
<tr><th colspan="5">BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)</th></tr>
<tr><th colspan="3">BAT</th><th>Stato attuale</th><th>Stato futuro</th></tr>
<tr><td colspan="3">BAT 18. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

<table>
<tr><th colspan="2">Tecnica</th><th>Descrizione</th><th>Applicabilità</th></tr>
<tr><td>a.</td><td>Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</td><td>I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.</td><td>Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.</td></tr>
<tr><td>b.</td><td>Misure operative</td><td>Le tecniche comprendono:
i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature
ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile;
iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto;
iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile;
v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.</td><td rowspan="2">Generalmente applicabile</td></tr>
<tr><td>c.</td><td>Apparecchiature a bassa rumorosità</td><td>Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.</td></tr>
<tr><td>d.</td><td>Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni</td><td>Le tecniche comprendono:
i. fono-riduttori,
ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature,
iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose,
iv. insonorizzazione degli edifici.</td><td>Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.</td></tr>
<tr><td>e.</td><td>Attenuazione del rumore</td><td>È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).</td><td>Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio.
In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.</td></tr>
</table></td><td>Applicata.

Nell'impianto sono adottate le misure b), c).</td><td>Applicata.

Nell'impianto sono adottate le misure b), c).</td></tr>
</table>

CONSIDERATO e VALUTATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato alla lettera a della BAT 18 è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato alla lettera d della BAT 18 è subordinata alla disponibilità di spazio.

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato alla lettera e della BAT 18 è subordinata alla disponibilità di spazio.

VALUTATO che la **BAT 18** risulta applicata.

BAT 19

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)					
BAT				Stato attuale	Stato futuro
BAT 19. Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.				Applicata. Nell'impianto sono adottate le misure b), c).	Applicata. Nell'impianto sono adottate le misure c), d), e), f).
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
a.	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).	Generalmente applicabile		
b.	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile		
c.	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile		
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo: il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).	Generalmente applicabile		
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).		

CONSIDERATO che per lo stato attuale vengono indicate come applicate le lettere b e c della BAT 19 **e VALUTATO** che per lo stato futuro si prevede di applicare le misure di cui alle lettere c, d, e ed f.

CONSIDERATO e VALUTATO che allo stato attuale risulta applicata la misura di cui alla lettera b mentre viene prevista la non applicazione della stessa per lo stato futuro.

CONSIDERATO quanto previsto dalla lettera b della BAT 19 *"I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti)".*

CONSIDERATO che per lo stato attuale e per quello futuro non viene applicata la lettera a.

VALUTATO che la misura di cui alla lettera a prevede l'adozione di tecniche di gestione dell'acqua finalizzate al risparmio idrico, all'uso ottimale della risorsa e alla riduzione del consumo di acqua per la creazione del vuoto

CONSIDERATO che non vengono applicate le misure di cui alle lettere g, h ed i.

VALUTATO che l'applicazione delle stesse è subordinata ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque e che, in particolare, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni connesse alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.

VALUTATO che la **BAT 19** risulta applicata.

BAT 20

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)					
BAT				Stato attuale	Stato futuro
BAT 20. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.				Applicata. Nell'impianto sono adottate le misure a), c) , f), g), k), l), m), n), o), p), q).	Applicata. Nell'impianto sono adottate le misure a), c) , f), g), k), l), m), n), o), p), q).
	Tecnica (*)	Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità		
	Trattamento preliminare e primario, ad esempio				
a.	Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	Generalmente applicabile		
b.	Neutralizzazione	Acidi, alcali			
c.	Separazione fisica — ad esempio vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso			
	Trattamento fisico-chimico, ad esempio:				
d.	Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX	Generalmente applicabile		
e.	Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi			
f.	Precipitazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli, fosforo			
g.	Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro			
h.	Riduzione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente (Cr (VI))			
i.	Evaporazione	Contaminanti solubili			
j.	Scambio di ioni	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli			
k.	Strippaggio (stripping)	Inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H_2S), Ammoniaca (NH_3), alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi			

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)					
BAT				Stato attuale	Stato futuro
Trattamento biologico, ad esempio:					
l.	Trattamento a fanghi attivi	Composti organici biodegradabili	Generalmente applicabile		
m.	Bioreattore a membrana				
Denitrificazione					
n.	Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Azoto totale, ammoniaca	La nitrificazione potrebbe non essere applicabile nel caso di concentrazioni elevate di cloruro (ad esempio, maggiore di 10 g/l) e qualora la riduzione della concentrazione del cloruro prima della nitrificazione non sia giustificata da vantaggi ambientali. La nitrificazione non è applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C).		
Rimozione dei solidi, ad esempio:					
o.	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato	Generalmente applicabile		
p.	Sedimentazione				
q.	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)				
r.	Flottazione				
(*) Le tecniche sono illustrate nella sezione 6.3.					

CONSIDERATO che per lo stato attuale vengono applicate le misure di cui alle lettere a, c, f, g, k, l, m, n, o, p, q **e VALUTATO** che per lo stato futuro, a seguito della modifica con la vasca di equalizzazione, viene aggiunta la misura di cui alla lettera a.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

VALUTATO che la **BAT 20** risulta applicata.

BAT 21

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 21. Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1). a. Misure di protezione: Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplosione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza. b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti: Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza. c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti: Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	Applicata.	Applicata.

CONSIDERATO che per lo stato attuale e futuro viene indicata indistintamente l'applicazione della BAT 21, ivi delle misure a, b, e c.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto affermato e prodotto dal Proponente.

VALUTATO che pertanto sono previste e quindi attuate misure di protezione, la gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti e la registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti.

VALUTATO che la **BAT 21** risulta applicata.

BAT 22

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 22. Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti. *Descrizione* Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti). *Applicabilità* Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).	Non applicata.	Applicata

CONSIDERATO che per lo stato attuale viene indicata non applicata **e VALUTATO** che invece sarà applicata per lo stato futuro.

VALUTATO che la **BAT 22** risulta non applicata allo stato attuale e da applicarsi allo stato futuro.

BAT 23

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito. **Tecnica** / **Descrizione** a. Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc. b. Registro del bilancio energetico Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (comprese l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Non applicata.	Applicata

CONSIDERATO che per lo stato attuale viene indicata non applicata **e VALUTATO** che invece sarà applicata per lo stato futuro.

VALUTATO che la **BAT 23** risulta non applicata allo stato attuale e da applicarsi allo stato futuro.

BAT 24

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 24. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1). *Descrizione* Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti). *Applicabilità* L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.	Non applicata.	Applicata

CONSIDERATO che per lo stato attuale viene indicata non applicata **e VALUTATO** che invece sarà applicata per lo stato futuro.

VALUTATO che la **BAT 24** risulta non applicata allo stato attuale e da applicarsi allo stato futuro.

BAT 25

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che in tale elaborato il Proponente rappresenta quanto segue:

<table>
<tr><th colspan="4">BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)</th></tr>
<tr><th colspan="3">BAT per il trattamento meccanico di rifiuti</th><th>Stato attuale</th><th>Stato futuro</th></tr>
<tr><td colspan="3">BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</td><td rowspan="5">Non applicabile.

L'impianto non effettua trattamento o meccanico dei rifiuti.</td><td rowspan="5">Non applicabile
-

L'impianto non effettua trattamento o meccanico dei rifiuti.</td></tr>
<tr><td>Tecnica</td><td>Descrizione</td><td>Applicabilità</td></tr>
<tr><td>a.</td><td>Ciclone</td><td>Cfr. la sezione 6.1.
I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.</td><td>Generalmente applicabile</td></tr>
<tr><td>b.</td><td>Filtro a tessuto</td><td>Cfr. la sezione 6.1.</td><td>La tecnica può non essere applicabile ai condotti di aria esausta direttamente collegati ai frantumatori se non è possibile attenuare gli effetti della deflagrazione sul filtro a tessuto (ad esempio, mediante valvole di sfiato della pressione)</td></tr>
<tr><td>c.</td><td>Lavaggio a umido (wet scrubbing)</td><td>Cfr. la sezione 6.1.</td><td>Generalmente applicabile</td></tr>
<tr><td>d.</td><td>Iniezione d'acqua nel frantumatore</td><td>I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati/monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore).
Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.</td><td>Applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dalle condizioni locali (ad esempio, bassa temperatura, siccità).</td></tr>
</table>

CONSIDERATO che l'impianto non effettua il trattamento meccanico dei rifiuti **e VALUTATO** che la **BAT 25** risulta non applicabile.

BAT 26 - BAT 27

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, relativamente alle BAT 26 e 27, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

<table>
<tr><th>BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici</th><th>Stato attuale</th><th>Stato futuro</th></tr>
<tr><td>BAT 26. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a incovenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche.
a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione;
b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo);
c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.</td><td rowspan="2">Non applicabile.

L'impianto non effettua trattamento o meccanico dei rifiuti metallici.</td><td rowspan="2">Non applicabile
-

L'impianto non effettua trattamento o meccanico dei rifiuti metallici.</td></tr>
<tr><td>BAT 27. Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.
<table>
<tr><th></th><th>Tecnica</th><th>Descrizione</th><th>Applicabilità</th></tr>
<tr><td>a.</td><td>Piano di gestione in caso di deflagrazione</td><td>Il piano si articola in:
— un programma di riduzione delle deflagrazioni inteso a individuarne la o le fonti e ad attuare misure preventive delle deflagrazioni, ad esempio ispezione dei rifiuti in ingresso di cui alla BAT 26a, rimozione degli elementi pericolosi di cui alla BAT 26b,
— una rassegna dei casi di deflagrazione verificatisi e delle azioni correttive intraprese, e divulgazione delle conoscenze sulle deflagrazioni,
— un protocollo d'intervento in caso di deflagrazione.</td><td rowspan="2">Generalmente applicabile</td></tr>
<tr><td>b.</td><td>Serrande di sovrappressione</td><td>Sono installate serrande di sovrappressione per ridurre le onde di pressione prodotte da deflagrazioni che altrimenti causerebbero gravi danni e conseguenti emissioni.</td></tr>
<tr><td>c.</td><td>Pre-frantumazione</td><td>Uso di un frantumatore a bassa velocità installato a monte del frantumatore principale.</td><td>Generalmente applicabile nei nuovi impianti, in funzione del materiale in ingresso.
Applicabile negli impianti sottoposti a modifiche sostanziali in cui sia stato comprovato un alto numero di deflagrazioni.</td></tr>
</table></td></tr>
</table>

CONSIDERATO che l'impianto non effettua il trattamento meccanico di rifiuti metallici **e VALUTATO** che la **BAT 26** e la **BAT** 27 risultano non applicabili.

BAT 28

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

<table>
<tr><th colspan="3">BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)</th></tr>
<tr><th>BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici</th><th>Stato attuale</th><th>Stato futuro</th></tr>
<tr><td>BAT 28. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.

Descrizione

Il frantumatore è alimentato in maniera uniforme evitando interruzioni o sovraccarichi per non causare arresti e riavvii indesiderati.</td><td>Non applicabile.

L'impianto non effettua trattamento meccanico dei rifiuti metallici.</td><td>Non applicabile.

L'impianto non effettua trattamento meccanico dei rifiuti metallici.</td></tr>
</table>

CONSIDERATO che l'impianto non effettua il trattamento meccanico di rifiuti metallici **e VALUTATO** che la **BAT 28** risulta non applicabile.

BAT 29

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT Trattamento meccanico dei RAEE contenenti VFC e/o VHC.			Stato attuale	Stato futuro
BAT 29. Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.			Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC.	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC
	Tecnica	Descrizione		
a.	Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli	Tutti i refrigeranti e gli oli sono eliminati dai RAEE contenenti VFC e/o VHC e catturati da un sistema di aspirazione a vuoto (che riesce ad eliminare, ad esempio, almeno il 90 % del refrigerante). I refrigeranti sono separati dagli oli e gli oli sono degassati. La quantità d'olio che resta nel compressore è ridotta al minimo (in modo che non vi siano perdite dal compressore).		
b.	Condensazione criogenica	Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in un'unità di condensazione criogenica in cui sono liquefatti (per la descrizione cfr. sezione 6.1). Il gas liquefatto è depositato in serbatoi pressurizzati per sottoporlo a ulteriore trattamento.		
c.	Adsorbimento	Gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC sono convogliati in sistemi di adsorbimento (per la descrizione cfr. sezione 6.1). Il carbone attivo esaurito è rigenerato con aria calda pompata nel filtro per desorbire i composti organici. In seguito lo scarico gassoso di rigenerazione è compresso e raffreddato per liquefare i composti organici (in alcuni casi mediante condensazione criogenica). Il gas liquefatto è in seguito depositato in serbatoi pressurizzati. I restanti scarichi gassosi risultanti dalla fase di compressione sono di norma reintrodotti nel sistema di adsorbimento per rendere minime le emissioni di VFC/VHC.		

CONSIDERATO che l'impianto non effettua il trattamento meccanico dei RAEE **e VALUTATO** che la **BAT 29** risulta non applicabile.

BAT 30

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)				
BAT			Stato attuale	Stato futuro
BAT 30. Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti.			Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico
	Tecnica	Descrizione		
a.	Atmosfera inerte	Iniettando gas inerte (ad esempio, azoto), la concentrazione di ossigeno nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, trituratori, collettori di polveri e schiume) è ridotta (ad esempio, al 4 % in volume).		
b.	Ventilazione forzata	Con la ventilazione forzata la concentrazione di idrocarburi nell'apparecchiatura chiusa (ad esempio, frantumatori, trituratori, collettori di polveri e schiume) è ridotta a < 25 % del limite esplosivo inferiore.		

CONSIDERATO che l'impianto non effettua il trattamento meccanico dei RAEE **e VALUTATO** che la **BAT 30** risulta non applicabile.

BAT 31

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico			Stato attuale	Stato futuro
BAT 31. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico
	Tecnica	Descrizione		
a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.		
b.	Biofiltro			
c.	Ossidazione termica			
d.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)			

CONSIDERATO che l'impianto non effettua il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifero **e VALUTATO** che la **BAT 31** risulta non applicabile.

BAT 32

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT Trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio	Stato attuale	Stato futuro
BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio

CONSIDERATO che l'impianto non effettua il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio **e VALUTATO** che la **BAT 32** risulta non applicabile.

BAT 33

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT Trattamento biologico dei rifiuti	Stato attuale	Stato futuro
BAT 33. Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso *Descrizione* La tecnica consiste nel compiere la preaccettazione, l'accettazione e la cernita dei rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2) in modo da garantire che siano adatti al trattamento, ad esempio in termini di bilancio dei nutrienti, umidità o composti tossici che possono ridurre l'attività biologica.	Non applicata.	Applicata.

CONSIDERATO che per lo stato attuale viene indicata non applicata **e VALUTATO** che invece sarà applicata per lo stato futuro.

VALUTATO che la **BAT 33** risulta non applicata allo stato attuale e da applicarsi allo stato futuro.

BAT 34

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 34. Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H_2S e NH_3, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento — Cfr. la sezione 6.1. b. Biofiltro — Cfr. la sezione 6.1. Se il tenore di NH_3 è elevato (ad esempio, 5–40 mg/Nm³) può essere necessario pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione (ad esempio, con uno scrubber ad acqua o con soluzione acida) per regolare il pH del mezzo e limitare la formazione di N_2O nel biofiltro. Taluni altri composti odorigeni (ad esempio, i mercaptani, l'H_2S) possono acidificare il mezzo del biofiltro e richiedono l'uso di uno scrubber ad acqua o con soluzione alcalina per pretrattare lo scarico gassoso prima della biofiltrazione. c. Filtro a tessuto — Cfr. la sezione 6.1. Il filtro a tessuto è utilizzato nel trattamento meccanico biologico dei rifiuti. d. Ossidazione termica — Cfr. la sezione 6.1. e. Lavaggio a umido (wet scrubbing) — Cfr. la sezione 6.1. Si utilizzano scrubber ad acqua o con soluzione acida o alcalina, combinati con un biofiltro, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo.	Non applicata.	Applicata lett a) e b)

CONSIDERATO che per lo stato attuale viene indicata non applicata **e VALUTATO** che invece saranno applicate le misure di cui alle lettere a e b per lo stato futuro.

VALUTATO che la **BAT 34** risulta non applicata allo stato attuale e da applicarsi allo stato futuro.

BAT 35

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

<table>
<tr><th colspan="4">BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)</th></tr>
<tr><th colspan="3">BAT Trattamento biologico dei rifiuti</th><th>Stato attuale</th><th>Stato futuro</th></tr>
<tr><td colspan="3">BAT 35. Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate:

<table>
<tr><th colspan="2">Tecnica</th><th>Descrizione</th><th>Applicabilità</th></tr>
<tr><td>a.</td><td>Segregazione dei flussi di acque</td><td>Il percolato che fuoriesce dai cumuli di compost e dalle andane è segregato dalle acque di dilavamento superficiale (cfr. BAT 19f).</td><td>Generalmente applicabile ai nuovi impianti.
Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione dei circuiti delle acque.</td></tr>
<tr><td>b.</td><td>Ricircolo dell'acqua</td><td>Ricircolo dei flussi dell'acqua di processo (ad esempio, dalla disidratazione del digestato liquido nei processi anaerobici) o utilizzo per quanto possibile di altri flussi d'acqua (ad esempio, l'acqua di condensazione, lavaggio o dilavamento superficiale). Il grado di ricircolo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio metalli pesanti, sali, patogeni, composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio contenuto di nutrienti).</td><td>Generalmente applicabile</td></tr>
<tr><td>c.</td><td>Riduzione al minimo della produzione di percolato</td><td>Ottimizzazione del tenore di umidità dei rifiuti allo scopo di ridurre al minimo la produzione di percolato.</td><td>Generalmente applicabile</td></tr>
</table></td><td>Non applicata.</td><td>Applicata.</td></tr>
</table>

CONSIDERATO che per lo stato attuale viene indicata non applicata **e VALUTATO** che invece saranno applicate le misure di cui alle lettere a e b per lo stato futuro.

VALUTATO che la **BAT 35** risulta non applicata allo stato attuale e da applicarsi allo stato futuro.

BAT 36

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT Trattamento aerobico rifiuti	Stato attuale	Stato futuro
BAT 36. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi. *Descrizione* Monitoraggio e/o controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, tra i quali: — caratteristiche dei rifiuti in ingresso (ad esempio, rapporto C/N, granulometria), — temperatura e tenore di umidità in diversi punti dell'andana, — aerazione dell'andana (ad esempio, tramite la frequenza di rivoltamento dell'andana, concentrazione di O_2, e/o CO_2, nell'andana, temperatura dei flussi d'aria in caso di aerazione forzata), — porosità, altezza e larghezza dell'andana. *Applicabilità* Il monitoraggio del tenore di umidità nelle andane non è applicabile nei processi chiusi quando sono stati identificati problemi sanitari o di sicurezza, nel qual caso il tenore di umidità può essere monitorato prima di caricare i rifiuti nella fase di compostaggio chiusa e regolato alla loro uscita.	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento aerobico dei rifiuti come decritto dalla BAT	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento aerobico dei rifiuti come decritto dalla BAT

CONSIDERATO che l'impianto non effettua trattamenti così come alla BAT 36**e VALUTATO** pertanto che la **BAT 36** non può essere applicata.

BAT 37

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)			
BAT		**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 37. Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate.		Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento aerobico dei rifiuti come decritto dalla BAT	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento aerobico dei rifiuti come decritto dalla BAT
Tecnica	Descrizione	Applicabilità	
a. Copertura con membrane semipermeabili	Le andane in fase di biossidazione accelerata sono coperte con membrane semipermeabili.	Generalmente applicabile	
b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche	Sono comprese tecniche quali: — tenere conto delle condizioni e delle previsioni meteorologiche al momento d'intraprendere attività importanti all'aperto. Ad esempio, evitare la formazione o il rivoltamento delle andane o dei cumuli, il vaglio o la triturazione quando le condizioni meteorologiche sono sfavorevoli alla dispersione delle emissioni (ad esempio, con vento troppo debole, troppo forte o che spira in direzione di recettori sensibili); — orientare le andane in modo che la minore superficie possibile del materiale in fase di compostaggio sia esposta al vento predominante per ridurre la dispersione degli inquinanti dalla superficie delle andane. Le andane e i cumuli sono di preferenza situati nel punto più basso del sito.	Generalmente applicabile	

CONSIDERATO che l'impianto non effettua trattamenti così come alla BAT 37 **e VALUTATO** pertanto che la **BAT 37** non può essere applicata.

BAT 38

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT Trattamento anaerobico rifiuti	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 38. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi Descrizione Attuazione di un sistema di monitoraggio manuale e/o automatico per: — assicurare la stabilità del funzionamento del digestore, — ridurre al minimo le difficoltà operative, come la formazione di schiuma, che può comportare l'emissione di odori, — prevedere dispositivi di segnalazione tempestiva dei guasti del sistema che possono causare la perdita di contenimento ed esplosioni. Il sistema di cui sopra prevede il monitoraggio e/o il controllo dei principali parametri dei rifiuti e dei processi, ad esempio: — pH e alcalinità dell'alimentazione del digestore, — temperatura d'esercizio del digestore, — portata e fattore di carico organico dell'alimentazione del digestore, — concentrazione di acidi grassi volatili (VFA - *volatile fatty acids*) e ammoniaca nel digestore e nel digestato, — quantità, composizione (ad esempio, H_2S) e pressione del biogas, — livelli di liquido e di schiuma nel digestore.	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento anaerobico dei rifiuti	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento anaerobico dei rifiuti

CONSIDERATO che l'impianto non effettua trattamento meccanico biologico dei rifiuti **e VALUTATO** pertanto che la **BAT 38** non può essere applicata.

BAT 39

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT Trattamento meccanico biologico dei rifiuti				Stato attuale	Stato futuro
BAT 39. Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate.				Non applicabile.	Non applicabile.
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	L'impianto non effettua trattamento meccanico biologico dei rifiuti	L'impianto non effettua trattamento meccanico biologico dei rifiuti
a.	Segregazione dei flussi di scarichi gassosi	Separazione del flusso totale degli scarichi gassosi in flussi ad alto e basso tenore di inquinanti, come identificati nell'inventario di cui alla BAT 3.			
b.	Ricircolo degli scarichi gassosi	Reimmissione nel processo biologico degli scarichi gassosi a basso tenore di inquinanti seguita dal trattamento degli scarichi gassosi adattato alla concentrazione di inquinanti (cfr. BAT 34). L'uso degli scarichi gassosi nel processo biologico potrebbe essere subordinato alla temperatura e/o al tenore di inquinanti degli scarichi gassosi. Prima di riutilizzare lo scarico gassoso può essere necessario condensare il vapore acqueo ivi contenuto, nel qual caso occorre raffreddare lo scarico gassoso e l'acqua condensata è reimmessa in circolo quando possibile (cfr. BAT 35) o trattata prima di smaltirla.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione dei circuiti dell'aria.		

CONSIDERATO che l'impianto non effettua trattamento meccanico biologico dei rifiuti**e VALUTATO** pertanto che la **BAT 39** non può essere applicata.

BAT 40

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	Stato attuale	Stato futuro
BAT 40. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	Non applicabile.	Non applicabile.
Descrizione Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda, ad esempio: — il tenore di materia organica, agenti ossidanti, metalli (ad esempio mercurio), sali, composti odorigeni, — il potenziale di formazione di H_2 quando i residui del trattamento degli effluenti gassosi, ad esempio ceneri leggere, sono mescolati con acqua.	L'impianto non effettua trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	L'impianto non effettua trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi

CONSIDERATO che l'impianto non effettua trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi**e VALUTATO** pertanto che la **BAT 40**non può essere applicata.

BAT 41

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 41. Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH_3 nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido (ad es. scrubbing) Cfr. la sezione 6.1.	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi

CONSIDERATO che l'impianto non effettua trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi **e VALUTATO** pertanto che la **BAT 41** non può essere applicata.

BAT 42

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT per la rigenerazione degli oli usati	Stato attuale	Stato futuro
BAT 42. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2) *Descrizione* Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda il tenore di composti clorurati (ad esempio, solventi clorurati o PCB).	Non applicabile. L'impianto non effettua la rigenerazione degli oli usati.	Applicata.

CONSIDERATO che l'impianto non effettua rigenerazione degli oli usati **e VALUTATO** pertanto che la **BAT 42** non può essere applicata.

BAT 43

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 43. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito. a. Recupero di materiali: Uso dei residui organici della distillazione a vuoto, dell'estrazione con solvente, dell'evaporazione a film sottile ecc. in prodotti di asfalto ecc. b. Recupero di energia: Uso dei residui organici della distillazione a vuoto, dell'estrazione con solvente, dell'evaporazione a film sottile ecc. per il recupero di energia.	Non applicabile. L'impianto non effettua la rigenerazione degli oli usati	Non applicabile. L'impianto non effettua la rigenerazione degli oli usati medainte distillazione.

CONSIDERATO che l'impianto non effettua rigenerazione degli oli usati **e VALUTATO** pertanto che la **BAT 43** non può essere applicata.

BAT 44

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)			
BAT per la rigenerazione degli oli usati		**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 44. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		Non applicabile. L'impianto non effettua la rigenerazione degli oli usati	Applicata lett c)
Tecnica	Descrizione		
a. Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.		
b. Ossidazione termica	Cfr. la sezione 6.1. Vi sono inclusi anche i casi in cui gli scarichi gassosi sono inviati a un forno di processo o a una caldaia.		
c. Lavaggio a umido (wet scrubbing)	Cfr. la sezione 6.1.		

CONSIDERATO che allo stato attuale non risulta applicabile **e VALUTATO** che a seguito della modifica sostanziale viene prevista l'applicazione della lettera c che pertanto la **BAT 44**può essere applicata allo stato futuro.

BAT 45

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico				**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 45. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				Non applicabile. L'impianto non effettua il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico	Applicata lett d)
Tecnica		Descrizione			
a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.			
b.	Condensazione criogenica				
c.	Ossidazione termica				
d.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)				

CONSIDERATO che allo stato attuale non risulta applicabile **e VALUTATO** che a seguito della modifica sostanziale viene prevista l'applicazione della lettera d che pertanto la **BAT 45** può essere applicata allo stato futuro.

BAT 46

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT rigenerazione dei solventi esausti				Stato attuale	Stato futuro
BAT 46. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito.				Non applicabile. L'impianto non effettua la rigenerazione dei solventi esausti	Non applicabile. L'impianto non effettua la rigenerazione dei solventi esausti
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
a.	Recupero di materiali	I solventi sono recuperati dai residui della distillazione per evaporazione.	L'applicabilità è subordinata al fabbisogno di energia, quando eccessivo a fronte della quantità di solvente recuperato.		
b.	Recupero di energia	I residui della distillazione sono utilizzati per recuperare energia.	Generalmente applicabile.		

CONSIDERATO che l'impianto non effettua larigenerazione dei solventi esausti.

VALUTATO che pertanto la **BAT 46**può ritenersi non applicabile.

BAT 47

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)					
BAT				Stato attuale	Stato futuro
BAT 47. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				Non applicabile. L'impianto non effettua la rigenerazione dei solventi esausti	Non applicabile. L'impianto non effettua la rigenerazione dei solventi esausti
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
a.	Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore	I gas di processo provenienti dal condensatore sono inviati alla caldaia a vapore che alimenta l'impianto.	Può non essere applicabile al trattamento dei rifiuti di solventi alogenati, per evitare la formazione e l'emissione di PCB e/o PCDD/F.		
b.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.	L'applicabilità della tecnica è subordinata a considerazioni di sicurezza (ad esempio, i letti di carbone attivo tendono all'autocombustione quando alimentati a cherosene).		
c.	Ossidazione termica	Cfr. la sezione 6.1.	Per evitare la formazione e l'emissione di PCB e/o PCDD/F.		
d.	Condensazione o condensazione criogenica	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile.		
e.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile.		

CONSIDERATO che l'impianto non effettua larigenerazione dei solventi esausti.

VALUTATO che pertanto la **BAT 47** può ritenersi non applicabile.

BAT 48

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)			
BAT trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato		**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 48. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.		Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato	Non applicabile L'impianto non effettua trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a.	Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni	Il calore recuperato può essere utilizzato, ad esempio, per preriscaldare l'aria di combustione o per produrre il vapore impiegato anche per riattivare il carbone attivo esaurito	Generalmente applicabile
b.	Forno a riscaldamento indiretto	Si utilizza un forno a riscaldamento indiretto per evitare il contatto tra il contenuto del forno e gli effluenti gassosi provenienti dal o dai bruciatori.	Poiché i forni a riscaldamento indiretto in genere sono costruiti con un tubo metallico, i problemi di corrosione possono limitarne l'applicabilità. Vi possono anche essere limitazioni economiche all'adozione di questa tecnica negli impianti già esistenti.
c.	Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera	Le tecniche consistono, ad esempio: — nella regolazione della temperatura del forno e, nel caso di forni rotativi, della velocità di rotazione, — nella scelta del combustibile, — nell'uso di un forno a camera stagna o nel funzionamento del forno a pressione ridotta per evitare emissioni diffuse nell'atmosfera.	Generalmente applicabile

CONSIDERATO che l'impianto non effettua il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato.

VALUTATO che pertanto la **BAT 48**può ritenersi non applicabile.

BAT 49

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)			
BAT trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato		**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 49. Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		Non applicabile. L'impianto non effettua trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato	Non applicabile L'impianto non effettua trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato

	Tecnica	Descrizione
a.	Ciclone	Cfr. la sezione 6.1. Questa tecnica è utilizzata in combinazione con altre tecniche di abbattimento
b.	Precipitatore elettrostatico (ESP)	Cfr. la sezione 6.1.
c.	Filtro a tessuto	
d.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)	
e.	Adsorbimento	
f.	Condensazione	
g.	Ossidazione termica (*)	

(*) Per la rigenerazione del carbone attivo impiegato nelle applicazioni industriali in cui è probabile che siano presenti sostanze alogenate refrattarie o altre sostanze termoresistenti, l'ossidazione termica è effettuata a una temperatura di almeno 1 100 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi. Per il carbone attivo utilizzato per applicazioni alimentari e acqua potabile, è sufficiente un postcombustore con temperatura di almeno 850 °C e tempo minimo di permanenza di due secondi (cfr. sezione 6.1).

CONSIDERATO che l'impianto non effettua il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato.

VALUTATO che pertanto la **BAT 49** può ritenersi non applicabile.

BAT 50

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	Stato attuale	Stato futuro
BAT 50. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. Tecnica / Descrizione a. Adsorbimento b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido (wet scrubbing) Cfr. la sezione 6.1.	Non applicabile. L'impianto non effettua il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato	Non applicabileL' impianto non effettua il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato

CONSIDERATO che l'impianto non effettua il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato.

VALUTATO che pertanto la **BAT 50**può ritenersi non applicabile.

BAT 51

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)			
BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB		**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 51. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.		Non applicabile.	Non applicabile.
Tecnica	**Descrizione**		
a. Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	Le tecniche consistono, ad esempio: — nel rivestire di resina il pavimento di cemento dell'intera zona di deposito e trattamento.	L'impianto non effettua la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB	L'impianto non effettua la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB
b. Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — chiudere a chiave i punti di accesso alle zone di deposito e trattamento, — subordinare a condizioni speciali l'accesso alla zona in cui sono tenute e manipolate le apparecchiature contaminate, — prevedere spogliatoi separati per indossare gli indumenti di protezione puliti e togliere quelli sporchi.		
c. Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — pulire con detergente anionico la superficie esterna delle apparecchiature contaminate, — svuotare le apparecchiature con una pompa o sotto vuoto anziché per gravità, — definire e applicare procedure per riempire, svuotare e (s)collegare la camera a vuoto, — prevedere un lungo periodo di drenaggio (almeno 12 ore) per evitare l'eventuale gocciolamento di liquido contaminato durante le operazioni successive di trattamento, dopo la separazione del nucleo dal corpo di un trasformatore elettrico.		
d. Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — raccogliere e trattare con filtri a carbone attivo l'aria della zona di decontaminazione, — collegare lo sfiato della pompa a vuoto di cui alla tecnica «c» a un sistema terminale di abbattimento (ad esempio, inceneritore ad alta temperatura, ossidazione termica o adsorbimento su carbone attivo), — monitorare le emissioni convogliate (cfr. BAT 8), — monitorare la deposizione atmosferica potenziale di PCB (ad esempio, mediante misurazioni fisico-chimiche o biomonitoraggio).		
e. Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti	Le tecniche consistono, ad esempio, nel: — destinare all'incenerimento ad alta temperatura le parti porose contaminate del trasformatore elettrico (legno e carta), — distruggere i PCB contenuti negli oli (ad esempio, attraverso declorazione, idrogenazione, processi con elettroni solvatati, incenerimento ad alta temperatura).		
f. Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi	Il solvente organico è raccolto e distillato per riutilizzarlo nel processo.		

CONSIDERATO che l'impianto non effettua attività di decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB.

VALUTATO che pertanto la **BAT 51**può ritenersi non applicabile.

BAT 52

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 52. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2) Descrizione Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di: — biodegradabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)], — fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio.	Applicata.	Applicata.

CONSIDERATO che l'impianto non effettua attività di decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB.

VALUTATO che pertanto la **BAT 52** può ritenersi non applicabile.

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che allo stato attuale è applicata e sarà lo stesso per lo stato futuro.

VALUTATO la **BAT 52** applicata allo stato attuale e da applicare allo stato futuro.

BAT 53

CONSIDERATO l'elaborato *RS06REL0021I4 Confronto sulle BAT Attuate* **e VALUTATO** che, in tale elaborato, il Proponente rappresenta quanto segue:

BAT trattamento rifiuti (Waste Treatment – WT)		
BAT Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	**Stato attuale**	**Stato futuro**
BAT 53. Per ridurre le emissioni di HCl, NH_3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (wet scrubbing) Descrizione: Cfr. la sezione 6.1.	Applicata. La tecnica applicata è la B) e d). L'impianto è dotato di scrubber a umido doppio stadio e di biofiltro.	Applicata La tecnica applicata è la B) e d). L'impianto è dotato di scrubber a umido doppio stadio e di biofiltro.

CONSIDERATO che l'impianto è dotato di impianto Scrubber e di biofiltro.

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che allo stato attuale è applicata e sarà lo stesso per lo stato futuro.

VALUTATO la **BAT 53** applicata allo stato attuale e da applicare allo stato futuro.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta di progetto riguarda il "*Progetto di modifica sostanziale della piattaforma di gestione di rifiuti per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi sita in C. da Canne Masche s.n.c. nel Comune di Termini Imerese*".

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito di progetto ricade nella Zona industriale A.S.I. – Contrada Canne Masche del comune di Termini Imerese (PA).

CONSIDERATO e VALUTATO che per la proposta di progetto in parola, con nota acquisita al Prot. DRA. N. 31778 DEL 10/05/2024, è stata presentata istanza *"Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – Istanza ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto.*

CONSIDERATO che le attività IPPC svolte dall'impianto ricadono tra le attività di cui:

- **al punto 5.3: lett a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno**, che comporta il ricorso alle seguenti attività:

3. trattamento biologico,
4. trattamento fisico-chimico;

- **lett b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno**, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

2. trattamento biologico;

- **al punto 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti**

e VALUTATO che a seguito della modifica sostanziale le attività IPPC della piattaforma saranno ampliate con le attività:

- **punto 5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno,** che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

c) trattamento biologico;
d) trattamento fisico-chimico.

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta di progetto ricade nel campo di applicazione dell'art. 7 comma 4-ter e, pertanto, è soggetto alla procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto rientra tra gli impianti presenti nell'allegato VIII, e non ricompreso tra quelli presenti nell'allegato XII, alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- al punto 5.1, "Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

b) trattamento chimico-fisico;

- al punto 5.3 "Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

1) trattamento biologico,
2) trattamento chimico-fisico;

- al punto 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta di modifica sostanziale è finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi pericolosi con conseguente suddivisione della potenzialità di trattamento della piattaforma, che non sarà variata, pari complessivamente a **175.000 Mg/anno**, in:

- **122.500 Mg/anno di rifiuti pompabili non pericolosi** da sottoporre alle operazioni di deposito preliminare, trattamento chimico-fisico e biologico (op. D15-D9-D8);

• **52.500 Mg/anno di rifiuti pompabili pericolosi** da sottoporre alle operazioni di smaltimento (op. D15-D9-D8) e contestualmente alle operazioni di recupero / riciclaggio, riferite ai rifiuti oleosi (op. R13-R9) da destinare, cessando la qualifica di rifiuto, alla produzione di combustibili e derivati dal petrolio, senza dover apportare ulteriori modifiche alla piattaforma.

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta di modifica sostanziale è mirata principalmente al ritiro e al trattamento dei rifiuti pompabili oleosi e delle acque di sentina.

VALUTATO che il trattamento dei rifiuti pericolosi nello stabilimento della Profineco S.r.l. sarà realizzabile mediante un riassetto impiantistico mirato alla realizzazione di una terza linea di trattamento.

VALUTATO che l'intervento non propone alcuna modifica alla capacità di trattamento dell'impianto, che resta complessivamente di 500 m³/giorno.

VALUTATO che l'intervento non propone alcuna modifica alle modalità di trattamento.

CONSIDERATO che a seguito della proposta di modifica sostanziale viene prevista l'attivazione di tre linee di trattamento:

Attività	Impianto (filiera di trattamento)
LINEA 1 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non (Op. D15-R13)	**Aree di stoccaggio** costituito da capannone chiuso, pavimentato e impermeabilizzato, serbatoi di stoccaggio all'aperto in bacini di contenimento in cemento e cisternette. Nella sezione di stoccaggio è previsto lo stoccaggio delle materie prime (reattivi), rifiuti prodotti e materie prime seconde.
LINEA 2 – Impianto di trattamento chimico-fisico biologico rifiuti liquidi (Op. D15-D8-D9)	**Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico rifiuti liquidi,** costituito da reattori di trattamento chimico fisico di tipo batch (regime discontinuo), impianto di strippaggio, impianto di trattamento biologico MBR ad aerazione intermittente, evaporazione, impianto di ultrafiltrazione e nanofiltrazione, all'impianto in esame sono associati una sezione di disidratazione dei fanghi da trattamento chimico-fisico e da trattamento biologico.
LINEA 3 – Impianto di trattamento emulsioni (op. R13-D15-D9-R9)	**Impianto di trattamento emulsioni** costituito da serbatoi di riscaldamento e caldaia a metano per la produzione di olio diatermico caldo.

VALUTATO che viene introdotta una nuova linea (linea 3) di trattamento per il trattamento dei rifiuti oleosi che utilizza apparecchiature, strutture e serbatoi esistenti o comunque già autorizzate, e per la quale bisogna implementare unicamente:
• una caldaia per la produzione di olio diatermico caldo con cui scaldare i rifiuti liquidi e facilitare la separazione olio-acqua,
• una nuova filtrococlea di scarico.

VALUTATO che la modifica sostanziale prevede:
- 4 serbatoi di stoccaggio da 185 m³ saranno dedicati al trattamento di rifiuti oleosi mediante riscaldamento
- sarà istallata una terza area di scarico dedicata ai rifiuti oleosi
- il parco di serbatoi esistenti sarà suddiviso in bacini per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

CONSIDERATO e VALUTATO che a seguito della modifica dell'impianto, saranno eseguite anche le seguenti operazioni di recupero sui rifiuti pericolosi che contengono oli:

- R13 – Messa in riserva di rifiuti prima di una delle operazioni da R1 a R12,
- R9 – Rigenerazione o altri impieghi degli oli.

CONSIDERATO e VALUTATO che le operazioni R9 di rifiuti oleosi pericolosi saranno eseguite con l'obiettivo di ottenere "Fuel Oil Residual" da destina-re, cessando la qualifica di rifiuto, alla produzione di combustibili e derivati dal petrolio.

CONSIDERATO il sito ha una estensione superficiale di 9.190 mq **e VALUTATO** che la proposta di modifica sostanziale interessa una superficie di 325 mq.

CONSIDERATO e VALUTATO il parere di diniego del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica alla deroga del valore limite allo scarico per il parametro del Boro imposto dalla tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte III del D. Lgs. 152/2006.

VALUTATO che dovranno essere rispettati tutti i parametri sui limiti allo scarico indicati nel Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 Parte Terza Allegato 5 "Tabella 3 - Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura. Scarico in acque superficiali".

VALUTATO che a seguito della proposta di modifica sostanziale:

- È previsto un riassetto impiantistico mirato alla realizzazione di una terza linea di trattamento.
- L'intervento non propone alcuna modifica alla capacità di trattamento dell'impianto, che resta complessivamente di 500 m³/giorno.
- Non viene proposta alcuna modifica alle modalità di trattamento.
- Viene introdotta una nuova linea di trattamento per il trattamento dei rifiuti oleosi che utilizza apparecchiature, strutture e serbatoi esistenti o comunque già autorizzate, e per la quale bisogna implementare unicamente:
    - una caldaia per la produzione di olio diatermico caldo con cui scaldare i rifiuti liquidi e facilitare la separazione olio-acqua,
    - una nuova filtrococlea di scarico.

VALUTATO che a seguito della proposta di modifica sostanziale saranno eseguite anche le seguenti operazioni di recupero sui rifiuti pericolosi che contengono oli:
R13 – Messa in riserva di rifiuti prima di una delle operazioni da R1 a R12,

R9 – Rigenerazione o altri impieghi degli oli.

VALUTATO che le operazioni R9 di rifiuti oleosi pericolosi saranno eseguite con l'obiettivo di ottenere "Fuel Oil Residual" da destinare, cessando la qualifica di rifiuto, alla produzione di combustibili e derivati dal petrolio.

VALUTATO che la proposta di modifica sostanziale non propone modifiche alla capacità di trattamento né alle modalità di trattamento già autorizzate.

VALUTATO che la proposta di modifica sostanziale prevede l'uso di apparecchiature, strutture e serbatoi esistenti o comunque già autorizzate.

VALUTATO che in fase di cantiere non sono previste attività di scavo o di sbancamento.

VALUTATO che il cantiere verrà posizionato su aree già impermeabilizzate.

VALUTATO che le nuove aree di lavoro previste per la modifica dell'impianto saranno equipaggiate con pavimentazione industriale chimicamente resistente agli agenti chimici utilizzati nell'impianto.

VALUTATO che l'intervento non prevede l'uso di suolo.

VALUTATO che trattasi di impianto esistente.

CONSIDERATA chela certificazione ISO 9001:2025 rilasciata da Bureau Beritas Certification risulta valida sino al 10 luglio 2025 **e VALUTATO** che la suddetta certificazione dovrà essere aggiornata.

CONSIDERATO che la certificazione ISO 14001:2015 rilasciata da Bureau Beritas Certification risulta valida sino al 16 settembre 2022 **e VALUTATO** che la suddetta certificazione dovrà essere aggiornata.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto contenuto e ivi disposto nella DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

CONSIDERATO che dalla documentazione disponibile sul portale risultano applicate le seguenti BAT: BAT 2, BAT 4, BAT 5, BAT 8, BAT 10, BAT 11, BAT 13, BAT 14 (lett. a, c, d, f, g), BAT 18 (lett. b e c), BAT 19 (lett. c, d, e, f) , BAT 20 (lett. a, c, f, g, k, l, m, n, o, q), BAT 21, BAT 52, BAT 53 (lett. b) e d)**e VALUTATO** che per lo stato futuro dovranno continuare ad essere applicate le sopradette BAT.

CONSIDERATO quanto prodotto dal Proponente **e VALUTATO** che, per lo stato futuro, dovranno essere applicate anche le seguenti BAT: BAT 1, BAT 2, BAT 3, BAT 6, BAT 7, BAT 22, BAT 23, BAT 24, BAT 33, BAT 34 (lett. a e b), BAT 35, BAT 42, BAT 44 (lett. c), BAT 45 (lett. d).

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dovrà attenersi puntualmente a quanto riportato nei pareri rilasciati dagli SCMA.

VALUTATO in conclusione che il "*Progetto di modifica sostanziale della piattaforma di gestione di rifiuti per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi sita inC. da Canne Masche s.n.c. nel Comune di Termini Imerese*", proponente Profineco S.r.l., sulla base della documentazione depositata, non comporta impatti ambientali significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo la compatibilità ambientale del "*Progetto di modifica sostanziale della piattaforma di gestione di rifiuti per il trattamento di rifiuti liquidi pericolosi sita in C. da Canne Masche s.n.c. nel Comune di Termini Imerese*", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto, con le condizioni ambientali riportate a seguire.

Condizione Ambientale	**n. 1**
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Progettazione**
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere aggiornate le seguenti certificazioni - certificazione ISO 9001:2025 rilasciata da Bureau Beritas Certification - certificazione ISO 14001:2015 rilasciata da Bureau Beritas Certification.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 2**
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva – Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	**Progettazione attività di cantiere**
Oggetto della prescrizione	a) Prima dell'avvio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione (PAC), nel quale dovrà essere riportata la dislocazione planimetrica di tutte le aree interessate dalle attività di cantiere. b) Il Piano dovrà includere, tra l'altro, l'individuazione e la descrizione delle misure di mitigazione ambientale da adottare durante la fase di cantiere, con particolare riferimento alla riduzione degli impatti su suolo, aria, rumore e viabilità. c) Dovranno essere individuati preventivamente i percorsi di accesso al cantiere e definita un'idonea programmazione del traffico veicolare, al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità ordinaria e garantire adeguati livelli di sicurezza per la circolazione. d) Dovranno essere adottate soluzioni organizzative e gestionali atte a ridurre i disagi alla popolazione e i rischi per gli utenti della strada, prevedendo, ove necessario, specifica segnaletica e misure di regolazione del traffico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 3**
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva – Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	**Progettazione attività di cantiere**
Oggetto della prescrizione	a) Dovrà essere redatto, prima dell'avvio delle attività di cantiere, un **Piano di Gestione dei Rifiuti**, conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. b) Il Piano dovrà garantire la corretta gestione di tutti i rifiuti prodotti, nel rispetto della gerarchia comunitaria, privilegiando in via prioritaria il **recupero e il riciclo** rispetto allo smaltimento finale in discarica. c) Il Piano dovrà: • individuare e classificare tutte le tipologie di rifiuti attesi, mediante attribuzione dei relativi **codici EER**, distinguendo tra rifiuti pericolosi e non pericolosi; • stimare le quantità prodotte per ciascuna tipologia; • definire le modalità operative di raccolta, deposito temporaneo, movimentazione interna e conferimento a impianti autorizzati; • individuare, ove possibile, impianti di recupero idonei, limitando il ricorso allo smaltimento in discarica alle sole frazioni non recuperabili; • specificare le modalità di tracciabilità dei rifiuti (registri di

	carico/scarico, formulari di identificazione rifiuto – FIR, eventuale MUD). d) Il Piano dovrà essere corredato da apposito **layout di cantiere**, in scala adeguata, nel quale siano chiaramente individuate e rappresentate graficamente: • le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti, distinte per codice EER; • i contenitori e/o cassoni dedicati; • le eventuali aree per rifiuti pericolosi, opportunamente attrezzate e segnalate; • la viabilità interna per il conferimento e la movimentazione dei rifiuti. e) Dovranno inoltre essere definite puntualmente le **modalità di trattamento e destinazione finale** per ciascuna tipologia di rifiuto, indicando gli impianti autorizzati di recupero e/o smaltimento. f) Il Piano dovrà essere mantenuto aggiornato per tutta la durata del cantiere e reso disponibile agli organi di controllo competenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 4**
Ambito di applicazione	**Mitigazione emissioni acustiche**
Oggetto della prescrizione	a) Il Proponente dovrà effettuare, prima dell'avvio della fase di cantiere, un monitoraggio delle emissioni acustiche finalizzato alla definizione del livello di rumore ante operam. b) Durante la fase di cantiere dovrà essere effettuato un monitoraggio in corso d'opera delle emissioni acustiche, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e l'efficacia delle eventuali misure di mitigazione adottate. c) Dovranno essere previsti e attuati interventi di mitigazione delle emissioni acustiche, quali, a titolo esemplificativo, insonorizzazione dei macchinari, utilizzo di barriere acustiche temporanee e accorgimenti gestionali. d) All'entrata in esercizio delle opere, dovrà essere effettuata una nuova valutazione di impatto acustico (post operam), finalizzata a verificare l'effettivo abbattimento dei livelli di rumore prodotti, anche presso i recettori sensibili presenti nell'intorno dell'area di intervento, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	**n. 5**
Macrofase	Corso d'opera – Post Operam
Fase	Infase di cantiere
Ambito di applicazione	**Rifiuti**
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti direcupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 30.04.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 30.04.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE Entra 10.57
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
7.	CILONA	Renato	PRESENTE
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE ENTRA 11.39
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE entra 12.11
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE Entra 11.07
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE ESCE 10.30 Entra 12.00 esce 12.40
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE ENTRA 10.59
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	ASSENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE entra 10.53
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	ASSENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE esce 13.31
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
40.	RONSISVALLE	Fausto	PRESENTE entra 10.40
41.	SALVIA	Pietro	ASSENTE
42.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
43.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
44.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
46.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
47.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
48.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE entra 12.35 esce 13.55
49.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE

50.	**TOMASINO**	**Maria Chiara**	PRESENTE
51.	**TORTORA**	**Adriano**	PRESENTE
52.	**VERNOLA**	**Marcello**	PRESENTE entra 13.00
53.	**VIOLA**	**Salvatore**	PRESENTE
1.	**VOLPE**	**Gioacchino**	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao

Gaetano Armao